

INSEZIONI: S.P.I. via Pellico 4, tel. 755955, 755255 - Prezzi per mm d'alt. (largh. una col.): Commerciali L. 300 (festivi L. 400) posizione prestabilita 15% in più - Necrologie L. 450 (partecipazioni L. 600) - Finanziari e legali L. 600 - Redazionale e cronaca L. 400 (festivi L. 500) - Avvisi economici: prezzi in testa alle rubriche. Tasse gov. in più. Il giornale al riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI (O/C Postale 11/5390): ITALIA annuo L. 23.700, sem. L. 12.400, trim. L. 6.500 (col. Piccolo dal lunedì: 27.500, 14.400, 7.500) - ESTERO: annuo L. 35.700, sem. L. 18.400, trim. L. 9.500 (col. Piccolo dal lunedì: 41.000, 21.150, 10.900) - Copie arretrate il doppio

I COLLOQUI PRELIMINARI CON I PARTITI SULLA RICOSTITUZIONE DEL GOVERNO

Nuovi ostacoli per Colombo dall'atteggiamento del PSI

I socialisti condizionano la loro partecipazione a un'intesa sul divorzio-referendum Rimproverato al presidente l'incontro con il MSI - Forlani insiste per il quadripartito

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 27

L'on. Colombo, in un'atmosfera di crescente incertezza, sta portando avanti il suo giro di consultazioni per la formazione del nuovo governo. Ricevuti ieri i rappresentanti del PSDI e del PRI, in mattinata ha concluso i colloqui informativi con le delegazioni dei partiti di centro-sinistra ricevendo le delegazioni del PSI e della DC. Nel pomeriggio ha allargato il giro d'orizzonte, incontrandosi con i delegati dei partiti di opposizione e cioè comunisti, liberali, socialisti, proletari e missini. Domani concluderà questi colloqui che sono stati definiti «protocolli» per evitare pretestuose malintesi, che comunque si sono manifestati — ricevendo i rappresentanti del PSDI, dei gruppi misti e gli alleanzisti.

Secondo il calendario già programmato, Colombo riprenderà i colloqui nella giornata di sabato con i partiti della possibile maggioranza, per approfondire il discorso. Se ne deve dedurre che quello svolto finora è stato soltanto un lavoro preliminare, ma se è vero il vecchio adagio popolare che «dal mattino si vede il buon giorno», occorre anche dedurre che le difficoltà da superare appaiono sempre maggiori. Ed è stato proprio il primo del colloquio svoltosi in giornata, quello con i rappresentanti del PSI, a porre in luce la lunghezza e la pericolosità della strada da percorrere per giungere al traguardo che ha come unica concreta alternativa il ricorso ad elezioni anticipate.

De Martino, Mancini, Bertoldi e Pieraccini hanno illustrato a Colombo la posizione del PSI, che è obiettivamente «contraddittoria». In sostanza, i socialisti dichiarano di voler ricostituire un governo di coalizione e di essere contrari ad elezioni anticipate, ma affermano al contempo che non si potrà fare il governo con la loro partecipazione e che non si potrà evitare lo scioglimento anticipato della giunta. Si è paralizzato anche il problema del referendum sul divorzio. Ciò proprio mentre Colombo sottolinea che la questione del referendum non può, come non lo è stata finora, essere inclusa nel pacchetto di trattative per il governo.

Evidentemente, i socialisti ritengono dell'alternativa posta dai comunisti: o blocco del referendum o elezioni anticipate, che Colombo ha ovviamente cercato di differenziare la posizione del PSI da quella del PCI. Ha detto di rendersi conto delle obiettive difficoltà della DC, ma però ha insistito sulla esigenza di evitare il referendum. Al contempo ha definito la questione non pregiudiziale per la formazione del governo, sostenendo tuttavia che deve essere «contenuta e contemporaneamente la discussione dei problemi del referendum e del governo». Il segretario socialista ha cioè fatto una proposta di compromesso: se è comprensibile che il governo non tratti direttamente il problema del divorzio, è necessario che la questione sia, parallelamente agli altri problemi, portata avanti in trattative tra i partiti che deve sviluppare il segretario della DC Forlani.

Al termine del colloquio, Mancini ha confermato questa impostazione e ha poi risposto alle domande dei giornalisti, precisando che un altro incontro ci sarà probabilmente sabato, ma non sarà collegiale. «Gli incontri collegiali — ha precisato — non possono essere, ma riteniamo sui singoli punti, in seguito». Più pessimista è apparso Bertoldi, il quale ha osservato: «La navigazione procede molto faticosamente».

In realtà, sono stati proprio i socialisti a creare nuove difficoltà, ponendo in apertura del colloquio con Colombo una questione pregiudiziale che può obiettivamente essere valutata come un errore. Mancini e De Martino hanno protestato perché il presidente incaricato ha incluso nel quadro dei suoi colloqui quello con i rappresentanti del MSI e hanno rilevato che «se altri precedenti analoghi ci sono stati, è il momento di interromperli, impedendo alla vita politica un chiaro ed univoco contenuto democratico ed antifascista».

La presa di posizione è, come si è detto, un errore, sia perché costituisce una notevole quanto involontaria propaganda e pubblicità fatta dal socialista ai missini, sia perché ha posto in difficoltà Colombo, accreditando la tesi che il suo colloquio con il MSI abbia un significato non soltanto protocolle.

Colombo è stato costretto all'autodifesa, precisando che la consultazione con missini rientrava nella prassi sinora seguita da altri presidenti incaricati e che aveva soltanto il valore di colloquio informale, «protocolle». Mancini e De

Martino hanno insistito, sostenendo che questa volta il caso è diverso, perché c'è stata la polemica sulle elezioni del Capo dello Stato e perché si è in presenza di «inquietanti fenomeni neofascisti». Hanno anche minacciato di non proseguire i colloqui, se l'incontro Colombo-MSI avesse avuto un carattere politico.

E' evidente che la presa di posizione socialista ha il valore di un alibi nei confronti dei comunisti: vogliono dimostrare di poter porre condizioni, vogliono dar prova, anche di fronte alla propria base elettorale in vista del congresso, di

essere pronti a non partecipare al governo di fronte al delinearli di qualsiasi eventualità di raddrizzamenti della rotta verso il centro, ma è proprio la ricerca di alibi che dimostra l'opposto e cioè la volontà del PSI di continuare a far parte del governo. Così come lo dimostra il compromesso suggerito sulla questione del referendum, che è indubbiamente il nodo più grosso da sciogliere, perché i comunisti chiedono apertamente le elezioni anticipate per evitare il referendum.

Roberto Perugini
Continua in 2.a pagina

CLIMA DI «CURIOSITA'» DOPO IL PRIMO SECCO «NO»

Hanoi chiede lumi sul piano di Nixon

I delegati comunisti ai colloqui di Parigi decidono di esaminare le proposte - «Buon segno» secondo Rogers

Parigi, 27

Gli Stati Uniti e il Sud Vietnam hanno sottoposto all'attenzione della controparte comunista il nuovo piano di pace in otto punti del Presidente Nixon. Dopo una seduta durata cinque ore e mezzo, il Nord Vietnam e il Vietcong hanno fatto sapere di aver deciso di prendere in esame la proposta, anche se hanno aspramente criticato il Presidente americano di appoggiare il regime di Saigon.

Il negoziatore americano William J. Porter ha dichiarato, al termine della riunione, che «non è stata una consultazione molto interessante». Ad indicare l'interesse della parte comunista al piano presidenziale, ha aggiunto Porter, ci sono le molte domande poste. Da parte sua, il capo negoziatore nordvietnamita Xuan Thuy ha dichiarato che «dopo aver ascoltato l'esplicito e implicito del piano, abbiamo compreso più chiaramente che gli Stati Uniti sono determinati a mantenere un contingente nel Sud Vietnam e ad appoggiare tutti i costi il regime di Saigon». «Tuttavia — ha concluso — continueremo a studiare la proposta e potremo dire di più durante la prossima riunione».

Gli osservatori rilevano anche il sensibile cambiamento di tono riscontrato nei commenti dei negoziatori comunisti, dipendenti dalla preoccupazione per le reazioni negative rimbalzate da diverse capitali dopo le dure dichiarazioni di ieri, nelle quali si definiva il piano «una manovra elettorale». Anche la stampa francese, di solito poco tenera nei confronti di Washington e di Saigon, ha aspramente criticato l'atteggiamento di Hanoi. Gli osservatori rilevano anche il mutato atteggiamento comunista dopo la riunione. Prima di entrare nella sala, infatti, Xuan Thuy aveva detto che nel discorso televisivo Nixon «non c'era alcun «sfrenato minaccie di guerra». «Con la copertura di una cortina fumogena — aveva aggiunto Thuy — la Casa Bianca vuole continuare la politica di vietnamizzazione della guerra». Il delegato di Hanoi, inoltre, aveva affermato che il piano presidenziale non era chiaro in alcuni punti.

Sul problema vietnamita oggi è intervenuto il segretario di stato Rogers in una conferenza stampa. Ai cinquecento giornalisti convenuti, Rogers ha detto d'aver accolto «con un certo senso di conforto» la notizia che i negoziatori comunisti a Parigi, nonostante le accuse propagandistiche, non hanno formalmente rigettato gli otto punti della Casa Bianca, ma hanno anzi, per la prima volta, «chiesto di sapere come può essere assicurata l'equità delle elezioni».

«Questo è un buon segno», ha aggiunto Rogers. Secondo il segretario americano, gli Stati Uniti accetteranno qualsiasi risultato della consultazione elettorale nel Sud Vietnam, da tenersi sotto la supervisione di un organismo internazionale, ma non acconsentiranno mai in anticipo a Hanoi cadrebbe in errore se lo pensasse a qualsiasi tipo di accordo che preveda il rovesciamento del governo di Nguyen Van Thieu. «Se facessimo questo — ha affermato il segretario di stato nella terza dichiarazione pubblica sul Vietnam fatta da Washington negli ultimi tre giorni — danneggeremmo irreparabilmente la nostra credibilità rispetto a tutti gli altri impegni contrattuali assunti dagli Stati Uniti nel resto del mondo».

Rogers ha aggiunto che gli Stati Uniti sono pronti ad essere «completamente flessibili» sul problema delle elezioni sudvietnamite, ma ha messo in chiaro che il ritiro totale americano dal Vietnam, mentre indaga le truppe e le forze aeree colà di stanza, non comprende, almeno per il momento,

l'abbandono delle basi aeree statunitensi in Thailandia. Il segretario di stato ha lasciato l'uditorio nell'incertezza circa i futuri piani riguardanti la Laos e la Cambogia, ma ha precisato che, se Hanoi accetterà le proposte di Nixon per la cessazione del fuoco in tutta l'Indocina, non saranno più ovviamente effettuati bombardamenti a partire dalle basi thailandesi o altrove situate. Ha fatto quindi capire che gli Stati Uniti manterranno probabilmente il loro potenziale aereo in Thailandia «no a quando non sarà stato raggiunto un accordo per l'Indocina che non renda più necessaria quella presenza».

Il caso della Thailandia — ha detto il segretario di stato — è diverso da quelli del Laos, della Cambogia e del Vietnam, perché gli Stati Uniti hanno, non quel paese, un trattato difensivo. (Condensato Ansa-Upi)

RITIRO DEI RADICALI dal governo Allende

Santiago del Cile, 27

Il partito radicale ha deciso di ritirarsi dal governo cileno. La direzione del partito radicale, che rappresenta una delle principali forze della sinistra, ha

annunciato questo pomeriggio di non partecipare al governo.

Il partito radicale rinuncia quindi ai posti ministeriali che il Presidente Allende potrebbe offrirgli, così come agli altri partiti dell'unione popolare nel quadro del rimpasto ministeriale del cui annuncio è atteso tra breve.

AMERICANI IN CINA per la visita di Nixon

Washington, 27

La Casa Bianca ha annunciato oggi che un gruppo di 65 persone partirà anticipatamente sabato dagli Stati Uniti per la Cina, dove trascorrerà tre settimane in preparazione della visita del Presidente Nixon che comincerà il 21 febbraio.

Questo gruppo comprende esperti dei servizi segreti, addetti stampa e tecnici, che occuperanno dei preparativi per le trasmissioni televisive in diretta dalla Cina al resto del mondo della visita di Nixon.

Un altro gruppo di una ventina di persone si recherà in Cina una settimana prima di Nixon. Nessun dettaglio è stato ancora fornito circa i particolari esatti del soggiorno del Presidente e della consorte in Cina.

SPAURACCHIO CONTRO EVENTUALI MOSSE DEL GUATEMALA VERSO L'HONDURAS

Londra invia nei Caraibi una squadra navale e truppe

Fra le unità salpate c'è la portaerei «Ark Royal» - Alla «spedizione» successivamente prenderanno parte altri tremila uomini - Da parte ufficiale si parla di «esercitazione»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Londra, 27

Lo «Honduras britannico», nell'America Centrale, è di scena sull'inquieto palcoscenico del mondo, in seguito alla partenza in volo dall'Inghilterra di un battaglione rafforzato di granatieri, che sarà raggiunto domenica da un gruppo di navi da guerra, con il compito di avviare il confinante Guatemala che «lo Honduras non si tocca». Del gruppo navale fa parte «Ark Royal». Al battaglione partito in volo faranno seguito altri tremila uomini, e non è escluso che al gruppo di cui fa parte la «Royal Ark», si aggiungano

le portaelicotteri «Albion» e «Bulwark». Allo scopo di proporzionare subito questa notizia a prima vista drammatica, si fa osservare nei circoli governativi che non esiste per l'Honduras alcuna imminente pericolo di invasione o di colpo di mano, e che l'attuale spedizione terrestre navale dell'Inghilterra fa parte di un programma di esercitazioni previsto da due mesi. Al tempo stesso si rammenta che le pretese del Guatemala sullo Honduras sono vecchie di un secolo, e anche se nulla di nuovo è accaduto, se nessuna minaccia specifica si profila, hanno ogni tanto l'aria di riac-

cendersi: di qui l'opportunità, si ritiene nei circoli governativi inglesi, di ripetere ogni tanto l'armistizio che Londra non ha alcuna intenzione di abbandonare quella sua vecchia colonia dell'America Centrale.

Un portavoce del Foreign Office ha esplicitamente smentito una voce secondo cui il Guatemala starebbe ammassando truppe al confine. E' una smentita interessante, anche perché, pure rispondendo al vero, può far supporre che un minimo di vero ci sia anche in fondo alla voce smentita, come spesso avviene. Il Guatemala potrebbe avere fatto qualche mossa allo scopo

ASSUME FORME DI CRUDELE GUERRIGLIA LA LOTTA DEGLI ESTREMISTI CROATI

BOMBA SUL TRENO PER ZAGABRIA FATTO SALTARE IL DC-9 DELLA JAT?

Sei viaggiatori feriti nello scoppio sulla carrozza di coda di un convoglio proveniente dall'Austria In Svezia fuorusciti hanno rivendicato l'attentato all'aereo: volevano uccidere il ministro Bjedec

Belgrado, 27

Una bomba è esplosa sul treno Lubiana-Zagabria, quando il convoglio era in corsa verso la capitale croata a una trentina di chilometri da questa stazione. Sei persone sono rimaste ferite, due di queste versano in gravi condizioni. Fonti non ufficiali di Belgrado hanno parlato di attentato da parte dei nazionalisti croati e tale ipotesi si è rafforzata quando si è potuto apprendere che, in Svezia, un'organizzazione croata si è addossata la responsabilità di aver collocato un ordigno, sull'aereo jugoslavo esploso in volo sopra la Cecoslovacchia. Questi drammatici sviluppi dimostrano che la lotta in Croazia contro l'attuale regime, guidata soprattutto dall'estero, prende forme di guerriglia e registra le prime vittime innocenti.

Circa l'attentato al treno Lubiana-Zagabria, avvenuto ventisei minuti dopo la mezzanotte mentre il convoglio era nelle vicinanze della località di Dobova, si è appreso che la esplosione è avvenuta nella pettura di coda del treno. La carrozza proveniva dall'Austria e nella stazione slovena di Zidani Most era stata agganciata al convoglio proveniente da Lubiana e diretto nella capitale croata. Dal primo rilevamento l'ordigno doveva essere al plastico ed era contenuto in una valigetta. Una commissione di inchiesta è già al lavoro per far luce sulle circostanze e le cause dell'esplosione.

Imprevisti sviluppi intanto si registrano per il caso dell'aereo di linea jugoslavo precipitato in Cecoslovacchia. Una organizzazione estremista croata non meglio identificata, ha rivendicato oggi a l'almoe, in Svezia, la responsabilità dell'attentato che ha provocato la caduta del «DC-9», causando la morte di 27 persone. Solo una hostess è sfuggita alla morte, ma versa in gravissime condizioni.

Un portavoce dell'organizzazione ha telefonato a un giornale di l'almoe, affermando che il gruppo di croati in esilio del quale egli fa parte, aveva messo una bomba a bordo dell'aereo. L'ammiraglio Ljudevit Vukobratovic, che la sua organizzazione aveva deposto l'ordigno ritenuto che sull'aereo avrebbe viaggiato il ministro del governo jugoslavo Bjedec che aveva partecipato alle esequie di Re Federico di Danimarca, a Copenaghen. Il ministro però non si trovava a bordo dell'aereo: era rientrato a Belgrado già nella notte



Praga — Un'immagine dei resti del «DC-9» jugoslavo precipitato in Cecoslovacchia dopo essere esploso in volo, e l'aereo in una foto di repertorio. Estremisti croati in Svezia hanno rivendicato la responsabilità della tragedia in cui sono morte 27 persone

di lunedì, subito dopo i funerali.

La redattrice del giornale, Lena Rosenberg, la quale ha ricevuto la telefonata, ha dichiarato che l'uomo si è rifiutato di fornire le proprie generalità e di identificare l'organizzazione cui appartiene. L'aereo era in volo da Stoccolma a Belgrado via Copenaghen e Zagabria, quando è esploso sul

territorio della Cecoslovacchia nord-occidentale.

Un portavoce dei servizi di informazione danesi ha annunciato oggi che la polizia danese e quella svedese stanno conducendo inchieste separate sulla possibilità che il «DC 9» delle linee aeree jugoslave, possa essere stato oggetto di un atto di sabotaggio o a Stoccolma o durante la sosta completa all'aeroporto Kastrup di Copenaghen.

La compagnia aerea jugoslava «JAT» ha ordinato al suo personale di osservare rigorosamente speciali misure di sicurezza; tra l'altro, il bagaglio a mano dei viaggiatori sarà accuratamente esaminato. La «JAT» non ha voluto confermare l'ipotesi del sabotaggio, ma in ambienti politici di Belgrado si tende a credere che effettivamente la sciagura aerea e l'attentato ferroviario siano il risultato di atti di sabotaggio compiuti da estremisti croati, progettati in modo da coincidere con l'ultima giornata della conferenza della Lega dei comunisti jugoslavi.

Una missione di inchiesta della «JAT» è giunta oggi a

Praga. Di essa fa parte un

esperto in esplosivi, il colonnello Jovan Popovic. La commissione ha raggiunto i 450 cecoslovacchi impegnati nel recupero delle vittime sul fianco del monte Krushe Hory. Finora sono stati recuperati 23 corpi. L'unica superstite, la hostess Vesna Vulovic di 22 anni è ricoverata all'ospedale e le sue condizioni permangono

no gravissime: ha fratture alle braccia e alle gambe, e lesioni interne. La parte posteriore dell'aereo è finita in uno stagno, dove sono stati trovati cinque cadaveri e la superstite. La parte anteriore, con tutti gli altri, è caduta in una zona rocciosa di difficile accesso.

(Condensato Ansa - Upi - Afp - Ap)

SI E' CONCLUSA LA CONFERENZA DELLA LEGA

Ribadite dal PC jugoslavo indipendenza e sovranità

Per Tito la situazione in Croazia va migliorando Esortazione ai gerarchi «a non cacciare le streghe»

Belgrado, 27

I lavori della seconda conferenza della Lega dei comunisti jugoslavi sono terminati questa sera, dopo due giorni di intensi dibattiti, con l'approvazione di un «piano d'azione», nel quale si conferma l'orientamento stabilito per l'organizzazione del nono congresso del partito: vale a dire il rafforzamento dell'autogestione e lo sviluppo dell'economia di mercato, l'unità della Jugoslavia, il decentramento del potere e la democrazia.

Nelle dichiarazioni parole del suo testo, il documento mette inoltre in evidenza, anche se non in forma drammatica, le debolezze, le manchevolezze e le deviazioni ormai tante volte denunciate negli ultimi mesi e ripetute anche durante la conferenza. E quale via per superare questi difetti esso indica la rigorosa applicazione, appunto delle decisioni prese dal nono congresso, nonché la piena valorizzazione degli emendamenti costituzionali.

Nella parte del documento che riguarda i problemi di sviluppo e di funzionamento della lega stessa, si ribadisce il ruolo di «guida ideologico-politica» rivestito dall'organizzazione comunista. Il «programma» riconferma infine l'indipendenza della Jugoslavia, la sua sovranità, la strada autonoma nell'edificazione del socialismo e la sua politica di non allineamento.

Alla conclusione della conferenza ha preso la parola il Presidente Tito, per riassumere il dibattito che si è protratto in questi ultimi tre giorni. Il Maresciallo ha affermato che la discussione «poteva es-

sera centrata soltanto su due o tre problemi, ma anche così essa ha confermato che la Jugoslavia ha la forza necessaria per superare la crisi. I nemici interni ed esterni — ha aggiunto — si guardino bene, perché la classe operaia è sempre pronta ad intervenire».

Il Maresciallo si è detto soddisfatto per lo sviluppo della situazione in Croazia, ma ha ammonito i nuovi dirigenti di Zagabria di non abbandonarsi a una «accusa alle streghe»: coloro che sono responsabili davanti alla Lega siano espulsi e coloro che hanno violato le leggi rispondano davanti ai tribunali. Ma sia per gli uni che per gli altri sono necessarie prove concrete.

La Lega dei comunisti — ha sottolineato il Presidente — non è intervenuta prima, in Croazia, contro i nazionalisti, perché essi avevano fatto ciò sei mesi prima, il popolo non avrebbe capito completamente la nostra azione. Infine Tito ha sottolineato la necessità di una maggiore disciplina nel partito, ma ha energicamente smentito che la Jugoslavia stia tornando al rigido governo dei tempi andati.

Il presidium del partito ha eletto un nuovo ufficio esecutivo, di otto membri, finora l'organismo comprendeva 15 membri. Il mutamento ha lo scopo di rendere più efficiente l'organismo, e di rafforzare il controllo del PC sui suoi membri, per prevenire eventuali crisi nel partito, del tipo di quella croata. Ognuno degli otto membri rappresenta uno dei sei stati e delle due province autonome della Jugoslavia.

Eugenio Galvano

ESPLODE LA TENSIONE PER IL MANCATO PAGAMENTO DEGLI STIPENDI AL PERSONALE NON MEDICO

Catania: assalto all'ospedale e duri scontri con la polizia

Venti feriti fra dimostranti e agenti - Sassaia e gas lacrimogeni - Un candelotto rilanciato da un manifestante piomba nel reparto pediatrico: panico tra i bimbi - Un gruppo di estrema sinistra inventa la morte di tre piccoli

Catania, 27. Pesanti incidenti sono avvenuti oggi all'ospedale «Vittorio Emanuele» di Catania, dove è in corso uno sciopero dei 1.013 dipendenti, non medici, che reclamano lo stipendio del mese di dicembre, e quello di gennaio. Negli incidenti sono rimasti feriti venti persone fra dimostranti e forze di polizia. Nella notte i dipendenti avevano occupato l'ospedale impedendo ai medici di recarsi nei reparti. Stamane la polizia ha provveduto allo sgombero del nosocomio che è avvenuto senza incidenti. Verso le undici però, circa 300 dipendenti hanno cercato di entrare con la forza nell'interno dell'ospedale, forzando i cancelli di accesso presidiati da polizia e carabinieri. I dimostranti hanno cominciato a lanciare sassi contro la polizia ferendo un ufficiale dei carabinieri, un tenente dei vigili urbani, un carabiniere e otto agenti. Per evitare di essere sopraffatti gli agenti hanno lanciato candelotti lacrimogeni.

Nove dimostranti sono rimasti contusi e sono stati medicati nei posti di pronto soccorso. Un candelotto lacrimogeno è stato raccolto da un dimostrante e rilanciato contro gli agenti. Un'altra ventina di bambini sono stati subito trasferiti nell'interno del reparto pediatrico, provocando il panico tra i piccoli ricoverati che hanno cominciato a piangere e a gridare. Una ventina di bambini sono stati subito trasferiti con autambulante nel policlinico dell'università di Catania. Nessuno dei bambini è rimasto ad ogni modo ferito in seguito al lancio del candelotto lacrimogeno. Alcune mamme, che assistevano i loro piccoli nel reparto, nonostante le esortazioni del prefetto di Catania, ITINAM PINAEL, hanno voluto far dimettere i figli per timore che si possano ripetere gli incidenti di stamane. La situazione nel reparto pediatrico si è quasi normalizzata; l'ospedale è presidiato da reparti dei carabinieri, della polizia e dell'esercito.

In serata, è stato confermato che tutti i bambini trasferiti dal reparto pediatrico dell'ospedale Vittorio Emanuele al policlinico dell'università non presentano sintomi di intossicazione causata da gas lacrimogeni. Il trasferimento è stato determinato da motivi precauzionali poiché il reparto pediatrico è ubicato in un edificio prospiciente la strada. Lo ha confermato il dott. Bonanno, del policlinico dell'università, il quale ha detto che «nessuno dei bambini trasferiti al policlinico dell'ospedale Vittorio Emanuele presentava, al momento in cui è stato preso in forza da questo istituto, sintomi di intossicazione». Si è appreso frattanto che, dietro le sollecitazioni del prefetto di Catania, ITINAM PINAEL, hanno erogato in favore dell'ospedale «Vittorio Emanuele» 720 milioni di lire, in conto della spesa per la gestione del nosocomio; con questa somma potranno essere pagati gli stipendi di dicembre e gennaio. Le organizzazioni sindacali hanno in-

ci giorni fa, lunedì 17, durante un volo di trasferimento da Napoli - Capodichino alla base aerea della NATO di Sigonella, vicino a Catania. L'aereo aveva a bordo sei persone. Anche oggi si è proceduto su due fronti opposti: è stata battuta la zona dell'Etna e forze aeronavali perlustrano il mare al largo della costa ionica poiché non si esclude che il velivolo possa essersi inabissato. (Ansa)

BOMBA SOTTO L'AUTO di un sindacalista sardo

Cagliari, 27. Un ordigno di natura imprecisata è stato fatto esplodere nelle prime ore di stamane sotto l'auto del segretario della CGIL Cesare Facini di 41 anni, di Tortolì, un paese in provincia di Nuoro. La deflagrazione ha semidistrutto l'automobile. (Ansa)

RIPROVA DEL DISACCORDO PER IL FRONTE UNICO

SI ACUISCE NELLA C.I.S.I. IL DISSENSO SULL'UNITÀ

Il congresso di scioglimento del sindacato è stato indetto con poco più del 50 per cento dei voti: assenti 62 consiglieri

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 27

Con solo poco più del 50 per cento dei voti, il consiglio generale della Cisl ha indetto il congresso di scioglimento per il 21 settembre prossimo a Roma-Eur per giungere entro il febbraio del 1973 all'unificazione con la Cgil e la Uil. Dai dati resi noti risulta che soltanto 68 dei 130 membri del consiglio hanno votato a favore mentre 12 si sono astenuti e 50 non si sono presentati. Vale a dire che 62 consiglieri non sono d'accordo sui tempi di marcia indicati dalla segreteria confederale della C.I.S.I., guidata da Storti, per giungere all'unità.

Purtroppo «la democrazia» della confederazione, che ha tenuto le porte chiuse durante i lavori, non ha permesso alla stampa di essere presente ai vari interventi di ieri e di oggi, ma è chiaro che nei prossimi giorni il gruppo di Sartori, segretario generale della Fila (Braccianti), che da tempo è in posizione critica verso questa linea unitaria, verrà allo scoperto per prendere posizione. A conferma delle enormi difficoltà esistenti in seno alla Cisl vale anche lo intervento velato di preoccupazione reso oggi al consiglio del segretario generale, Storti.

«E' necessario ha detto — che nella fase conclusiva del processo unitario da parte di tutte le strutture della CGIL, Cisl e Uil non si assumano decisioni che oggettivamente potrebbero rendere più complessa la struttura del sindacato unitario in quella delicata fase operativa dell'unità». Il riferimento alla recente iniziativa assunta dalle federazioni della Cisl e della Uil (rappresentanti), che da tempo è in posizione critica verso questa linea unitaria, verrà allo scoperto per prendere posizione. A conferma delle enormi difficoltà esistenti in seno alla Cisl vale anche lo intervento velato di preoccupazione reso oggi al consiglio del segretario generale, Storti.

«E' necessario ha detto — che nella fase conclusiva del processo unitario da parte di tutte le strutture della CGIL, Cisl e Uil non si assumano decisioni che oggettivamente potrebbero rendere più complessa la struttura del sindacato unitario in quella delicata fase operativa dell'unità». Il riferimento alla recente iniziativa assunta dalle federazioni della Cisl e della Uil (rappresentanti), che da tempo è in posizione critica verso questa linea unitaria, verrà allo scoperto per prendere posizione. A conferma delle enormi difficoltà esistenti in seno alla Cisl vale anche lo intervento velato di preoccupazione reso oggi al consiglio del segretario generale, Storti.

Matteo Giambi

SCIOPERO ALL'ONMI

Oggi chiusi gli asili nido

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 27

Una nuova ondata di scioperi si è abbattuta sul Paese. Domani, per tutta la giornata, i circa 10 mila asili nido d'Italia resteranno chiusi. E' stato infatti confermato lo sciopero di 24 ore dei dipendenti dell'ONMI (Opera nazionale maternità infanzia) indotto dai sindacati di categoria della CGIL, Cisl e Uil. La protesta muove da due ordini di motivi, strettamente collegati. Il personale dell'ente non intende accettare la linea portata avanti dall'amministrazione, tendente ad applicare, agli 11 mila dipendenti, il riassetto statale, anziché quello del parastato cui invece l'ONMI avrebbe diritto in quanto ente pubblico non economico. Il riassetto statale, osservano i sindacati, favorisce solo l'alta burocrazia mentre comporta un netto svantaggio per tutto il resto del personale. In caso di mancato accoglimento delle richieste i sindacati insospirano gli scioperi.

Per domani è confermato inoltre anche lo sciopero di 8 ore dei lavoratori delle aziende pe-

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 27

trofere private. La manifestazione è stata indetta dai sindacati di categoria della CGIL, Cisl e Uil, per sollecitare il rinnovo del contratto nazionale del settore che interessa 15 mila lavoratori. 150 mila lavoratori metalmeccanici, e cioè quelli del settore siderurgico pubblico e privato, domani, per quattro ore, interverranno a braccia. Lo sciopero è stato proclamato, come è noto, dai sindacati di categoria, FIOM, FIM e UILM, in segno di protesta per la gravissima situazione che vede il ripetersi di incidenti sul lavoro, spesso mortali.

Intanto anche oggi i lavoratori degli stabilimenti «Alfa Romeo» di Milano e di Arese hanno fatto scioperi articolati per sollecitare il rinnovo del contratto integrativo aziendale. M. G.

DALLA REDAZIONE ROMANA

Catanzaro, 27

Due persone, Giuseppe Ariosti di 38 anni e Francesco Sesto di 23, sono rimaste gravemente ferite in una sparatoria avvenuta nella centralissima via Vittorio Emanuele a Sambiase. I due, feriti il primo al collo e il secondo al torace, sono ricoverati nell'ospedale civile di Lamezia Terme; i medici si sono riservati la prognosi.

Polizia e carabinieri hanno cominciato indagini per accertare le circostanze e le cause della sparatoria. Non si sa infatti se i due si siano feriti reciprocamente in un duello o siano stati colpiti da un altro. (Ansa)

DALLA REDAZIONE ROMANA

Catanzaro, 27

Le spese correnti dell'amministrazione dell'ospedale ammontano a oltre 400 milioni di lire al mese; di questi, oltre 200 riguardano il pagamento degli stipendi al personale non medico. Il pagamento degli stipendi è stato assicurato, fino al mese di novembre, attraverso dei prestiti contratti con la «Cassa di risparmio Vittorio Emanuele» di Catania che attualmente è creditrice, nei riguardi del nosocomio, di quasi tre miliardi di lire. L'ospedale, però, è a sua volta creditore, nei riguardi degli enti mutualistici di un miliardo e mezzo di lire. A giudizio delle organizzazioni sindacali, inoltre, il bilancio dell'ospedale è appesantito dalla eccessiva sproporzione fra il personale infermieristico, insufficiente alle esigenze, e quello amministrativo, eberante e senza una qualificazione specifica. (Ansa)

DALLA REDAZIONE ROMANA

Catanzaro, 27

Le prime due giornate di carcere di Marzollo sono trascorse tranquille. L'ex agente di cambio si è commosso profondamente, a quanto si è appreso, quando si è recato a fargli visita in cella il cappellano, don Gaspare Baccarella, il quale ha avuto il difficile e ingrato incarico di comunicargli la dolorosa notizia della morte della madre, che finora gli era stata taciuta. La madre di Marzollo, come si ricorderà, era deceduta alcuni mesi fa quando ancora di Marzollo non si aveva notizia.

Stamane intanto con decreto ministeriale, è stata nominata la deputazione della Bor-

sa di Venezia che è composta dal dott. Carlo Bussi, direttore prefettoriale della «Banca d'Italia», dal dott. Vincenzo Massa, direttore del «Banca di Napoli», delegato governativo; Ugo Beacco, della «Banca Cattolica», Ignazio Coppola, direttore della «Banca d'America», e Paolo Baldin, commercialista, sono stati nominati deputati effettivi. Non sono risultati eletti il dott. Marconato, direttore del «Banca San Marco», il dott. Moro, vice direttore del «Banca di Sicilia», e il dott. Scorsone, direttore del «Banca di Roma». Anche il dott. Stefano Dufour, da molti anni presidente della deputazione per il listino, non figura più nell'elenco. (Ansa)

DALLA REDAZIONE ROMANA

Venezia, 27

I magistrati sono andati oggi pomeriggio (erano le 16.30), nel carcere di Santa Maria Maggiore per interrogare, per la prima volta, l'ex agente di cambio Attilio Marzollo. Il dott. Segrè, capo dell'ufficio istruttoria, e il dott. Fortuna, sostituto procuratore della Repubblica, si sono recati in una saletta a piano terra dell'istituto di pena e hanno iniziato l'interrogatorio, al quale gli stessi magistrati attribuiscono notevole importanza. Nessun giornalista ha potuto avvicinarsi e i due magistrati: il segretario istruttorio e dei più riposti. E' probabile che fra le domande che sono state fatte a Marzollo, una riguardasse i motivi per cui l'ex agente di cambio ha accettato l'estradizione e non è invece ricorso agli speciali tribunali dani.

L'interrogatorio si è protratto fino a sera avanzata. All'uscita del carcere i due magistrati, avvicinati da numerosi giornalisti, non hanno fatto alcuna dichiarazione, precisando soltanto che nel corso dell'interrogatorio sono già emersi i primi importanti dati che servono a chiarire definitivamente l'intricata vicenda.

E' chiaro comunque che da questo momento Marzollo dovrà cominciare a parlare per difendersi. E' imputato infatti del reato di bancarotta fraudolenta, reato punibile con la reclusione da tre a dieci anni. Poi c'è da tener presente l'aggravante del danno patrimoniale di rilevante entità, dato che si parla di una cifra superiore ai venti miliardi. C'è inoltre da ricordare l'imputazione di truffa, punibile da sei mesi fino a tre anni. Infine si sono la soppressione, la distribuzione e l'occultamento di atti veri in relazione ai falsi e il falso in scrittura privata, punibili, secondo il codice, da sei mesi a tre anni di carcere. Per ora ad ogni modo è praticamente impossibile cercare di calcolare, anche approssimativamente, la pena cui Attilio Marzollo rischia di andare incontro: i reati sono molteplici e molto dipenderà dal

DALLA REDAZIONE ROMANA

Catanzaro, 27

Le buone condizioni atmosferiche hanno consentito questa mattina ai carabinieri, agli agenti di pubblica sicurezza e ai gruppi di volontari di riprendere di buona ora le ricerche del bimotore statunitense che si presume sia precipitato sull'Etna die-

DALLA REDAZIONE ROMANA

Catanzaro, 27

gioco delle attenuanti e delle aggravanti. Le prime due giornate di carcere di Marzollo sono trascorse tranquille. L'ex agente di cambio si è commosso profondamente, a quanto si è appreso, quando si è recato a fargli visita in cella il cappellano, don Gaspare Baccarella, il quale ha avuto il difficile e ingrato incarico di comunicargli la dolorosa notizia della morte della madre, che finora gli era stata taciuta. La madre di Marzollo, come si ricorderà, era deceduta alcuni mesi fa quando ancora di Marzollo non si aveva notizia.

Stamane intanto con decreto ministeriale, è stata nominata la deputazione della Bor-

sa di Venezia che è composta dal dott. Carlo Bussi, direttore prefettoriale della «Banca d'Italia», dal dott. Vincenzo Massa, direttore del «Banca di Napoli», delegato governativo; Ugo Beacco, della «Banca Cattolica», Ignazio Coppola, direttore della «Banca d'America», e Paolo Baldin, commercialista, sono stati nominati deputati effettivi. Non sono risultati eletti il dott. Marconato, direttore del «Banca San Marco», il dott. Moro, vice direttore del «Banca di Sicilia», e il dott. Scorsone, direttore del «Banca di Roma». Anche il dott. Stefano Dufour, da molti anni presidente della deputazione per il listino, non figura più nell'elenco. (Ansa)

DALLA REDAZIONE ROMANA

Catanzaro, 27

Le buone condizioni atmosferiche hanno consentito questa mattina ai carabinieri, agli agenti di pubblica sicurezza e ai gruppi di volontari di riprendere di buona ora le ricerche del bimotore statunitense che si presume sia precipitato sull'Etna die-

DALLA REDAZIONE ROMANA

Catanzaro, 27

Le buone condizioni atmosferiche hanno consentito questa mattina ai carabinieri, agli agenti di pubblica sicurezza e ai gruppi di volontari di riprendere di buona ora le ricerche del bimotore statunitense che si presume sia precipitato sull'Etna die-

DALLA REDAZIONE ROMANA

Catanzaro, 27

Le buone condizioni atmosferiche hanno consentito questa mattina ai carabinieri, agli agenti di pubblica sicurezza e ai gruppi di volontari di riprendere di buona ora le ricerche del bimotore statunitense che si presume sia precipitato sull'Etna die-

DALLA REDAZIONE ROMANA

Catanzaro, 27

Le buone condizioni atmosferiche hanno consentito questa mattina ai carabinieri, agli agenti di pubblica sicurezza e ai gruppi di volontari di riprendere di buona ora le ricerche del bimotore statunitense che si presume sia precipitato sull'Etna die-

DALLA REDAZIONE ROMANA

Catanzaro, 27

Le buone condizioni atmosferiche hanno consentito questa mattina ai carabinieri, agli agenti di pubblica sicurezza e ai gruppi di volontari di riprendere di buona ora le ricerche del bimotore statunitense che si presume sia precipitato sull'Etna die-

DALLA REDAZIONE ROMANA

Catanzaro, 27

Le buone condizioni atmosferiche hanno consentito questa mattina ai carabinieri, agli agenti di pubblica sicurezza e ai gruppi di volontari di riprendere di buona ora le ricerche del bimotore statunitense che si presume sia precipitato sull'Etna die-

DALLA REDAZIONE ROMANA

Catanzaro, 27

Le buone condizioni atmosferiche hanno consentito questa mattina ai carabinieri, agli agenti di pubblica sicurezza e ai gruppi di volontari di riprendere di buona ora le ricerche del bimotore statunitense che si presume sia precipitato sull'Etna die-

DALLA REDAZIONE ROMANA

Catanzaro, 27

Le buone condizioni atmosferiche hanno consentito questa mattina ai carabinieri, agli agenti di pubblica sicurezza e ai gruppi di volontari di riprendere di buona ora le ricerche del bimotore statunitense che si presume sia precipitato sull'Etna die-

DA MERCOLEDI' ALL'ESAME

In commissione il decreto sull'IVA

Roma, 27

Il testo del decreto delegato per l'istituzione e la disciplina dell'IVA (imposta sul valore aggiunto) sarà consegnato ufficialmente la prossima settimana (con ogni probabilità mercoledì) alla commissione parlamentare incaricata di dare al governo il parere sulle norme delegate relative alla riforma tributaria.

Il documento, consegnato non formalmente, ieri sera ai commissari è una bozza, peraltro incompleta e non definitiva (mancano, tra l'altro, le norme transitorie). Solo da mercoledì prossimo, perciò, cominceranno a decorre i 45 giorni di tempo assegnati alla commissione per esprimere il suo parere su ciascun decreto.

La commissione ha dato parere favorevole ieri sera al decreto delegato sugli uffici periferici dell'IVA e stamane suggerendo numerose modifiche a quello che istituisce il consiglio superiore delle finanze.

Il governo ha intanto, dopo i rilievi delle opposizioni, ritenuto opportuno accantonare temporaneamente, il decreto per l'assunzione straordinaria di personale per i centri meccanografici. All'esame della commissione, che è presieduta dal sen. Martinelli, sono anche i decreti riguardanti la imposta «I bollo» il personale delle imposte di consumo, la finanza regionale. (Ansa)

DALLA REDAZIONE ROMANA

Catanzaro, 27

Le buone condizioni atmosferiche hanno consentito questa mattina ai carabinieri, agli agenti di pubblica sicurezza e ai gruppi di volontari di riprendere di buona ora le ricerche del bimotore statunitense che si presume sia precipitato sull'Etna die-

DALLA REDAZIONE ROMANA

Catanzaro, 27

Le buone condizioni atmosferiche hanno consentito questa mattina ai carabinieri, agli agenti di pubblica sicurezza e ai gruppi di volontari di riprendere di buona ora le ricerche del bimotore statunitense che si presume sia precipitato sull'Etna die-

DALLA REDAZIONE ROMANA

Catanzaro, 27

Le buone condizioni atmosferiche hanno consentito questa mattina ai carabinieri, agli agenti di pubblica sicurezza e ai gruppi di volontari di riprendere di buona ora le ricerche del bimotore statunitense che si presume sia precipitato sull'Etna die-

DALLA REDAZIONE ROMANA

Catanzaro, 27

Le buone condizioni atmosferiche hanno consentito questa mattina ai carabinieri, agli agenti di pubblica sicurezza e ai gruppi di volontari di riprendere di buona ora le ricerche del bimotore statunitense che si presume sia precipitato sull'Etna die-

DALLA REDAZIONE ROMANA

Catanzaro, 27

Le buone condizioni atmosferiche hanno consentito questa mattina ai carabinieri, agli agenti di pubblica sicurezza e ai gruppi di volontari di riprendere di buona ora le ricerche del bimotore statunitense che si presume sia precipitato sull'Etna die-

DALLA REDAZIONE ROMANA

Catanzaro, 27

Le buone condizioni atmosferiche hanno consentito questa mattina ai carabinieri, agli agenti di pubblica sicurezza e ai gruppi di volontari di riprendere di buona ora le ricerche del bimotore statunitense che si presume sia precipitato sull'Etna die-

UDIENZA IN VATICANO AGLI AMMINISTRATORI CAPITOLINI

FERMO RICHIAMO DEL PAPA AI SACRI VALORI DI ROMA

Denunciati la pornografia e il malcostume che deturpano la città Paolo VI ha preannunciato la celebrazione dell'Anno santo nel '75

DALLA REDAZIONE ROMANA

Città del Vaticano, 27

Nel 1975 — fra tre anni — sarà celebrato l'Anno santo a Giubileo. Lo ha ricordato oggi il Papa in un discorso al sindaco e alla giunta comunale convenuti in Vaticano per la tradizionale udienza di inizio d'anno. E' stato fatto soltanto un breve accenno nel contesto di affermazioni sulla necessità di tutelare fermamente il carattere singolare di Roma, che era licenza pornografica e certo costume detestabile vorrebbero attenuare se non dimenticare o ombrinare in nome del progresso e del cosmopolitismo. Il Papa non ha fatto alcun riferimento al noto articolo dei Patti Lateranensi sul «carattere sacro di Roma»; ma ha sottolineato la «fisionomia tutta particolare» dell'ordine della Chiesa cattolica, custode di memorie che sono fra le più sacre del culto e della santità, punto d'incontro di molte genti pellegrine, che ad essa vengono con preciso

intento spirituale: tutto ciò non può permettere che siano trascurati i particolari doveri della città.

A questo punto il Papa ha parlato del prossimo Anno santo per affermare appunto che «il non lontano avvenimento pone all'ordine del giorno, e con particolare spicco che non può essere dimenticato, la questione della tutela del carattere unico della città. Concludendo, il Papa — che nel discorso aveva affrontato con particolare vigore il problema dei baracchi, che deve essere risolto «per l'onore della città e il rispetto dei suoi abitanti e quello delle chiese nuove della periferia — ha detto di augurarsi «che non siano deluse le precise aspettative dei cittadini di altre nazioni che qui vengono per riempire la loro fede e per «osservare se Roma sia davvero cosciente della sua peculiarissima posizione morale nel mondo e se meriti la stima e l'onore che tutti desideriamo esserle attribuiti».

A. Pagliarunga

DALLA REDAZIONE ROMANA

Città del Vaticano, 27

Ha suscitato curiosità, interesse e anche sorpresa un comunicato diramato oggi dal servizio stampa della Curia dei gesuiti sulla situazione della Compagnia di Gesù in Polonia. Il comunicato, che è stato diffuso da un giornale cattolico, sembra voglia costituire una specie di «pubblico attestato» all'attività polacca. «I gesuiti che lavorano in Polonia», comincia così il testo — godono in un certo senso di grande libertà e possono lavorare apostolicamente e con frutto: questo è stato riferito al preposito generale padre Arrupe nel recente incontro con i superiori maggiori della Compagnia dei gesuiti europei.

DALLA REDAZIONE ROMANA

Città del Vaticano, 27

Il comunicato fra l'altro afferma che la costituzione polacca non fa discriminazione alcuna tra cattolici e non cattolici. Nelle scuole è proibito far propaganda cattolica, ma è proibito anche insegnare l'ateismo. Ci sono cappellani militari nel esercito e nel marittimo. 15 deputati cattolici sono stati eletti fuori delle liste del partito comunista: solo cinque di essi appartengono al movimento collaborazionista di «Pax».

Secondo i gesuiti la gioventù polacca non è stalinista. Sono giovani amatorialisti e il comunismo esercita su di loro la sua influenza: non manca però anche l'influenza della chiesa con la sua catechesi. Ora il governo polacco chiede la collaborazione dei sacerdoti per educare la gioventù e tollerare che i preti trascorrono con gruppi di giovani le vacanze estive.

Ci si domanda perché sia stato diffuso questo comunicato. Vuol essere forse una esortazione ai diversi degli altri paesi comunisti nel cui la Compagnia è, in definitiva la stessa Chiesa non godono della libertà che si riscontra in Polonia. Un fatto è certo: il padre Arrupe ha ascoltato i superiori dei gesuiti di tutti i paesi dell'Est europeo: ma il comunicato riferisce solo i pareri espressi dai polacchi. Ar. Pa.

DALLA REDAZIONE ROMANA

Praga, 27

L'ambasciata italiana a Praga è stata informata dal ministero degli esteri che è autorizzata a far pervenire (con periodicità non precisa) pacchi a Valerio Ochetto, il giornalista italiano detenuto dal 2 gennaio nella prigione di Ruzyně. Un primo pacco contenente generi di conforto era stato consegnato all'avvocato d'ufficio due giorni fa.

DALLA REDAZIONE ROMANA

Praga, 27

Intanto a Ginevra l'Istituto internazionale della stampa (IPI), con sede a Zurigo, che riunisce i direttori e i caporedattori dei principali quotidiani e agenzie d'informazione del mondo, ha inviato oggi all'ambasciata di Cecoslovacchia in Svizzera, un telegramma di protesta in cui si esprime il dissenso del giornalismo internazionale della stampa ha invitato l'ambasciatore cecoslovacco a trasmettere al governo di Praga «La sua protesta contro l'arresto e la detenzione prolungata del giornalista italiano». (Ansa)

Nuovi ostacoli per Colombo

Dalla prima pagina

Bisogna, comunque, tener presente che la maggioranza si rifletterà su questi punti, la convocazione di elezioni politiche anticipate — ha ribadito l'opponente comunista — non diverrebbe soltanto un fatto inevitabile, ma una doverosa funzione di responsabilità di fronte al Paese, damento democristiano. «Cosa vi ha detto il presidente sul problema del referendum?» Berlinguer ha risposto: «Ha espresso la sua preoccupazione. Non ci ha dato quelle garanzie che appunto noi chiediamo perché il referendum sia evitato».

Dopo la delegazione comunista, Colombo ha ricevuto Malagodi, Bozzi, Bergamasco e Biagiardi del Pli. All'uscita Malagodi ha dichiarato che le elezioni di legge già concordate e presentate dalla Caretoni, e mentre i socialisti ritengono di poter accettare solo modifiche più che formalità, e i comunisti la pensano allo stesso modo, anche se la Caretoni ha proprio oggi insistito perché la D.C. faccia conoscere presto e concretamente i suoi propositi di modifica.

Come si è accennato, Colombo ha poi iniziato i colloqui «protocollici» con le delegazioni dei partiti di opposizione. I primi ad entrare nello studio sono stati Longo, Berlinguer, Nide Jotti e Tarracini. Il numero due del Pci Berlinguer ha dichiarato che il Paese ha bisogno di una svolta democra-

tica, che è necessario risolvere il problema del referendum attraverso precisi impegni e garanzie che rendano possibile la rapida approvazione di una nuova legge sul divorzio, sulla base della proposta concordata dai partiti laici.

«Se la D.C. e gli altri partiti della maggioranza si rifletteranno di assumersi impegni su questi punti, la convocazione di elezioni politiche anticipate — ha ribadito l'opponente comunista — non diverrebbe soltanto un fatto inevitabile, ma una doverosa funzione di responsabilità di fronte al Paese, damento democristiano. «Cosa vi ha detto il presidente sul problema del referendum?» Berlinguer ha risposto: «Ha espresso la sua preoccupazione. Non ci ha dato quelle garanzie che appunto noi chiediamo perché il referendum sia evitato».

Dopo la delegazione comunista, Colombo ha ricevuto Malagodi, Bozzi, Bergamasco e Biagiardi del Pli. All'uscita Malagodi ha dichiarato che le elezioni di legge già concordate e presentate dalla Caretoni, e mentre i socialisti ritengono di poter accettare solo modifiche più che formalità, e i comunisti la pensano allo stesso modo, anche se la Caretoni ha proprio oggi insistito perché la D.C. faccia conoscere presto e concretamente i suoi propositi di modifica.

Come si è accennato, Colombo ha poi iniziato i colloqui «protocollici» con le delegazioni dei partiti di opposizione. I primi ad entrare nello studio sono stati Longo, Berlinguer, Nide Jotti e Tarracini. Il numero due del Pci Berlinguer ha dichiarato che il Paese ha bisogno di una svolta democra-

socialproletari hanno detto a Colombo e dichiarato che «non sono contrari ad ogni riedizione del centro-sinistra e perciò consideriamo inutile il tentativo di ricostituire — se riuscisse — il «Pse».

Anche i missini hanno manifestato a Colombo la loro contrarietà alla riedizione del centro-sinistra, preferendo ad esso l'alternativa delle elezioni. Al termine, il segretario Almirante non si è lasciato sfuggire la palla erroneamente lanciata da Mancini: «Abbiamo fatto notare al signor presidente designato, ringraziandolo per la sua cortesia, che siamo venuti da lui stasera — ha detto — non sulla base dei precedenti, ma esercitando un nostro diritto e dovere costituzionale. Con ciò abbiamo inteso rispondere alle irresponsabili dichiarazioni rese oggi alla stampa dall'onorevole Mancini, il quale forse non si è reso conto di avere rivolto una pesante censura al capo dello Stato, che pochi giorni fa ha ricevuto il segretario del MSI e i presidenti dei gruppi parlamentari del MSI, dando per l'appunto atto non sulla base dei precedenti, ma per un rispetto doveroso al dettato costituzionale della loro plenipotenziaria rappresentativa dal punto di vista della Costituzione».

R. P.

Professione dilettante

A un certo momento lo chiamarono Baffo. Non perché somigliasse a quell'altro, neppure alla lontana, quello aveva i baffetti geometrici, due pennellate nere verticali sottili sotto il naso dritto, e poi quei capelli, be' lasciavano andare. No, il nostro, quando decise di darsi importanza, coltivò certi mustacchi che dapprima lo prendevano per il sergente della Wilkinson, quello colle spade che grida secchi comandi sotto il colbacco di pelo d'orso; poi il paragone risultò inadeguato e fu l'uomo dai baffi verdi (per quel colorito grigio senape e l'arriacciatura spavalda), e finalmente, dopo un brevissimo passaggio attraverso la fase del «baffone», fu semplicemente il Baffo, e tale rimase.

Nulla da obiettare, del resto, da cinquant'anni di baffi simili non se n'erano più visti; da mio nonno Bortolo, tanto per capirci, cappello duro e piegabaffi, il più dell'uomo di San Giacomo, ai suoi tempi. Indiscrezioni vogliono che anche il nostro si mettesse in giro per un piegabaffi, ma chi ne trova al giorno d'oggi, gli hippies, gli unici che lascino il pelo in libertà, gli danno libertà davvero, senza aggiustamenti o correttivi, se vien giù a spiovere, spiove come gli pare, magari nella minestra. Il nostro, no, gentiluomo d'antico stampo di principi, il primo terzo, centrale, tagliato a fior di labbro, il secondo più lungo ma dolcemente avviato in fuori, il terzo ad *à-bium*, riccamente attorcigliato e magari, se gli fosse riuscito, a giro completo. Quello insomma che Mosca, ai tempi del *Candido*, chiamava il baffo a manubrio o a tortiglione.

Come faceva prima, si domandavano con meraviglia i meno provvisti. Ma faceva, eccome! Chi lo conosce da vicino sa che il baffo ne ha accentuato, starei per dire sottolineato, non certo travolto il carattere, sebbene ci fosse un momento in cui si temette, nella cerchia degli intimi, che quell'onore del labbro potesse distrarlo dalla forza del nuovo interesse dalla missione — nobile missione — ch'egli aveva da tempo eletto per sé e diligentemente coltivato tra la generale gratitudine.

Eh sì, missione, non vedo altra parola adatta. Barzellettari, fredduristi, ce n'è a josa dovunque, non c'è compagnia, che non ne abbia il suo, personaggio quasi d'obbligo, il più delle volte noioso, per la sua insistenza a coprire la parte anche quando nessuno ne avverte il bisogno. Lui è un'altra cosa. Può passare un'intera serata senza che te ne racconti una, serio, sussiegoso addirittura, e magari, quando ci hai rinunciato, quando sei rassegnato a portarti via il *café* col quale eri venuto, ecco proprio all'ultimo, un lieve accenno, mai forzato, mai fuori tempo. C'è da ridere e anche no. Talvolta fa riflettere. A starci insieme capita di subire qualche ripetizione, è inevitabile. Ma lo fermi con un gesto, un alzare d'occhi. E poi, anche a sentirle due volte, non sono mai le stesse, le rievoca ogni volta, ci mette un pizzico di «odori», come si dice in cucina, adatti per quel particolare uditorio, che ne cambia miracolosamente il sapore. Io non amo i barzellettari, ne sono anzi prevenuto. Dipenderà dal fatto che non riesco a ricordare una barzelletta neanche se me la scrivo sul polsino. Dico, a ricordarla finché un altro non la racconta: allora la memoria mi torna, ma non prima che quello sia giunto a metà, e a quel punto non puoi togliergli proprio la botta finale, quella che assicura il successo. Immaginarsi il fastidio quando capito in mezzo a specialisti, e uno ne dice una, e l'altro rincara la dose, poi, sempre, viene quello che non le sa raccontare e tira in lungo e tu puoi fare un sonnello e tornare, ma per educazione rimani e stiri la bocca in un tentativo di sorriso... Con Baffo no, non c'è pericolo. Poche battute, rapide, con scelta di tempo e di vocabolario, un vero istinto della sintesi, mi studiassi di dirle così non ci riuscirei. Rallegrano lo spirito, inducono all'ottimismo, finché si può vedere il mondo sotto questa angolazione, pensi, non tutto è perduto.

Questa mi dico ogni volta, questa voglio fissarmela in mente e poi raccontarla, magari penso a una parola, a un particolare di rilievo. Macché, dieci minuti dopo: com'era quella barzelletta?... Mi manca l'attacco, o il passaggio, o la chiusa finale, uno strazio, non mi ci provo neppure. Mi è invece accaduto di inventarne una, lì per lì, capita qualche volta di essere spiritosi. Il giorno dopo me la sento raccontare da lui: più spiritosa dell'originale!

Si dichiara anche collezionista, amante d'armi esotiche o antiche. E infatti ne ha la casa piena, non sono mai riuscito a capire come si pulisca la polvere. Una volta faceva l'industriale, poi trafficare per danaro deve essergli venuto a noia; ha ceduto la mano e ora fa il signore. Fa il signore con poco, questa è la vera arte, farlo con molto sono buoni tutti. Il gran signore, un po' spagnolo, un po' austriaco, trasuda la Kinderstube, lo immagineresti in un castello, ospite amabile e umoroso, ma anche così, nella villa tappezzata di kriss malesi e misericordie castigliane, quando raccoglie gli amici intorno a due tavoli asimmetrici, uno più alto e uno più basso (e, infatti, così sono detti: tavola alta e tavola bassa) e tra una facezia e l'altra, trinciando carni e giudizi sull'arte informale, dispone gli ospiti all'inevitabile partita a bocce che chiude la serata, anche così lo senti, lo immagini un signore feudale.

Qualche anno fa gli venne chiesto di prestare delle armi a una mostra «africana». Recatosi a controllare l'esposizione, scopre che si tratta d'una commemorazione della guerra tedesca in Libia. Mentre digerisce il disappunto gli si fa incontro un vichingo coi capelli a spazzola cui la fantasia attribuisce facilmente uniforme e croci uncinate. Scatta sull'attenti, si presenta e: «Anche lei essere stato a El Alamein?» «No, risponde il nostro prontamente, ma voglio proprio andarci».

Amare le armi non implica necessariamente amare la guerra, come insegna De Henriquez, che colle armi dichiara di avere fatto il Museo della pace. Può essere un fatto di cultura o anche di curiosità. Ci vuole però quel distacco socratico dagli oggetti che contrappone il nobile dilettante al meno nobile professionista. E' questo che distingue un collezionista da un mercante, non il valore né il numero degli oggetti raccolti o trattati.

«Non ha fatto la guerra?» dice il nostro a un giovane che lo guarda interdito. «La faccia, la faccia». E con dita esperte arriccia il baffo regale.

Manlio Cecovini



Venezia — Carla Fracci a letto per un attacco di influenza, in compagnia del figlio Francesco

MENO DI UN'ORA DI VOLO ED ECCO UNO STRANO E PIACEVOLE PIANETA

La Tunisia è vicina

Dappertutto si avverte la problematica di un Paese sospeso tra una tradizione insieme difesa e respinta e un modernismo teso all'imitazione europea ma non senza dubbi e riluttanze - Nelle vie serpeggianti della Medina riscoperta una dimensione pedonale - L'oasi: un lembo agganciato al nostro irrisolto mondo

Tunisi, gennaio

Un'ora di volo, anzi cinquant'anni esatti e un DC9 della Tunis Air da Roma ci deposita in Africa, aeroporto di Tunis-Carthage. L'efficienza del mezzo tecnico rende tangibile la realtà di una vicinanza avvertita da sempre. Lasciamo di proposito la retorica delle evoluzioni. Non possiamo tuttavia rinunciare a preporre al nostro discorso una sintesi d'obbligo avvertendo la sensazione immediata di trovarci ad un punto d'incrocio vitale dove culture strutturalmente diverse possono incontrarsi e coesistere.

E' una sensazione suggerita dal primo sguardo intorno a noi in questo piccolo aeroporto, tranquillo in una giornata qualunque di gennaio, lontana ormai dal calendario festivo: hostess sicure ed eleganti nelle divise di panno arancio, sulle spalle la mantella imitazione stilizzata del tradizionale «burnous», un gruppo di pellegrini in attesa del volo per la Mecca in occasione della festività annuale del pellegrinaggio, tre donne seminatele che acquistano il biglietto per una località dell'interno. Avvertiamo subito la problematica che coglieremo più tardi nelle vie di Tunisi, lungo le strade dell'interno nelle oasi del sud. Problematrice in un paese sospeso tra una tradizione insieme difesa e respinta e un modernismo teso all'imitazione europea e occidentale ma non senza dubbi e riluttanze. Il tutto retto dal filo conduttore di una logica politica palesemente utopica: riassunta, luci ed ombre, nella tenace personalità di Habib Bourghiba, espressa nel suo socialismo riformista che ha il merito di seguire un'esperienza rotta di sicurezza nell'agitissimo mare dei paesi arabi.

Linguaggio di sguardi

Dinanzi al liceo Bab el Khadra incontriamo Wided. Capelli neri ed occhi profondi (ancora abituati ad un linguaggio di sguardi il suo nome in arabo significa «tenderella», «sue alle francesi, la Morris bianca parcheggiata a pochi passi, insegna scienze naturali ma la sua ambizione è la ricerca scientifica pura che svolge presso l'Istituto di oceanografia. Ce la consegna così, con una scheda privilegiata, togliendola all'avviluppante recitazione del dar (la tradizionale casa della famiglia patriarcale) quella costituzione del '57 che nell'ambito del programma di ristrutturazione sociale del Neo Destour riconosceva alla donna parità giuridica con l'uomo. Una parità ancor oggi nella maggioranza dei casi solo teorica ma d'incalcolabile portata nel mutamento di un paese musulmano come questo.

L'incontro con la nostra giovane amica, rappresentante consapevole di una nuovissima élite intellettuale femminile, è chiave così particolarmente preziosa alla comprensione di molti aspetti della Tunisia di oggi.

E' lei che dalla piazza ove si apriva l'antica porta sul verde, cioè sulla verde terra di Tunisi («el khadra») quale

dovette apparire agli arabi conquistatori la romana Africa, comincia la prima lezione. Qua il liceo modernissimo, razionale edificio voluto da un piano intensivo di sviluppo scolastico che coinvolge circa il 30 per cento del bilancio nazionale, con programmi precisi verso un'istruzione eminentemente tecnica, condotta sul doppio registro arabo-francese. Non lontano, coesistente, improvvisato, affollatissimo e agitato il mercato di montoni, tradizionale all'approssimarsi dell'Aid el Kebir, la grande festa del calendario islamico che vuole su ogni tavola, vittima rituale uno degli ignari animali che vediamo seguire docilmente i loro compratori e nei prossimi giorni vedremo bruciare dinanzi ad ogni casa di sobborgo e villaggio.

Qua ancora il traffico disordinato e caotico non tanto per il numero di autovetture quanto per disabitualità alle regole di buona circolazione; ma basterà infilarsi nelle serpeggianti viuzze della Medina per ritrovare una dimensione pedonale che ci permette di affrontare un intrico di vicoli smarriti la sensazione di sentirsi smarriti. Passando dalla Porta di Francia, l'antica Bab el Bahr, Porta del Mare, siamo direttamente nel souk, i mercati coperti risalenti al secolo XIII. Nelle antiche botteghe stracariche, l'artigianato resiste con tratti di autentica originalità pur piegandosi all'esigenza del mercato turistico proprio perché risponde ancora al fabbisogno della clientela locale. Ed è questa clientela, che si aggira ad ogni ora del giorno da stradina in stradina, a mantenere la funzione vitale della Medina come cuore pulsante della Tunisia d'oggi.

Al di là del suo vecchio nucleo arabo, Tunisi è infatti una città moderna, fredda, costruita senza molte attenzioni urbanistiche eccezionali fatta per il quartiere residenziale intorno alla collina dell'Hilton. Ma basta lasciare l'agglomerato urbano e la seduzione riprende. Sulla costa Cartagine resiste tenacemente alle molteplici distruzioni che hanno frantumato persino le sue rovine, trasformata in banlieu elegante della capitale. Gli estremi della sua plurimillennaria presenza storica sono segnati chiari tra la spettacolare residenza estiva del presidente Bourghiba.

Da Cartagine a Sidi Bou Said, alla spiaggia di Gammarth, la strada correndo su una cornice di eccezione costituisce la prima attrattiva e l'anticipo degli stupendi scenari che si svolgeranno ininterrotti, tappe già acquisite al turismo internazionale, lungo i mille chilometri della celebre costiera tunisina. Ma a Sidi Bou Said ci fermiamo. Il bianco villaggio marabuto corò ad André Gide, ci dà l'intuizione prima di quella salda realtà religiosa onnipotente nel mondo arabo. Ci rendiamo conto come la comprensione di un paese islamico debba passare attraverso la riconsiderazione di una fede che è stata ed è prassi. Altrimenti questo stesso mondo, in apparenza colorato e disponibile, si allontanerà e ci eluderà in modo definitivo.

tro lo schermo della sua spiritualità nuda ed essenziale come le pareti disordinate dei suoi luoghi sacri. L'istinto della razionalità (cappella sepolcro di un sant'uomo affidata alle cure dei fedeli, come ce ne sono tantissime) anche la nostra amica ci abbandona, risucchiata nell'atto di una devozione misurata mentre riflessioni moltiplici distruggono noi: razionalismo e spiritualità, fede e ragione sono entimeme squisitamente nostre, inesistenti in un'altra tematica, questa ad esempio?

Attimo incredibile

Offrono acqua di rose per le nostre mani e thé alla menta. L'invito, in perfetto francese, sembra per un attimo incredibile. Continueremo oltre. L'automobile imbocca una delle strade che da Tunisi scendono a Sud penetrando un paesaggio che progressivamente regredisce in una dimensione protostorica. Sulla strada di Pont-du-Fahs un'avanguardia di nomadi ha piantato le tende nere presso le rovine di un acquedotto romano costruito da Adriano e restaurato da Severo per rifornire con 80 chilometri di tubatura (in gran parte ancora visibili) la nuova Cartagine romana. E' il segno di quella massiccia onnipresenza romana che continuerà stupirci lungo tutti i nostri itinerari. Thuburba Majus, Sufetula, Bulla Regia, Thugga con i loro templi, strade, terme, teatri, mercati, quartieri costellano quando i piani di urbanismo monumentale in evidente sfida con la stessa Roma, El Djem, l'antica Thysdrus con il suo grande anfiteatro illusoriamente intatto nella luce calda del tardo pomeriggio, ripropongono con insistenza il quadro di una cultura urbana evoluta improvvisamente pietrificata in un momento che vorrebbe evitare una precisa cronologia. La realtà attuale ed immutabile pare questa, la verde campagna circostante, nella sua immobilità: greggi sempre uguali a se stessi, pastori attenti ai greggi, cani gelosi dei greggi, mani tese in segno di saluto, una risposta al richiamo di una preghiera.

A Kairouan, fondazione tutta musulmana, custode della Grande Moschea, la più antica e venerata del mondo islamico occidentale, incontriamo nuovamente l'Islam con le sue antiche tradizioni storiche, la sua arte, la sua scienza religiosa coranica, chiusa nel segreto della facciata di teologia ed accanto al chiasso, colorato souk, celebre mercato di tappeti e cuoi.

Roma, l'Islam dalla conquista di Ognia Ibn Nafi nel 670 d.C., la Francia con il suo protettorato dalla fine del secolo scorso hanno apportato gli elementi culturali visibili nella fisionomia di questo paese. Ma prima e al di sotto, perdura con infrangibile continuità una struttura arcaica che ne costituisce anche la dimensione libera e segreta.

E' questa dimensione che si fa più chiara ed affiorante scendendo verso sud, verso il deserto. Le coltivazioni si fanno sempre più rare in un paesaggio che diventa più arido mentre diminuiscono i greggi che avevamo visto così numerosi ai margini della strada. Ormai solo il cammello può sopravvivere nei magri pascoli: dopo Gafsa la vita si concentrerà solo nel verde microcosmo delle oasi.

Le incontriamo alle porte del deserto. Tozeur, Nefta, El Oued: migliaia e migliaia di palmeti ai margini di polle di acqua scaturenti dalla sabbia, affidati ad un'agricoltura che diventa arte raffinata come nel giardino del Paradiso di Tozeur, dove fichi, melograni, albicocchi crescono all'ombra delle palme da dattero in mezzo a rose, narcisi, giacinti, violette, gerani.

La Tunisia del Neo Destour, di Bourghiba che continua a guardarci sorridendo da ritratti e manifesti, è comunque arrivata sin qui. Ce ne accorgiamo subito per lo sciamare dei grembiulini blu e rosa degli scolari che si affollano intorno alla nostra automobile, adiventa in questa stagione nuovamente quasi una rarità. Sono attirati soprattutto dall'amico Piero, il cocker lunghio orecchie, muso dolce-triste che costituisce un'evidente variante al campionario canino noto: el kelo, el kelo astar, il cane giallo, gridano festosi, gettando in aria come tutti i ragazzi del mondo le cartelle.

Bambini e ragazzi: la Tunisia è un paese giovane. Ricordiamo una statistica del '66 che ci avvertiva che il 55 per cento della popolazione non avesse ancora raggiunto i venti anni. La scolarizzazione integrale, grande obiettivo del programma nazionale per l'educazione si arresta tuttavia ai nuclei privilegiati. Proiamo uscire dal villaggio indovinando una pista che ci porti al vicino gruppo di tende di un duar beduino: il sostrato ar-

caico ridiventa intaccabile. L'abitante del villaggio, abituato alla vita sedentaria è più vulnerabile al processo di trasformazione. Il nomade, elusivo per istinto sfugge, e, vivendo al margine di una cultura diversa, riesce a stabilire con essa rapporti di reciprocità senza integrarsi. Così neppure il francese, generalmente parlatore anche nei più piccoli villaggi, ci soccorre mentre avviciniamo queste donne beduine che ci pengono incontro con bimbi, cani e capre. Ammiriamo i loro pesanti monili d'argento di cui non si trovano uguali in commercio ma la comunicazione è difficile. Le più vecchie vogliono qualche soldo, i bimbi forse caramelle, la più giovane guarda solo: ha in mano una conchiglia e ci guarda con occhi interroganti in un volto dai lineamenti regolatissimi. Proiamo pensare a cosa potrebbe offrirle ora il mondo che indovina dietro a noi. Sicuramente un ingaggio in un night della costa, nel migliore dei casi. Ma la libertà del deserto è ancora immediata ed intatta alle sue spalle. Per fortuna.

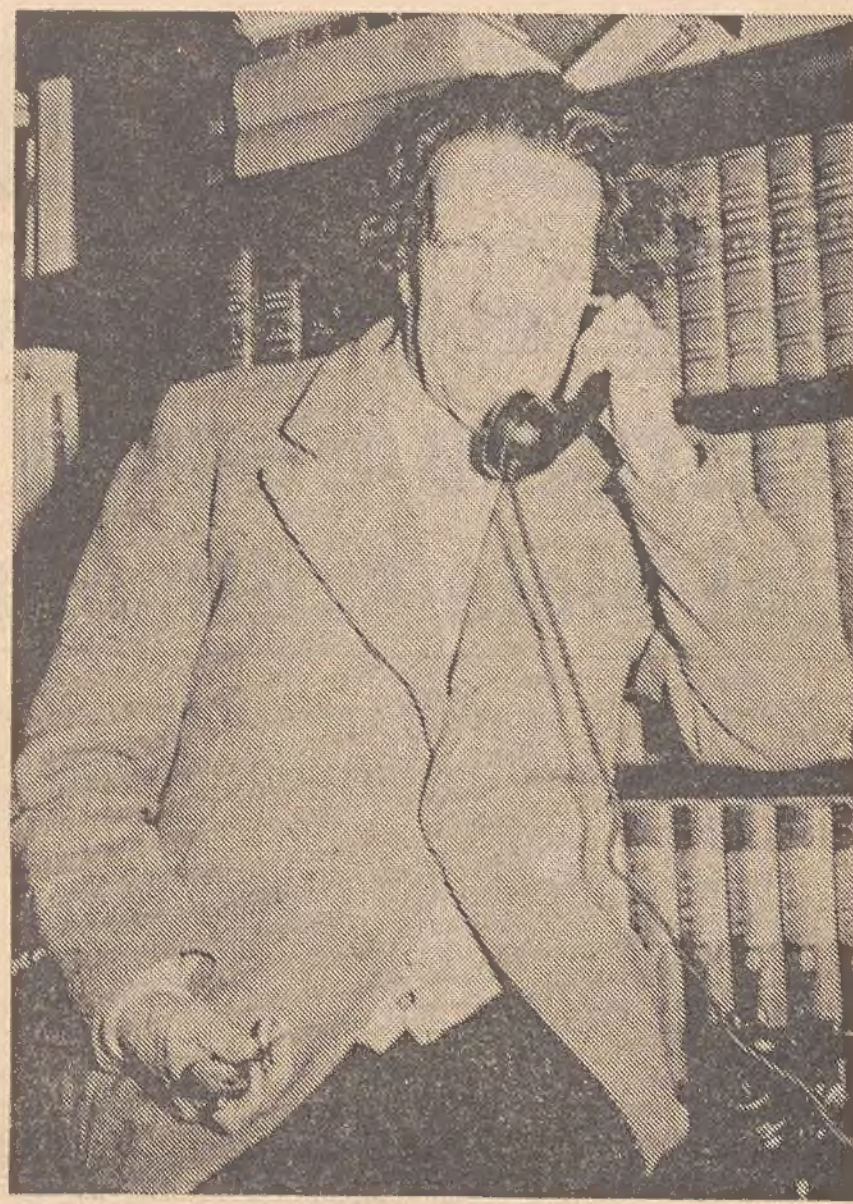
Nell'oasi la sera è il momento dello spettacolo folcloristico (se vi sono spettatori) e dei suoi personaggi: la danzatrice dodicenne, i giocolieri, l'incantatore di serpenti. Intorno si stringe un cerchio compatto di presenze, anzi la presenza unanime del villaggio, soprattutto dei giovani anni giovanissimi. Uomini naturalmente, esclusivamente. Sono comunicativi, aperti alla ricerca di amicizie anche se fragili ed illusorie. Sono i figli della Tunisia burghibista, palesemente raggiunti sin qui dal nuovo programma educativo. Cosa vogliono? Lavoro prima di tutto lontano dal sud che ad essi non offre dal inserimento, anzi dalla Tunisia, in un qualunque paese europeo industrializzato. L'Europa non è solo l'agognato contratto di lavoro ma potrebbe rappresentare una moglie di-

versa alla tradizionale ragazza araba che ancora oggi dai dodici anni in poi si ritira in casa per uscire solo in occasione di feste particolari. Come la sorella di Kazzar o quella di Ahmed o di Hassan che parlano qui con noi. Le altre? Le altre che lavorano sono poche, a livelli diversi e molto lontane, sconcertano il maschio arabo medio facendogli sorgere dubbi profondi sulla validità del suo ruolo di indisciplinato signore della famiglia. La donna straniera quaggiù si accetta invece in blocco perché rappresenta di per sé una via d'uscita da un mondo che è diventato ormai estraneo, si vuole fuggire o mutare a tutti i costi. Sono discorsi che in certo senso ci aspettiamo. Pure non mancano di stupirci. La oasi, microcosmo-isola, è ormai un lembo agganciato a questo nostro stesso mondo di molteplici, irrisolti problemi. Il discorso sarebbe più lungo, ma difficile a noi stessi.

Domani tenteremo la traversata dello chott El Djerid. Poi la costa nuovamente verde e coltivata, la strada verso il ritorno. Sgusteranno irrimediabilmente palme, tramonti sabbie, cammelli. Affiora invece all'orizzonte della memoria la ultima immagine: l'uomo sull'asino alla ricerca del cammello smarrito che abbiamo incontrato tra le dune di Kebili, quasi evocazione storico-cronologica dell'antico predicatore del Djerid, «l'uomo dell'asino» Abou Yazid, annunciatore più di mille anni fa di un'età di giustizia e di uguaglianza per la Africa dilaniata da discordie. Una felice età ancora attesa.

Rimane il deserto asettico e sconfinato, come ultimo serbatoio per i sogni di libertà: ma più giù. Al di là del lussuoso Sahara Palace di Nefta, al di là del duar montato per dare ai turisti l'ebbrezza di una notte sotto la tenda del nomade. Più lontano? E per quanto tempo ancora?

Ileana Chirassi-Colombo



Roma — Domenica la televisione trasmetterà la quinta puntata di «Carteggio privato» dedicato all'epistolario tra Giovanni Papini e Giuseppe Prezzolini. Nella foto: Giovanni Papini

Singer visto dalla Metallino

«Parole coerenti, immuni da ogni astrazione artificiosa» e «perfette e attualissime sintesi musicali del nostro tempo». Con queste frasi sono definite le opere di Isaac Bashevis Singer da Claudio Magris in questo suo nuovo libro «Lontano da dove» pubblicato nel «Saggi di Einaudi». Tutta l'opera narrativa di Singer si rifa alla misura classica della parabola, è vero; ed esemplare, sotto questo profilo, appare questa favola «Mazel e Shlimazel» ovvero il latte della leonessa che ora Longanesi ha edito nella collana «L'Elefant».

Come è noto, Singer che il pubblico italiano ha imparato a conoscere negli anni Sessanta, soprattutto in grazia delle traduzioni diffuse da Longanesi, è uno dei pochissimi scrittori della Ostjudentum sopravvissuti alle sragi annientatrici naziste. Nato a Kaczynin, una cittadina sita a circa venti chilometri a Nord-Est di Varsavia, Singer, appena trentenne, emigrò negli Stati Uniti nel 1935. «A cominciare subito a collaborare al «New York Daily Forward», un quotidiano yiddish vivo a New York fin dal 1897. Quotidiano che, per quanto pubblichi in media meno di cinquantamila copie, riveste speciale rilievo culturale grazie alla sua lingua.

Lo yiddish è un idioma — per citare Claudio Magris — che rappresenta «un linguaggio dialettale e al tempo stesso cosmopolitico» e pare quasi un simbolo di un linguaggio intersoggettivo che realizza su scala mondiale l'immediatezza familiare ed esemplare del dialetto». E in yiddish furono concepiti gli scritti di Singer che poi si fece tradurre in inglese. Così appena nel 1950 fu stampato in inglese a New York il suo primo libro cui subito arrise gran successo di lettori e di critica e di riconoscimenti ufficiali. Nel 1970, ad esempio, a Singer fu assegnato il National Book Award.

Ora questa storia di Tam — tale è il nome del candidato eroe della favola («Mazel e Shlimazel») — è una lettura che incanta sia adulti sia fanciulli. Favola che si riassume in una morale d'altri tempi. «La fortuna — conclude Singer — accompagna le persone diligenti, oneste, sincere e disposte ad aiutare il prossimo. L'uomo che possiede queste qualità è davvero fortunato in eterno».

Questo corò tessuto narrativo — così sereno, così arguto — è ora un libro che sarebbe potuto essere un gioiello. Grazie alle illustrazioni molto pertinenti della nostra Elettra Metallino. Purtroppo qualcuno di quei disoletti, di quegli autentici demoni così spesso evocati dalla fantasia di Singer, ci deve aver messo la coda. Ne è derivato uno spiacevole inconveniente. Spesso le incisioni della Metallino risultano fin troppo evidenti nel verso, di là dalla trasparenza infelice della carta inadatta. Con fastidio non lieve per i lettori. Elettra Metallino, poverina, merita una miglior fortuna. Ma Shlimazel ha deciso altrimenti. Tutto il mondo della Metallino popolato di chiare figure, espanso in affettuosi interni d'una povertà quotidiana netta e limpidamente accettata senza lacrime, rivive qui secondo la predilezione d'un segno candido e pulito. E mai come in questo caso il tratto poetico e l'illustrazione grafica si sono sposati con nodo così partecipe e coerentemente mosso. Il primo a riconoscerlo sarà certamente Isaac Bashevis Singer.

Il quale, fin dal tempo in cui cominciò a collaborare al piccolo quotidiano di New York con quel curioso pseudonimo di Isaac Warshawsky, quando le miti comunità ebraiche non ancora erano state cacciate dalla piccola città di Radzymin, negli orrori dei forni crematori, fin da quel tempo Singer, fermo nella sua fede in Dio identificato con una misericordia assoluta, avrà rivisto con gli occhi della fantasia i piccoli, miseri ebrei polacchi così come ora Elettra Metallino li ha evocati.

Ora, però, quando a Singer domandano come impieghi il suo tempo libero, egli si limita a rispondere, corrugando la vasta fronte e mettendoci in movimento le sue vaste orecchie, segno di sana longevità: «Cammino nell'aria cattiva della città di New York. Non dice per le strade, si badi. Gira con la testa in aria; nell'aria cattiva di New York che lo costringe a indugiare nel ricordo dei cieli pallidi che s'incurvano, distanti e impassibili, sopra la griglia piana, dove Radzymin è ormai un sobborgo di Varsavia. Là dove lo yiddish non risuona quasi più».

Stello Crise

Conobbe Hitler e Mussolini, il telefono e l'atomica: eppure visse 4 secoli fa.



Si chiamava NOSTRADAMUS

... nello specchio magico del veggente passano le visioni profetiche del futuro:

Nostradamus «vede» l'avvento di Napoleone e di Hitler, «vede» Mussolini appeso per i piedi a Piazzale Loreto e la bomba atomica che esplode su Hiroshima, «vede» la distruzione delle grandi metropoli, Londra, Parigi, Roma, New York, «vede» la vecchia Europa invasa dalle armate del terzo mondo...

EPOCA

GLI UOMINI DEL MISTERO

ARNOLDO MONDADORI EDITORE

GIORNALE DI TRIESTE

INTERVENTO DEL SOTTOSGREGARIO ZANNIER

Ferrovia ancora difficile dal Molo settimo a Tarvisio

Urgenti la circoscrizione e il potenziamento della Pontebbana
Prossimi i lavori per il ponte di Dogna - Rilancio dei Tauri

Il sottosegretario ai lavori pubblici sen. Attilio Zannier si è incontrato con il ministro dei trasporti sen. Vigliani per un esame delle situazioni che da qualche tempo si verificano a seguito dell'irregolarità del traffico sulla linea Udine-Tarvisio. Il sottosegretario Zannier ha illustrato al ministro come tale linea a carattere internazionale, in relazione al programma economico nazionale, dovrebbe trovare priorità di finanziamento per un adeguato potenziamento da realizzarsi mediante il suo raddoppio.

Tale problema dovrebbe essere esaminato contestualmente a quello della sistemazione definitiva della SS 13, la cui progettazione è prossima al completamento, al fine di coordinare i diversi aspetti dei problemi relativi ai servizi di sdoganamento al valico di Coccau, tenuto anche conto di quanto recentemente indicato dalle commissioni italo-austriache incaricate dell'esame del accordo autostradale fra i due paesi. Il sen. Zannier ha inoltre fatto presente al ministro che, a

relativo alla ricostruzione del ponte di Dogna sono stati appaltati nell'agosto del 1971 e che, essendo la consegna dei lavori stessi già stata effettuata, si prevede l'inizio quanto prima. L'opera, che è stata iniziata prima del 1974, sarà costruita in cemento armato precompresso e comporterà una spesa di 1 miliardo e 65 milioni.

Si ha infine notizia che il sottosegretario Zannier, ha compiuto passi presso il ministro delle finanze al fine di ottenere l'aumento del personale necessario allo svolgimento del servizio doganale di frontiera, in modo da poter oviare a tutte quelle disfunzioni del servizio ripetutamente e da più parti segnalate.

LA FESTA DEL PATRONO

Messa del vescovo

per i giornalisti

L'arcivescovo mons. Antonio Santin celebrerà domani la messa per i giornalisti nella chiesa del rosario, in piazza Vecchia. Al rito religioso sono invitati, con i loro familiari, i giornalisti professionisti e pubblicisti, i soci aderenti al Circolo della Stampa, i tipografi dei giornali e quanti prestano la propria attività nelle aziende editoriali, nelle testate giornalistiche e negli uffici stampa.

Censimento comunale

delle attività sportive

Nella sede dell'Ufficio decentramento e centri civici, alla presenza dell'assessore comunale allo sport, ing. Vittorio Gasparini, si è tenuta una riunione dei presidenti delle Consulte comunali per discutere e puntualizzare i problemi connessi con l'imminente censimento delle società sportive e ricreative, nonché dei relativi impianti.

Posto che, detto censimento troverà la sua pratica attuazione per zone, le Consulte comunali si sono disattese notevolmente interessate all'argomento. A conclusione dell'incontro è stato stabilito un calendario per le convocazioni dei presidenti delle società sportive e ricreative operanti in tutto il territorio comunale, talché dette riunioni avranno luogo nelle sedi dei centri civici di Opicina, Roiano, S. Giovanni, Città centro e Valmaura. L'ing. Gasparini ha voluto richiamare l'attenzione dei presidenti delle Consulte comunali sull'opportunità di operare, attraverso questi nuovi organismi con una adeguata e convincente pubblicazione dei «Giochi della Gioventù», di quest'anno.

Mini-crociera M/n «Asia»

Dal 12 al 16 aprile, con partenza da Trieste nella serata del 12 avrà luogo una crociera a SPALATO, CORFU, RAGUSA, VENEZIA con la magnifica M/n «Asia» del Lloyd Triestino.

QUOTE DA LIRE 45.000

Prenotazioni presso gli Uffici U.T.A.T. di via Imbriani (tel. 767831) e Gall. Protti (tel. 38547).

Accoglierà gli studenti

Domani, alle ore 11, presenti autorità, corpo accademico, rappresentanti studenteschi e altri invitati, sarà inaugurata con un semplice cerimonia, la nuova Casa dello studente, sorta nel comprensorio universitario, in via Fabio Severo n. 136.

SARÀ AMPLIATO L'ACCORDO DI UDINE?

Con i lasciapassare forse fino a Parenzo

La proposta viene fatta dagli jugoslavi anche a favore di Pisino e di Pinguente

Alcune modifiche ed aggiunte all'accordo di Udine, stipulato fra Italia e Jugoslavia nel 1962 e relativo al piccolo traffico di frontiera, sono state approvate dal Consiglio esecutivo del Sabor della Croazia su proposta del Segretario federale per gli affari esteri di Belgrado. Finora tale traffico comprendeva, per la parte croata, tre comuni istriani e cioè Buie, Umago e Cittanova; in base alla nuova proposta verrebbero aggiunti Pisino, Pinguente e Parenzo. Si ritiene infatti che questi tre comuni potrebbero essere inclusi nell'accordo di Udine sul piccolo traffico di merci e servizi con influenza positiva sulle attività della popolazione con occupazione fissa o stagionale. Se la proposta verrà accettata tutta un'ampia zona istriana potrà trovare nuovi sbocchi nel quadro delle iniziative economiche alimentate dal traffico di frontiera.

Le attrezzature

per il superbacino

Per il bacino di carenaggio, i cui lavori sono purtoppo tuttora bloccati per vari motivi, il Ministero dei lavori pubblici ha ora espresso parere favorevole su un particolare di variante che riguarda gli impianti di sollevamento. Tali attrezzature, come noto, sono in costruzione, ma nel frattempo era stata richiesta una variante per potenziare maggiormente una gru.

STATO CIVILE

MORTI: Crismanich Paolo ved. Mosè, anni 82; Giovanniello Pietro, 70; Riboldi Aldo ved. Luca; Bartoli Rosa ved. Caputo, 71; Silla Sebastiano, 73; Cini Maria ved. Labiano di Scamporrè, 74; Manetto Maria in Franco, 75; Fabjan Riccardo, 70; Favento Giovanni, 73; Magrin Marco ved. Tassi, 70; Dragichio Elisabetta ved. Spangher, 68; Zidar Giuliana, 84; Zucchi Luigi in Milich, 70; Boscio Genovella in Boscio, 73; Putinati Giovanni, 90; Ner. Francesco, 71; Cucagna in Però Rosa, 86.

INCERTEZZE PER LA GIUNTA REGIONALE E IL CONSIGLIO COMUNALE

Riflessi della crisi romana sulle scadenze elettorali

Le polemiche fra DC, PSI, PSDI e PRI hanno creato un'atmosfera di attesa legata alle sorti del Governo - Forse due volte alle urne

La situazione politica nel Friuli-Venezia Giulia riflette anche se su scala ridotta - anche se uno stato di malessere del centro-sinistra denunciato apertamente in sede nazionale. E' troppo facile intuire - a questo punto - che un precipitare degli eventi a Roma porterebbe inevitabilmente un vento di crisi anche nella nostra regione, dove i rapporti tra PSI, PSDI e PRI sono stati deteriorati dalle note polemiche che si svolgono a colpi di comunicati di cui abbiamo dato notizia nei giorni scorsi.

Che questa crisi poi verrà spinta alle estreme conseguenze non abbiamo elementi per poterlo prevedere, ma abbiamo quanto fumoso, che parlava di un grado di saggezza e moderazione degli uomini politici locali - per temere che anche la nostra regione riceverà una forte spinta per andare ad elezioni anticipate, che potrebbero essere amministrative da un monocolore di Berzanti.

Le premesse - intanto - sono state gettate. Ha cominciato il PSI con un comunicato, poi sufficienti motivi - malgrado la saggezza e moderazione degli uomini politici locali - per temere che anche la nostra regione riceverà una forte spinta per andare ad elezioni anticipate, che potrebbero essere amministrative da un monocolore di Berzanti.

Il PSDI rispondeva subito accusando il PSI di praticare una politica del doppio binario che è incompatibile con la sua posizione nell'ambito della maggioranza.

L'impegno dei liberali

nell'attuale momento

UN INVITO A PSI, PRI E PSDI

La neo-eletta direzione provinciale del PLI ha discusso in una recente seduta i temi di non dell'attuale momento politico. Dopo la relazione del segretario provinciale avv. Trauner, sono seguiti numerosi interventi (tra gli altri l'avv. Morpurgo, il dott. Polini e il sig. Di Meglio). Si è svolto poi un ampio dibattito a conclusione del quale è stata approvata la relazione del segretario provinciale e un ordine del giorno presentato da Sanchi, Tabacco e Pamparin per la corrente di «Presenza Liberale», ordine del giorno che ha riportato 16 voti favorevoli, 2 contrari e 2 astenuti.

Sul piano locale il documento si rifà alle posizioni già assunte sui problemi della città in materia di politica portuale, viabilità, cantieristica, turismo, ecologia, istruzione, ecc., tutti in fase di trattazione da parte della Commissione per il programma elettorale, che sta elaborando una serie di concrete proposte liberali che verranno sottoposte al vaglio dell'opinione pubblica.

Sulla situazione economica e politica generale il documento approvato constata la necessità di un confronto dialettico con tutti gli altri partiti di democrazia laica (PSI, PRI e PSDI) e ciò indipendentemente dalle attuali posizioni elettorali assunte dagli stessi in una visione condizionata da fattori contingenti. Pertanto la dirigenza liberale triestina si oppone ad ogni formula di puro scio-

PRECIPITATO IL CONFLITTO PER I LICENZIAMENTI

Decisa dagli operai l'occupazione della Vetrobelt

Insoddisfatti i lavoratori delle trattative proseguite ieri
Rivolto un appello al Ministero - Una nota dei sindacati

Dal pomeriggio di ieri lo stabilimento della Vetrobelt è occupato dalle maestranze in segno di protesta per la decisione della società di procedere al licenziamento di una forte aliquota di dipendenti. La decisione è stata presa - secondo un comunicato congiunto CGIL, CGIL e UIL - a stragrande maggioranza nel corso di un'assemblea di lavoratori interessati, i quali hanno costituito un comitato di lotta di vertice persone alle quali è demandata l'organizzazione interna dell'occupazione e della salvaguardia degli impianti.

Anche se la vertenza alla Vetrobelt è nota, fin dallo scorso dicembre, nelle sue parti principali, occorre ricordare che in queste ultime settimane con gli interventi della Regione del Comune e di altre autorità era stato tentato di sospendere l'annuncio licenziamento di 170 lavoratori su un organico di circa 600 dipendenti. La Vetrobelt - una società collegata alla «Glaverbel» di Bruxelles - fin dal primo momento aveva motivato il provvedimento con la volontà, malgrado la contingenza sfavorevole del settore, di mantenere in funzione lo stabilimento triestino onde assicurare l'occupazione dei restanti 600 dipendenti.

L'altro ieri, con la mediazione dell'Ufficio del lavoro e della Regione, l'azienda si era dichiarata disposta a ridurre il contingente dei licenziamenti da 170 a 145, nonché ad integrare per questi ultimi le relative indennità di licenziamento. Questa ipotesi di soluzione precaria della vertenza, perché non accompagnata da altre garanzie concrete per i 145 che comunque sarebbero stati licenziati, è stata ufficialmente ignorata dalle organizzazioni sindacali (Federchimici - Silcea - UILCUD) della categoria che ieri sera hanno diffuso il seguente comunicato:

«I licenziamenti della Vetrobelt ad una svolta. Nella mattinata di ieri ha avuto luogo una assemblea di lavoratori dello stabilimento triestino dove gli stessi sono stati informati sugli argomenti trattati nella giornata precedente presso l'Ufficio Provinciale del Lavoro. Nella tarda mattinata ha avuto luogo un ulteriore incontro presso la Associazione degli Industriali durante il quale le Organizzazioni sindacali di categoria della CGIL, CGIL e UILCUD-CGIL, hanno proposto altre alternative al fine di revocare o di sospendere i licenziamenti programmati. Da parte della direzione dello stabilimento non vi è stata alcuna apertura che potesse sbloccare la situazione in atto. Nel pomeriggio, nei locali della mensa, ha avuto luogo una seconda assemblea nel corso della quale i sindacalisti hanno fatto il punto della situazione dopo gli incontri all'Ufficio del Lavoro ed all'Associazione degli Industriali. Dall'assemblea è scaturita una proposta di sciopero, la decisione di occupare lo stabilimento. In pari tempo le organizzazioni sindacali di categoria informano che le Federazioni nazionali della CGIL, CGIL e UIL, sono intervenute presso il Ministero del Lavoro e della Massima Occupazione nell'intento di esaminare la situazione venutasi a determinare nel settore delle lastre meccaniche con particolare riguardo al problema dello stabilimento di Trieste. La azione intrapresa alla Vetrobelt ha ricercato nella esigenza di salvaguardare il posto di lavoro per tutti gli attuali dipendenti in forza in quanto le assicurazioni pervenute da varie parti non garantiscono in assoluto la prosecuzione dell'attività produttiva dello stabilimento.

La segreteria provinciale del PSI ha espresso la sua incondizionata solidarietà ai dipendenti della Vetrobelt che sono stati costretti ad occupare lo stabilimento per difendere il posto di lavoro. Nel rilevare che la situazione della Vetrobelt va collegata a quella di altre aziende che hanno chiuso i battenti recentemente o che starebbero per farlo il segretario provinciale, Pesante, ha affermato che gli stessi lavoratori comportano una seria ipotesi di occupazione e sull'andamento dell'economia cittadina.

P.C.I. Oggi alle ore 20, nella sede della Sezione del P.C.I. di Campi Elisi (via Carli 8) avrà luogo l'inaugurazione della nuova sede del Partito comunista italiano.

Trieste al vertice

dei Comuni europei

Durante i lavori del consiglio direttivo dell'Associazione italiana dei Comuni di Europa (AICE), tenutasi ieri a Roma, nella sala della Protomoteca al Campidoglio, si è proceduto all'elezione della direzione dell'Associazione nella quale è stato chiamato a far parte il sindaco ing. Marcello Spaccini.

PRECISATE DALL'ASS. BLASINA LE CARATTERISTICHE DEL MORBO

Cos'è la mononucleosi

Fra le malattie contagiose segnalate dall'Ufficio Sanitario del Comune, e di cui è stata data notizia attraverso il consueto bollettino settimanale, figura per la seconda volta la mononucleosi con due casi, come il nostro Comune ha riportato nella edizione di ieri, mentre lo scorso mese le autorità sanitarie avevano già segnalato un caso. Naturalmente il fatto ha suscitato qualche preoccupazione in città per la novità dell'apparizione di una malattia per la quale non esiste ancora una cura.

L'assessore comunale all'igiene dott. Blasina, interpellato in proposito, ha dichiarato che non vi deve essere alcun allarme poiché si tratta di una specie di angina tonsillare chiamata anche febbre ghiandolare per la quale non si ravvisa la necessità di alcuna misura di prevenzione particolare, trattandosi di un morbo che non ricade sotto alcun pericolo perché è di natura benigna. L'effezione pro-

ca un'infezione dei gangli linfatici del collo ed è accompagnata da stato febbrile, ingrossamento delle ghiandole, e talora da eruzione che si risolve di norma nel giro di circa una settimana. Possono peraltro essere interessati anche il fegato e la milza, con comparsa di ittero.

Farmacie in servizio notturno (dalle 19.30 alle 8.30): INAM - Al Cammello, viale XX Settembre 4, tel. 796385; ALTESCUPIA, via Roma 1, tel. 6942; CHIARI-CROTTI, via Tor S. Piero 2, tel. 421040; ALLA MADALENA, via dell'Industria 3, tel. 79274.

Servizio medico comunale: per chiamate nei giorni festivi o in caso di irreperibilità di altri sanitari telefonare al 9225.

Servizio medico INAM (testivo): dalle 8 alle 22, telefono 74491. Chiamate notturne: telefono 37265.

TRE ALLARMI IERI A CAUSA DEL FUOCO

Furgone in fiamme con cherosene a bordo

Scongiurato il pericolo da un vigile urbano
Ustionato un operaio - Fuoco a Basovizza

Tre allarmi a causa del fuoco: in pieno centro un autotreno che trasportava anche di cherosene si è incendiato; una bomba ha preso fuoco nell'alloggio dei proluhi di via delle Doce; un'auto a cherosene è stata distrutta la scorsa notte a Basovizza in una casa privata, provocando danni per quasi un milione di lire.

Il più spettacolare degli incidenti è avvenuto verso le dieci in largo Santorio, all'angolo con il Ponte della Fabra. Per un probabile corto circuito il motore di una «600 furgoncino» ha preso fuoco; alle fiamme si sono levate dal collano posteriore del veicolo. Le grida della gente hanno messo in allarme il guidatore ignaro del fuoco a bordo. Egli ha bloccato la macchina, uscendo quasi rapidamente dal veicolo. La guardia, paventando il pericolo di un'esplosione, ha impugnato l'estintore in dotazione del furgoncino e lo ha scaricato sulle fiamme del motore, che si sono soffocate.

Nell'episodio di San Giovanni sono accorsi i vigili del fuoco. In un alloggio di via delle Doce 15, l'operaio Bruno Coslovich, di 44 anni, mentre sostava nella bombola a gas della cucina, è rimasto investito da una fiammata che gli ha prodotto ustioni di primo e secondo grado alle mani e al volto. I vigili accorsi con i sanitari della C.R.I., hanno spento l'incendio che non era scaturito, mentre l'infortunato veniva avviato all'Ospedale maggiore e ricoverato nella divisione dermatologica con la prognosi di due settimane.

A Basovizza ha preso fuoco la caldaia dell'impianto di riscaldamento di una casa sita in via Gruden 45. Sono accorsi i vigili del fuoco della caserma centrale e quelli di Opicina. Le fiamme, che sono state presto domate, hanno provocato un danno di circa un milione di lire.

Stamane i funerali di Ruggero Ruzzier

Le segreterie del settore edile CGIL, CISL e UIL comunicano che: «Sono intervenute i lavoratori del settore edile chiedendo interventi esemplari nella responsabilità delle aziende e sottolineando le carenze dell'impegno dei pubblici poteri nel garantire l'osservanza delle condizioni di sicurezza del lavoro. LA FILEA - CGIL, FILCA - CISL e FENEA - UIL riconfermano l'impegno della categoria per azioni di lotta a tutti i livelli allo scopo di mutare radicalmente questa situazione».

CALENDARIETTO

Oggi: S. Venerio - Il sole sorge alle 7.32 e tramonta alle 17.04. Ieri: temperatura massima 5,1, minima 1,1; pressione mb. 1022 in diminuzione; umidità 83 per cento; cielo coperto; pioggia caduta fino alle ore 16 mm 0,5; vento km 6 da E.S.E.; mare calmo con temperatura di gradi 8,8.

Mare - Oggi: alta alle 8 con cm 41 e alle 21,40 con cm 38 sopra il l.m.; bassa alle 14,45 con cm 65 sotto il l.m. DOMANI: bassa alle 3 con cm 13 e alle 15,15 con cm 88 sotto il l.m.; alta alle 8,40 con cm 43 e alle 22,10 con cm 43 sopra il l.m. Farmacie in servizio notturno (dalle 19.30 alle 8.30): INAM - Al Cammello, viale XX Settembre 4, tel. 796385; ALTESCUPIA, via Roma 1, tel. 6942; CHIARI-CROTTI, via Tor S. Piero 2, tel. 421040; ALLA MADALENA, via dell'Industria 3, tel. 79274.

Servizio medico comunale: per chiamate nei giorni festivi o in caso di irreperibilità di altri sanitari telefonare al 9225.

Servizio medico INAM (testivo): dalle 8 alle 22, telefono 74491. Chiamate notturne: telefono 37265.

MESE DELL'IMBOTTITO

fino al 20/2

arredamenti Morena sulla Udine-Tricesimo

Multati tre giovani

per manifesti abusivi

Nuovi interventi, la scorsa notte, delle pattuglie anti-incendio, che percorrono le vie del centro a piedi o a bordo di automobili civili, con il compito di sorprendere gli attivisti notturni armati di pennello, colla e bombola spray, impegnati a tracciare scritte, «correggere» o ritoccare quelle già fatte dai loro antagonisti o ad attaccare manifesti.

L'altra notte due agenti hanno notato delle ombre muoversi sotto il colonnato del liceo «Dante» in via Giustiniano: erano tre giovani indaffarati ad affiggere manifesti.

I tre, colti sul fatto, sono stati bloccati e condotti in Questura. Sull'episodio l'ufficio stampa della Questura ha emesso un comunicato che dice testualmente: «Nel corso dei servizi di vigilanza del centro cittadino per la prevenzione delle scritte abusive, in via Giustiniano sono stati scoperti tre minori con pennello e colla che affiggevano manifesti scritti a mano ai lati dell'entrata del «Dante» e su una colonna. Ai tre è stata elevata una contravvenzione per la affissione di manifesti fuori dagli spazi consentiti.

Frattanto si è appreso che Eugenio Vescio, il giovane di vent'anni che aveva applicato striscioni giudicati offensivi sui manifesti annunciati una conferenza, è ancora in carcere, sarà giudicato per direttissima.

F.A.R.I. La serata di dispositive, in programma per oggi, nella quale sarebbero dovute venire proiettate dispositive sulla Spagna, Francia e Vienna, per motivi tecnici viene rimandata verso la metà di febbraio.

Cancelli sbarrati stanotte all'ingresso dello stabilimento «Vetrobelt» occupato dagli operai

TRE ALLARMI IERI A CAUSA DEL FUOCO

Furgone in fiamme con cherosene a bordo

Scongiurato il pericolo da un vigile urbano
Ustionato un operaio - Fuoco a Basovizza

Tre allarmi a causa del fuoco: in pieno centro un autotreno che trasportava anche di cherosene si è incendiato; una bomba ha preso fuoco nell'alloggio dei proluhi di via delle Doce; un'auto a cherosene è stata distrutta la scorsa notte a Basovizza in una casa privata, provocando danni per quasi un milione di lire.

Il più spettacolare degli incidenti è avvenuto verso le dieci in largo Santorio, all'angolo con il Ponte della Fabra. Per un probabile corto circuito il motore di una «600 furgoncino» ha preso fuoco; alle fiamme si sono levate dal collano posteriore del veicolo. Le grida della gente hanno messo in allarme il guidatore ignaro del fuoco a bordo. Egli ha bloccato la macchina, uscendo quasi rapidamente dal veicolo. La guardia, paventando il pericolo di un'esplosione, ha impugnato l'estintore in dotazione del furgoncino e lo ha scaricato sulle fiamme del motore, che si sono soffocate.

Nell'episodio di San Giovanni sono accorsi i vigili del fuoco. In un alloggio di via delle Doce 15, l'operaio Bruno Coslovich, di 44 anni, mentre sostava nella bombola a gas della cucina, è rimasto investito da una fiammata che gli ha prodotto ustioni di primo e secondo grado alle mani e al volto. I vigili accorsi con i sanitari della C.R.I., hanno spento l'incendio che non era scaturito, mentre l'infortunato veniva avviato all'Ospedale maggiore e ricoverato nella divisione dermatologica con la prognosi di due settimane.

A Basovizza ha preso fuoco la caldaia dell'impianto di riscaldamento di una casa sita in via Gruden 45. Sono accorsi i vigili del fuoco della caserma centrale e quelli di Opicina. Le fiamme, che sono state presto domate, hanno provocato un danno di circa un milione di lire.

Stamane i funerali

di Ruggero Ruzzier

Le segreterie del settore edile CGIL, CISL e UIL comunicano che: «Sono intervenute i lavoratori del settore edile chiedendo interventi esemplari nella responsabilità delle aziende e sottolineando le carenze dell'impegno dei pubblici poteri nel garantire l'osservanza delle condizioni di sicurezza del lavoro. LA FILEA - CGIL, FILCA - CISL e FENEA - UIL riconfermano l'impegno della categoria per azioni di lotta a tutti i livelli allo scopo di mutare radicalmente questa situazione».

CALENDARIETTO

Oggi: S. Venerio - Il sole sorge alle 7.32 e tramonta alle 17.04. Ieri: temperatura massima 5,1, minima 1,1; pressione mb. 1022 in diminuzione; umidità 83 per cento; cielo coperto; pioggia caduta fino alle ore 16 mm 0,5; vento km 6 da E.S.E.; mare calmo con temperatura di gradi 8,8.

Mare - Oggi: alta alle 8 con cm 41 e alle 21,40 con cm 38 sopra il l.m.; bassa alle 14,45 con cm 65 sotto il l.m. DOMANI: bassa alle 3 con cm 13 e alle 15,15 con cm 88 sotto il l.m.; alta alle 8,40 con cm 43 e alle 22,10 con cm 43 sopra il l.m. Farmacie in servizio notturno (dalle 19.30 alle 8.30): INAM - Al Cammello, viale XX Settembre 4, tel. 796385; ALTESCUPIA, via Roma 1, tel. 6942; CHIARI-CROTTI, via Tor S. Piero 2, tel. 421040; ALLA MADALENA, via dell'Industria 3, tel. 79274.

Servizio medico comunale: per chiamate nei giorni festivi o in caso di irreperibilità di altri sanitari telefonare al 9225.

Servizio medico INAM (testivo): dalle 8 alle 22, telefono 74491. Chiamate notturne: telefono 37265.

MESE DELL'IMBOTTITO

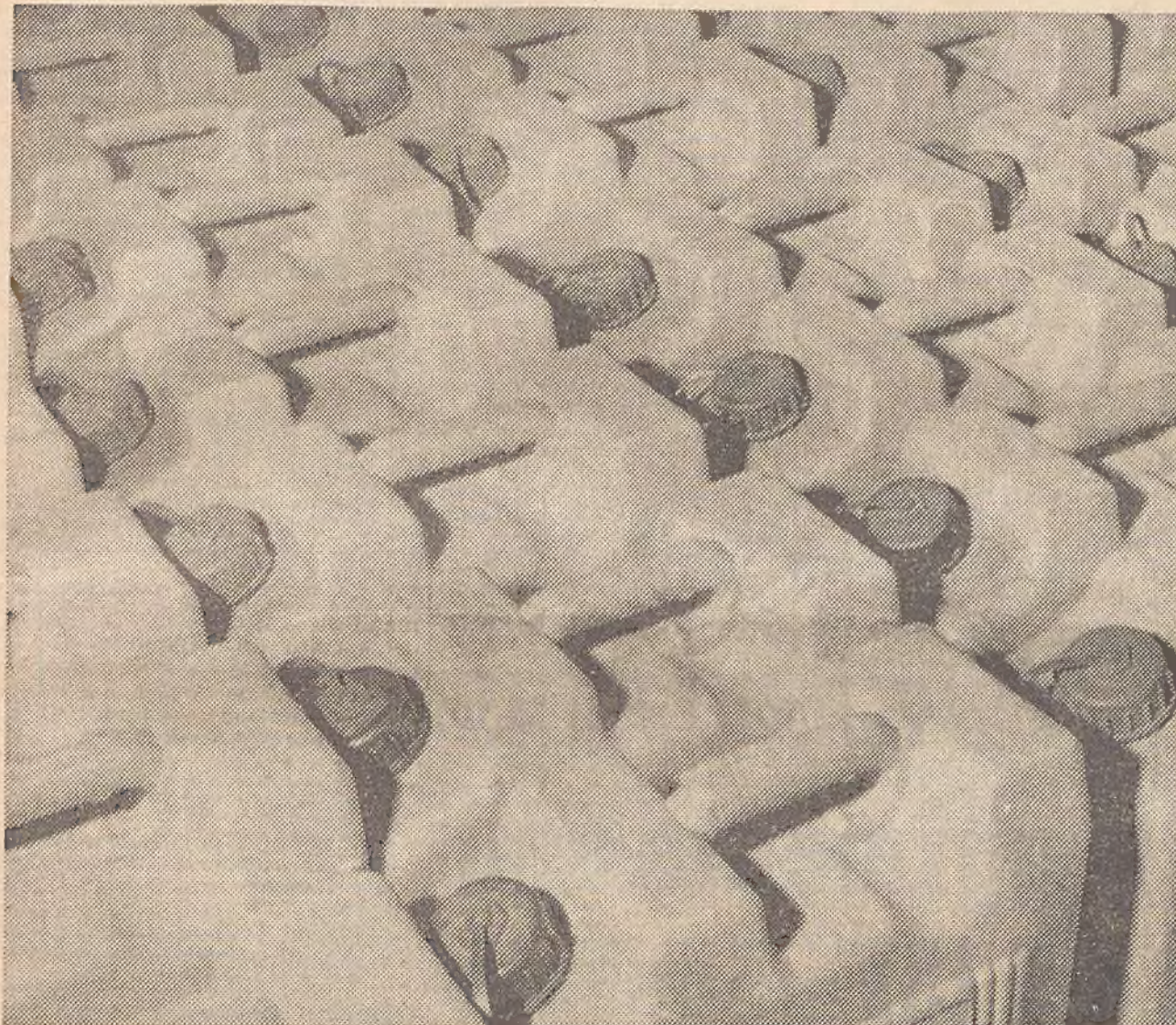
fino al 20/2

arredamenti Morena sulla Udine-Tricesimo

LA SITUAZIONE NEL SETTORE DEL CALDO CASALINGO

Gasolio: i «brividi» per il rifornimento

Quanto ai prezzi, non è facile avere idee esatte



Siamo in pieno inverno, soffre la bora, nevica sull'altopiano e in città fiocca e non fiocca, per due giorni la città è stata tutta ricoperta da un crostello di ghiaccio e non è detto, purtroppo, che il malanno non si rinnovi: in tutte le famiglie, quindi, all'ordine del giorno è il problema del riscaldamento.

Gli interrogativi, in questo campo, sono molti: quali sono gli impianti meno costosi, quale combustibile è migliore, quale la più efficiente distribuzione, quale il prodotto meno inquinante?

Proviamo ad esaminare la situazione del gasolio, il combustibile che, per la legge anti-smog 13 luglio 1968 n. 615, è diventato obbligatorio per gli impianti da 30 mila a 500 mila Kcal/h nelle maggiori città italiane (Torino, Milano, Genova, Venezia, Bologna, Firenze, Roma e Napoli).

Perché proprio il gasolio? Perché presenta rispetto agli altri combustibili pregi notevoli in quanto contiene un basso tenore di zolfo (tenore per legge non può essere superiore all'1,1 per cento), mentre gli altri oli derivati dal petrolio ne contengono il 2,5 per cento. In questo modo si evita una produzione abbondante di anidride solforosa, derivante dalla combustione dello zolfo, la quale è uno dei maggiori fattori inquinanti. Il gasolio inoltre brucia più facilmente di altri combustibili viscosi e opachi e non lascia residui che si scaricano nell'atmosfera. Anche dal punto economico presenta alcuni vantaggi. Libera infatti maggiore potere calorifico, cioè, a parità di riscaldamento, richiede un consumo minore, non richiede attivazione dell'impianto termico, consentendo così un risparmio di energia elettrica.

Questi, in breve, i motivi per cui si è reso obbligatorio l'uso del gasolio con la legge citata. E proprio per rendere meno costoso questo combustibile, verso la fine del 1966 è stata approvata una legge che ha ridotto l'imposta di fabbricazione da 139,4 lire al chilo a 5 lire.

Dopo tutte queste premesse, veniamo ora al prezzo di questo combustibile, che, per le sue qualità, elimina gran parte delle cause di inquinamento che quindici anni fa, quando fu adottato, presto o tardi, da tutti gli impianti di riscaldamento delle città italiane. E proprio qui nasce il problema. Il decreto attuativo, naturale di un anno fa, infatti, ha fissato i prezzi di vendita di tutti i prodotti petroliferi, mentre ha lasciato libero il prezzo del gasolio, il quale, naturalmente, essere adottato, presto o tardi, da tutti gli impianti di riscaldamento delle città italiane.

Poiché è diffusa la sensazione di un costo maggiore del gasolio a Trieste rispetto alle altre città d'Italia, abbiamo cercato di svolgere una piccola indagine per poter trarre elementi di raffronto (non sempre precisi, tenuto conto dei differenti usi di piazza e della classificazione delle unità di misura per le forniture all'ingrosso o al dettaglio).

Il prezzo ufficiale del combustibile, come risulta dal listino di vendita dell'Unione commercianti, è di 29,50 lire al litro per i quantitativi inferiori a 2 tonnellate e di 42 lire al litro per i canestri di circa 20 litri.

Cercando di fare l'analisi del prezzo del gasolio partendo da questo dato di fatto, ci siamo trovati in difficoltà, in quanto nessuno è stato in grado di fornirci delle cifre esatte. Abbiamo potuto appurare solo che il gasolio viene venduto dalle raffinerie a un prezzo che oscilla tra le 22 e le 24 lire al litro, prezzo che comprende già gli oneri fiscali determinati dall'imposta di fabbricazione e dalla IGE.

Minori difficoltà abbiamo invece riscontrato a Gorizia, dove abbiamo potuto appurare con facilità che al prezzo di acquisto dalla raffineria vanno aggiunte lire 1,20 al litro per il trasporto, lire 1,20 al litro per il deposito e circa 2 lire al litro per le spese di consegna, raggiungendo così un prezzo totale di circa 29 lire al litro.

Il maggiore costo del prodotto in canestri va spiega-

LA CONFERENZA TAMPIERI AL CENTRO VERITAS

Psicologia dell'uomo

Conoscenza dell'universo ma anche di se stessi
Questa sera parla il prof. Nicola Petruzzelli

Explicitando sempre più la ricerca intorno all'uomo protagonista della storia, il prof. Pietro Tampieri, docente di psicologia all'Università degli Studi di Parma, ha trattato al Centro culturale «Veritas»: «L'uomo e le teorie comportamentiste».

Premesso il concetto di comportamento in senso psicologico e sottolineato come questo abbia caratterizzato tutta la psicologia dal Novecento ai nostri giorni, l'oratore è passato ad esporre il metodo ed i risultati di questa ricerca scientifica nell'ambito della psicologia. Dato che il fatto psichico è considerato dal comportamentista come inconoscibile in sé ed inesistente, non potendo, sempre secondo il comportamentismo, essere sperimentato, la psicologia, comportamentista, si è specializzata nello studio delle reazioni agli stimoli per vedere e spiegarne la genesi e la dinamica e così cercando di ridurre a questo il comportamento.

Sopravvenuta la seconda guerra, ne aveva subito amare conseguenze per l'assistenza data ad amici israeliti e in seguito per la requisizione del suo albergo da parte degli alleati. Dopo il conflitto si era ritirato a vita privata, dedicandosi con la consorte a silenziosi quanto generosi opere di carità.

La psicologia, conclude l'oratore, ha bisogno di apporti di molte altre discipline (biologia, medicina, sociologia, filosofia) per poter usare questa sua difficoltà cruciale e percorrere il cammino che la possa portare a spiegare, con scientifica serietà obiettiva, l'intimo psichico dell'uomo, una strada ancora in gran parte da scoprire e da percorrere. Strada però necessaria perché l'uomo, protagonista della storia, possa scoprire e conoscere l'universo nel quale vive, non abbia a rimanere — con imprevedibili conseguenze — uno sconosciuto a se stesso, un ignoto tra ignoti.

La serata si è conclusa con una serie di interessanti interventi, ai quali l'esimio docente ha diffusamente risposto.

Questa sera alle ore 19.30, a conclusione della Settimana di cultura, parlerà il prof. Nicola Petruzzelli, ordinario di filosofia teorica all'Università degli studi di Napoli.

La dolorosa scomparsa di Carlo Zanon

Con la morte, avvenuta giorni addietro in tarda età, del gr. uff. Carlo Zanon, è scomparsa una figura di cittadino che per vari decenni ha guidato di una ben meritata notorietà, avendo dedicato l'intera sua vita al lavoro: da garzone di pasticceria a proprietario di grosse aziende e a presidente degli esercenti.

Soprattutto nel periodo fra le due guerre Carlo Zanon aveva felicemente sviluppato le iniziative che dovevano testimoniare del suo spirito d'intraprendenza e delle sue doti di carattere. Sotto la sua instan-

za del prodotto, proprio in concomitanza con il freddo più intenso: sta diventando sempre più difficile far fronte alle esigenze del pubblico perché molti depositi sono vuoti, le raffinerie di Marghera ne hanno poco, l'Aquila non può soddisfare tutti e a questo si aggiungono le agitazioni dei petrolieri attualmente in corso. Speriamo non ci si debba affidare anche in questo campo — come è accaduto per il ghiaccio — solo alla clemenza del cielo.

Il riempimento delle taniche per la distribuzione a domicilio

LE ORE DELLA CITTA'

Alleanza Femminile

Promossa dall'Alleanza Femminile Italiana, una conferenza si terrà venerdì 4 febbraio alle 16 nella sala del Teatro Auditorium di via Tor Bandiera 4, sul tema: «Orientamenti per la riforma della scuola secondaria superiore». Relatore l'on. Oddo Biasini, presidente della commissione ministeriale per la riforma secondaria superiore. Seguirà un pubblico dibattito.

Corso di Mariologia

Quest'oggi, venerdì, dalle ore 15.30 alle 18.30, nel salotto del Tempio Mariano, Madre Cris, terranno tre conferenze nel quadro del corso di Mariologia, sotto gli auspici della Pontificia Accademia Teologica «Mariarum» di Roma. Il prof. Marchesani, o.s.m., parlerà sulla teologia della pietà mariana; «Gli aspetti teologici del culto mariano alla luce del Concilio Vaticano II»; e il prof. P. Montagna, o.s.m., parlerà sullo sviluppo del culto liturgico: «Le tappe storiche della pietà mariana».

Serata al C.I.P.A.R.

Una serata del tutto eccezionale al C.I.P.A.R. (Circolo Italiano Poetico Artistico) presenterà Giuseppe Macchi nelle sue fantasiose creazioni in un accompagnamento penne e conchiglie. La mostra verrà inaugurata alle ore 20 nella sede di via Genova 9; seguirà la lettura delle sue poesie raccolte nel nuovo «Il Giuliano» a lui tutto dedicato.

Club Cinematografico

Questa sera alle 20.30 nella sala del Car Aquila di via Rossetti 4, gentilmente concessa, il Club Cinematografico terrà l'assemblea ordinaria dei soci nel corso della quale sarà eletto il nuovo consiglio direttivo.

Circolo Fotografico

Nella sede sociale di viale XX Settembre 1, presso il Circolo Assicurazioni Generali, è aperta da sabato scorso la mostra sociale annuale del Circolo Fotografico Triestino, con il seguente orario: tutti i giorni, escluso il lunedì, dalle 18 alle 21. Si informa inoltre che in occasione del carnevale, il Circolo Fotografico in collaborazione con la Pro Loco di Sordani, ha indotto un concorso fotografico sul Carnevale Sordani, il cui bando è reperibile, oltre che presso il Circolo stesso, anche nei maggiori negozi di articoli fotografici della città.

SEGNALAZIONI

L'autorità competente e l'opinione pubblica

«Cure "Segnalazioni", leggo sul "Piccolo" del 26 gennaio la protesta di "Italia Nostra", che si sente ingiustamente accusata di condonare i suoi interventi, eccetera. Niente da eccepire, sarebbe però molto meglio che elencasse i risultati che ha ottenuto. Le proteste e le mozioni (anche quelle che gli uomini politici fanno in sede comunale) sono un cimitero a parte.

«L'Associazione non ha poteri carismatici? Nessuno li ha, in questa nostra Italia, salvo coloro che la vendono (dopo averla fatta marciare a pezzi) e quelli che la comperano. Ma se questi sono messi di fronte alle loro responsabilità verso la pubblica opinione, qualcosa incomincia a muoversi. «Italia Nostra», dunque, non deve lamentarsi: primo, perché qui, finora, non ha saputo certo fare la voce grossa — come la sezione di Venezia, a esempio —; secondo, perché se dei cittadini ora si rivolgono a essa vuol dire che la

considerano l'ultimo baluardo valido. E di questa improvvisatoria dovrebbe essere contenta, pretendendo magari di condividere onori e oneri con altre associazioni triestine, nazionali e internazionali che continuano a fare convegni di studio... mentre i buoi scappano dalla stalla!

«Dutto questo, però, non deve portare all'assurdo di dimenticare i veri colpevoli. L'Associazione ha ragione quando afferma una cosa veramente triste: «Per contro si nota un molto minore accanimento contro gli speculatori privati e pubblici, gli organi di controllo e quanti ne convolvono e progettano l'opera». E' un'accusa che va a disdoro di noi cittadini, e dobbiamo tenercene, se non altro perché gli organi di controllo, eccetera, li eleggiamo noi con i nostri voti.

Riduzioni ferroviarie

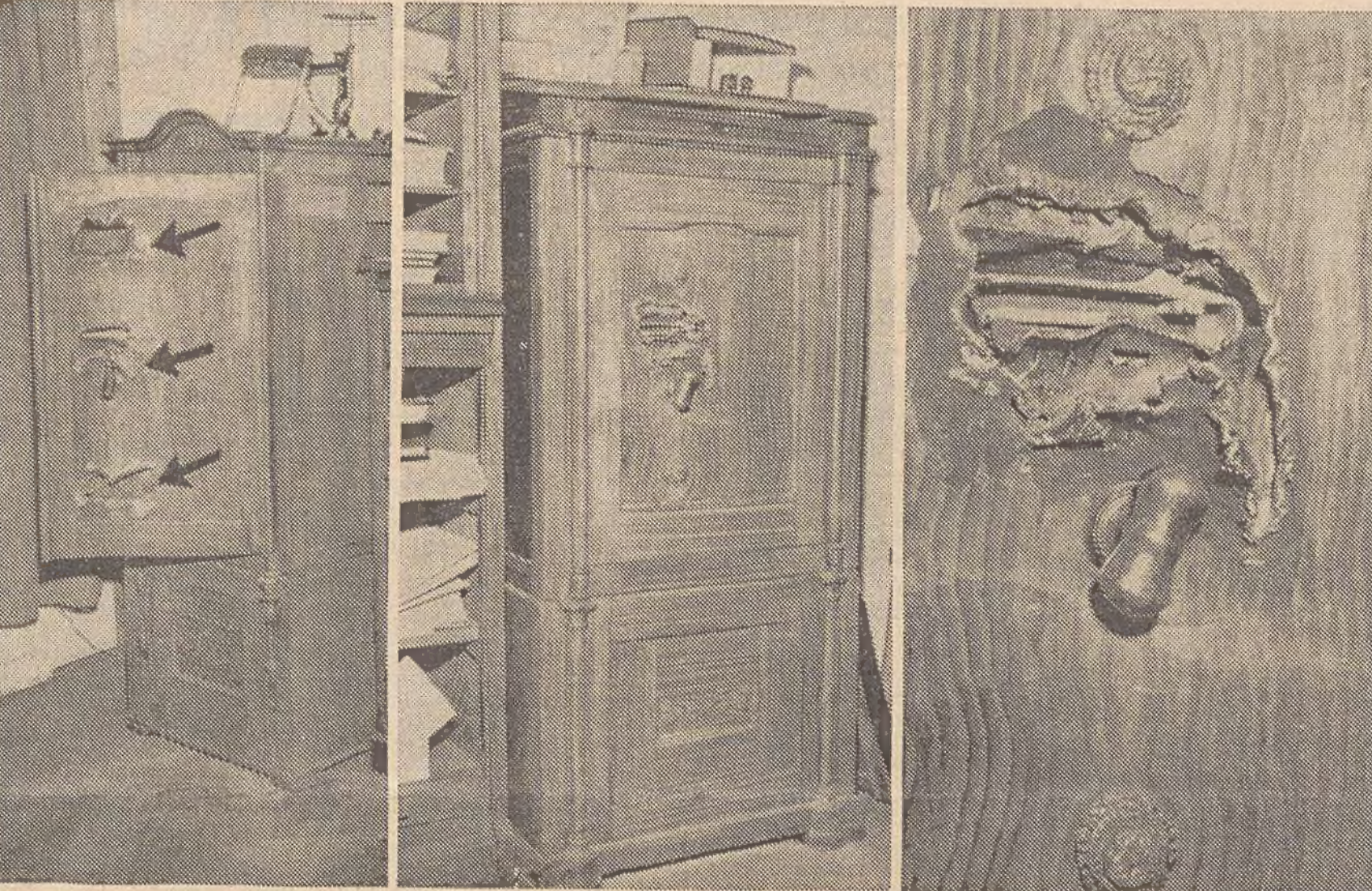
In occasione del SALONE NAUTICO DI GENOVA i biglietti ferroviari per il capoluogo ligure vengono venduti dagli Uffici U.T.A.T. a prezzo ridotto.

Informazioni presso l'U.T.A.T. di via Imbriani e Gall. Protti.

PRESI DI MIRA TRE NEGOZI E GLI UFFICI DELLA CROCE ROSSA ITALIANA

Quattro «colpi» notturni messi a segno a S. Giacomo

Squarciate tre casseforti della benemerita istituzione: 800 mila lire di bottino



Nelle fotografie sotto il titolo, le due casseforti più grandi scassinata negli uffici della CRI di piazza Sansovino, e a destra, il particolare degli squarci. Qui sopra, le cassette vuote della Volante. Gli agenti sono saliti con la donna e sono entrati nel corridoio degli uffici. Via radio il maresciallo Maier ha chiesto l'intervento degli specialisti della scientifica, i quali hanno raccolto le impronte lasciate dai ladri e hanno eseguito numerose fotografie.

Negli uffici è giunto anche poco dopo il direttore dott. Lucio Matosel Loriani. L'assistente Tranquillini ha assicurato di aver chiuso personalmente il portone di ingresso

alle 19.45. I ladri devono dunque aver usato chiavi false, in quanto sui battenti non si è trovato alcun segno di effrazione. Le indagini vengono ora svolte dalla Mobile.

Ma, come abbiamo detto, questo non è stato l'unico colpo. Tre negozi sono stati infatti presi di mira in via Tacco. Come abbiamo detto i ladri hanno seguito un vero e proprio percorso di guerra per raggiungere le botteghe: hanno scassinato un cancello che circonda l'area dell'ispet-

torato della motorizzazione di via San Marco, sono saliti su un tetto a terrazza e, sono quindi scesi lungo una scaletta di ferro infissa nel muro giungendo nel cortile interno sul quale si affacciano le finestre dei negozi. Con un cric hanno spaccato il vetro e squarciato la rete metallica messa a protezione di una delle finestre e hanno «visitato» uno dopo l'altro il negozio di frutta e verdura di Grazia Maier, abitante in vicolo del «Ospedale» militare 9, dove si sono impadroniti di 18 mila lire contenute in una borsetta della proprietà della locale e di un salvadanaio a cassaforte con la somma di 4000 lire in spiccioli (il salvadanaio sfondato è stato trovato dalla polizia dietro un bottino nel cortile).

Nel negozio di drogheria di proprietà della signora Marusi si i ladri hanno trovato soltanto 2.500 lire mentre il boccone più grosso l'hanno fatto nel negozio di articoli tecnici della ditta Caselli: centomila lire in contanti e 60 mila dinari.

I tre commercianti accortisi del furto, hanno chiesto l'intervento della Volante. Sul posto sono accorsi il maresciallo Steffè, l'appuntato Della Valle e gli specialisti della squadra scientifica.

A sera la paziente aveva superato la fase critica e si era ripresa abbastanza bene, tanto che ha cominciato a parlare. La prognosi continua ad essere riservata, ma si profilano buone speranze di ripresa. Nonostante il drammatico volo dal terzo piano, dunque la signora potrà, sperabilmente, salvarsi.

SCENA AGGHIACCIANTE IN PIAZZA GIARIZZOLE

Caduta dal terzo piano: grave ma ancora in vita

Da una finestra del terzo piano dello stabile numero 7 di piazzale Giarizzole, è precipitata ieri mattina Elvira Misdaris Bonazza, di sessant'anni. Le persone che hanno visto la scena non hanno potuto trattenere un urlo di raccapriccio. Sono accorse subito in suo aiuto tentando di trovare la donna già cadavere. La sventurata signora era fortunatamente ancora viva, anche se appariva travolta.

Immediatamente è stato telefonato alla Croce Rossa e con un'autolettiga Elvira Misdaris è stata trasportata all'Ospedale maggiore, dove il medico di guardia l'ha subito affidata alle cure dei sanitari del centro di riabilitazione.

La Calzoleria Sovrana

Informa la gentile clientela di aver iniziato la speciale vendita di saldi di calzature uomo, donna e bambino delle migliori marche a prezzi di assoluta convenienza. Visitateci! Calzoleria Sovrana, via S. Maurizio 10, angolo via Cavalli.

Lampadari di stile

classico e moderno. Balcor, via S. Maurizio 10, angolo via Cavalli.

Corso per rappresentanti

Nel mese di febbraio inizierà il corso gratuito per rappresentanti di commercio. Le materie trattate saranno: psicologia della vendita, pratica commerciale, diritto e contratto di agenzia. Le iscrizioni si effettuano presso l'Associazione rappresentati di commercio, via S. Nicolo 7, tel. 3978, entro il presente mese.

Gentili Signore!

Da Beltrame da questa settimana almanacchi di modelli Boutique della stagione invernale a prezzi eccezionalmente convenienti. Modelli Ken Scott, Jean Bailey e Krizia ed altri in occasione unica da Beltrame.

fici, commercianti, e industrie pulite e a forte impiego di mano d'opera? Una città attiva, ma anche giardiniera.

«Il problema è tutto qui e non serve chiamare Tange se dopo di si rifiuta di spiegare ai cittadini, attraverso il loro giornale, tutto, dico tutto quello che ha consigliato e che si è deciso di fare (il Comune non ha mai voluto rispondere a questo proposito alle "Segnalazioni").

«Il cittadino però, l'esperienza insegna, non deve più chiedere lumi all'autorità competente» perché ciò serve a favorire lo scartocciare; deve rivolgersi all'opinione del partito nel quale crede, al sindaco, all'assessore tal dei tali, insomma a una persona che si sente obbligata a rispondere.

«Quello che fa più male all'uomo della strada, infatti, è vedere che una rubrica altamente benemerita come quella delle "Segnalazioni", viene sistematicamente ignorata dalle autorità quando di batte problemi secerni malgrado che nessuna persona di buon senso pensi che gli amministratori possano essere infallibili e fare tutto!

«Quando perciò facendo una proposta concreta che rivolga al nostro presidente della Regione dott. Berzanti, e al nostro sindaco ing. Spaccini. Chiedo loro di designare urgentemente un fiduciario della Regione e uno del Comune a mantenere il contatto con il pubblico in loro nome dando risposta ai numerosi quesiti posti ultimamente attraverso le "Segnalazioni" e che riguardano l'interesse collettivo e così, naturalmente, anche nel futuro. Ma siamo risolti a chiedere, semplici e complete, comprensibili anche al più umile, e non facili "salti degli ostacoli" con argomentazioni giuridiche.

«E' proposta che, penso, possa, almeno, qui, essere nostra regione, impedire l'approfondimento di quel fossato che divide la classe dirigente dal popolo e del quale giustamente tanto si parla. Ringrazio per l'attenzione. Nereo Franchini.

Il mostro e la folla

«Cure "Segnalazioni", mi rivolgo e chi ha redatto la notizia pubblicata domenica 23, riguardante il trasferimento di Michele Vinci a Roma: la ressa di addego ausiliatore nelle persone presenti alla stazione alla vista del "mostro" è stata definita "invivibile manifestazione". Non voglio fare commenti, ma solo chiedere se si sono già dimenticate le descrizioni partecolargiate fornite proprio dalla stampa sull'atroce agonia delle piccole creature. Io non le ho dimenticate, e spero di non essere le sole. Nora Ramachini.

Imbrattamuri variopinti

«Mi riferisco all'interrogazione al Consiglio provinciale di tre consiglieri apparsa a pagina 7 del "Piccolo" del 25 gennaio, sotto il titolo "Imbrattamuri".

«Giusta sarebbe la loro rimostranza se si fossero riferiti, indiscriminatamente però, alla qualità dei murales, piuttosto che alla qualità delle descrizioni partecolargiate fornite proprio dalla stampa sull'atroce agonia delle piccole creature. Io non le ho dimenticate, e spero di non essere le sole. Nora Ramachini.

Netturbini e monche

Il Servizio pubblico relazioni del Comune ci informi, che l'assessore ai Servizi pubblici industriali, Dusan Hrescak, in merito alle segnalazioni «Pegola e bona nota» e «Morce» (Pegola e bona nota, dicembre e il 12 gennaio, ha precisato cortesemente che è tassativamente proibito ai dipendenti del Servizio di Netzezza urbana richiedere denaro. Purtroppo questo fenomeno è incoraggiato da un fatto che spesso le manca vengono offerte spontaneamente, senza sottoporre, inoltre, che vi sono anche persone che, spacciandosi per netturbini, approfittano della situazione. Nell'intento di eliminare tale malvezzo, si invitano gli autori delle segnalazioni a fornire gli elementi per individuare gli eventuali responsabili.

Invito a una lettrice

La lettrice C. V. L., che ci scrisse la segnalazione pubblicata il 31 dicembre scorso («La triste attesa»), è pregata di telefonare alla nostra segreteria di redazione (755-555), per commissioni che la interessano.

I gatti di via Pietà

Gentili "Segnalazioni", in seguito alla lettera da protesta apparsa il 26 gennaio riguardo la demolizione in via della Pietà, intendiamo far presente che non siamo dei barbari e non è nostra abitudine massacrare gli animali. Nel sopraluogo precedentemente fatto, si è provveduto a far sgomberare il maggior numero possibile di questi animali, che si trovavano quasi tutti nei posti più impervi, inaccessibili e imprevisibili. Si fa presente, però, di più, che sono stati posti al salvo quattro gattini con la relativa madre. Ugualmente a noi è stato impossibile entrare in tutti i vari corti, durante l'esecuzione dei lavori, ma per quanto possibile si è cercato e si cerca tuttora di far uscire i gatti dai loro nascondigli. Quindi noi siamo con la coscienza a posto: chi si sente ferito per questo immaginario massacro, venga pure a darci una mano a cercare queste povere bestiole, addeco.

E' IN VIA S. LAZZARO, 17 - TRIESTE - il

MARKET DELLA PARRUCCA

TUTTO AI PREZZI MIGLIORI - L'ESPERIENZA E' LA NOSTRA GARANZIA

DATI RELATIVI AL 1971 RIFERITI ALLA NOSTRA PROVINCIA

L'imponente attività della Guardia di finanza

Sono state duramente impegnate le «Fiamme gialle» nella lotta al contrabbando e alle frodi fiscali - L'eloquenza dei risultati

Imponente è stata, lo scorso anno, l'attività operativa del gruppo della guardia di finanza di Trieste, nei settori di sua competenza: dogane, monopoli, imposte di fabbricazione, accertamenti tributari e informazioni agli uffici giudiziari, reati comuni, leggi sulla pesca e la navigazione, nonché infrazioni al codice della strada.

Gli interventi — trascritti in migliaia di pratiche — hanno impegnato gli uomini delle «Fiamme gialle», al comando del col. Carlo Mittiga, ai valichi confinati con la Jugoslavia, quelli doganali dei due porti, nei servizi marittimi lungo le coste, e in vari settori della vita cittadina, a tutela della legge per la repressione del contrabbando (dalle sigarette agli stupefacenti) e delle frodi fiscali. Complessivamente sono state denunciate 2.419 persone; 39 gli automezzi sequestrati, unicamente a tonnellate di merci di ogni genere.

Sono eloquenti le indicazioni che riportiamo, riferite a parte dell'attività svolta dalla guardia di finanza nel 1971 (la prima voce è relativa ai sequestri; segue la cifra dei quantitativi): autovetture n. 26; autocarri n. 6; motoscafi n. 3; motoscafi n. 1; tabacco lavorato kg 5.524,773; carne macellata fresca kg 1.553,550; pesce fresco kg 224,600; oppio grezzo kg 1.090; hashish kg 5,97; distillati vari litri 1.698,200; persone denunciate n. 2.419; accertamenti effettuati n. 6.519; informazioni fornite agli uffici finanziari e giudiziari n. 7.197; tasse e imposte indirette sugli affari evase L. 159.265.101.

Oltre al quantitativo di tabacco che i finanziari hanno intercettato (si tratta di 27.600 stecche, di cui 2.700 sequestrate), sono stati accertati in frode consumi per complessivi 12.306 chilogrammi, equivalenti a 61.530 stecche. Un totale di 891.900 pacchetti, cui si devono aggiungere le centinaia di migliaia d'altri, piazzati sul mercato del fumo, attraverso una infinità di canali e piccoli operatori.

Gli altri sequestri riguardano: 354 orologi, 287 accenditori, 65

apparecchi radio (di cui cinque ricetrasmittenti), 3.045 farmaci «gerovitali» (in pillole, fiale o flaconi), 4.206 pietrini focali, 3.218 oggetti artigianali in legno lavorato, 53 macchine fotografiche, 1.211 riviste pornografiche.

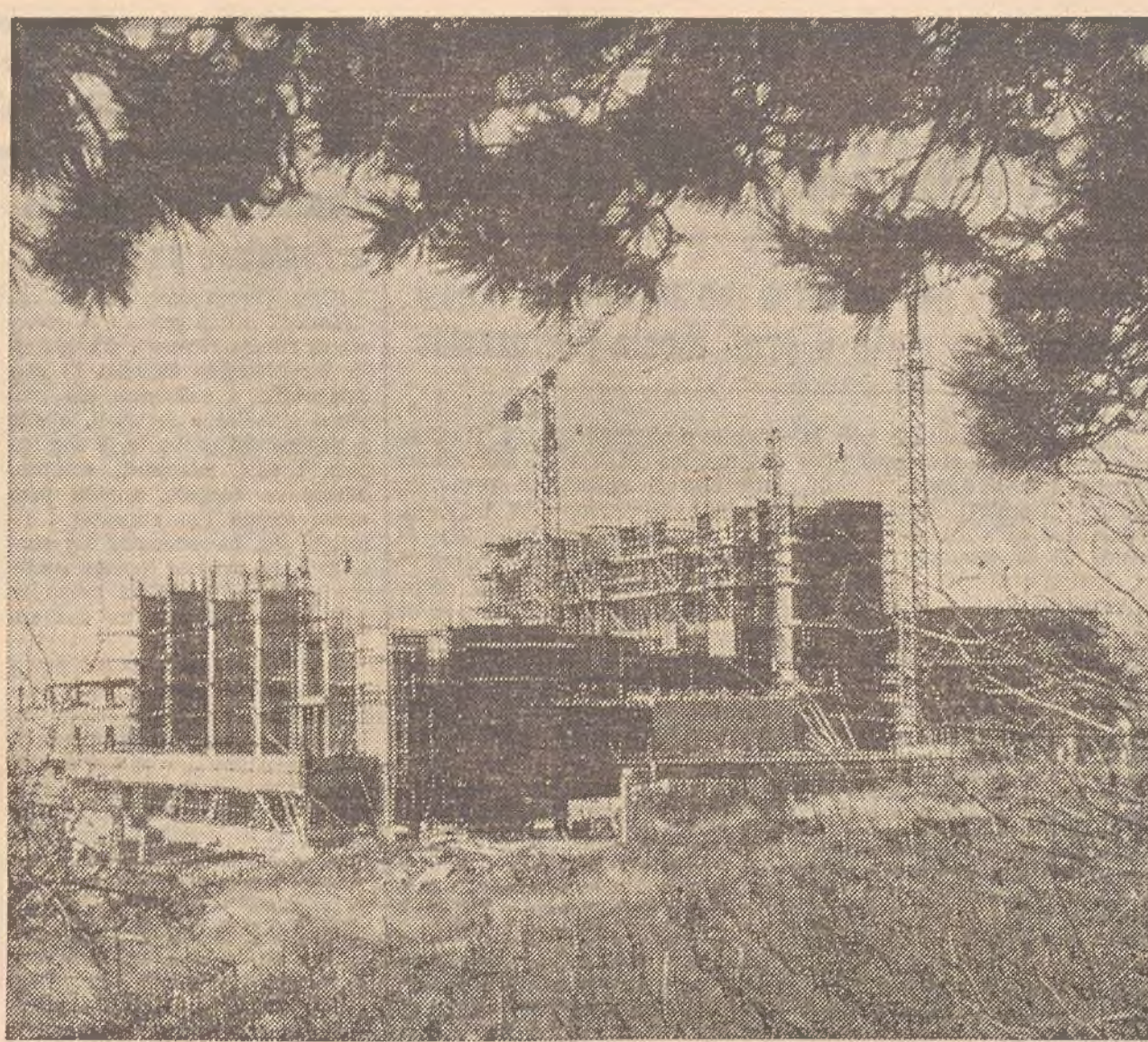
Premio di studio dell'Ateneo

L'Università degli Studi di Trieste, per onorare la memoria della studentessa Giuliana T. Curto, già iscritta al secondo anno di corso per la laurea in Lingue e Letteratura Inglese della Facoltà di lingue e letterature straniere, immaturamente scomparsa a pochi giorni

dal suo rientro in Italia da Cambridge, dove si era recata per un corso di studio, ha istituito un premio «Anna Tanti» di lire 200 mila da erogarsi nell'anno accademico 1971-72.

Possano concorrere le studentesse iscritte da anni successivi al primo, meritevoli per profilo scolastico e di condizioni economiche non agiate, che abbiano superato un numero d'esami non inferiore a due e che intendano recarsi in Inghilterra per perfezionarsi nello studio della lingua inglese.

Le domande in carta semplice, dirette al Rettore, dovranno pervenire all'Ufficio di Segreteria della Facoltà di lingue e letterature straniere con sede in Udine, entro le ore 11 del 29 febbraio 1972.



Prendono crescente forma a Cattinara le strutture dell'imponente complesso ospedaliero

UN'INTERESSANTE RELAZIONE DEL PROF. MACCHIORO AL ROTARY

UN'INTERESSANTE RELAZIONE DEL PROF. MACCHIORO AL ROTARY

Nel mondo se ne consuma ogni anno circa due milioni di tonnellate: in Italia un chilo e mezzo pro capite - Alcune curiosità sulla caffeina

Nella riunione svoltasi ieri al Rotary sotto la presidenza dell'avv. Nello Murgio, il prof. Gino Macchioro ha svolto una interessante relazione sul tema: «Una bevanda discussa: il caffè».

Le prime notizie storiche sul caffè — ha esordito l'oratore — si devono a Prospero Alpino, medico e botanico italiano che nel 1592 ebbe occasione di degustare in Egitto tale bevanda. La sua origine comunque è incerta: la leggenda vuole che un monaco arabo venuto a conoscenza da un pastore che le capre si nutrono di caffè, ne estrasse la polvere, la notte, quando mangiassero certe bacche, volle provare a preparare con queste una bevanda che gli consentisse di mantenersi sveglio anche durante la notte, così da prolungare il tempo da dedicare alla preghiera. Questa sua iniziativa incontrò tuttavia la diffidenza e l'ostacolo dei suoi confratelli i quali vedevano nella bevanda quasi una manifestazione del demone. Ma poco dopo il governo turco, di parere diverso, emanava una legge secondo cui la moglie a cui il marito avesse proibito l'ingestione del caffè poteva chiedere senz'altro il divorzio: da cui si vede che già in quell'epoca le idee sul vantaggio e sugli svantaggi di tale bevanda erano ben più confuse. Comunque tale disordine non impedì però al suo affermarsi e il suo diffondersi da prima in Oriente, poi in Italia, e infine in Europa, grazie specialmente ai mercanti veneziani che nel XVII secolo la introdussero nella loro città.

Il caffè figura notoriamente tra le abitudini voluttuarie più diffuse del mondo: il consumo mondiale annuo si aggira sui due milioni di tonnellate. In Svezia, il paese che ne fa il maggior uso, il quantitativo annuo è di 9,7 kg pro capite, gli italiani ne consumano 1,5 kg pro capite annuo. L'importanza del

caffè nei traffici internazionali è dimostrata dal fatto che, come valore, è secondo al mondo, dopo il petrolio. E' a tutti noto che l'elemento più attivo del caffè è rappresentato da un alcaloide, vale a dire la caffeina, scoperta nel 1820, la quale svolge una azione di stimolo su molti apparati organici. Per questa sua proprietà, il caffè può considerarsi un vero e proprio stimolante. Particolarmente utile in caso di affaticamento, di sonnolenza, di depressione, di stanchezza, di insonnia, di disturbi gastrici, di mal di stomaco, di mal di testa, di vertigini, di nausea, di vomito, di diarrea, di stitichezza, di costipazione, di emorroidi, di ulcera gastrica, di ulcera duodenale, di diabete, di ipertensione, di arteriosclerosi, di aterosclerosi, di obesità, di gotta, di reumatismi, di osteoartrite, di osteoporosi, di osteomalacia, di rachitismo, di scorbuto, di anemia, di leucemia, di linfoma, di mieloma, di carcinoma, di metastasi, di tumori, di infezioni, di parassitosi, di malattie del sistema circolatorio, del sistema respiratorio, del sistema digestivo, del sistema urinario, del sistema riproduttivo, del sistema endocrino, del sistema immunitario, del sistema nervoso, del sistema muscolare, del sistema scheletrico, del sistema integumentario, del sistema sensoriale, del sistema motorio, del sistema di controllo, del sistema di comunicazione, del sistema di trasporto, del sistema di difesa, del sistema di riproduzione, del sistema di evoluzione, del sistema di adattamento, del sistema di sopravvivenza, del sistema di prosperità, del sistema di benessere, del sistema di felicità, del sistema di saggezza, del sistema di conoscenza, del sistema di verità, del sistema di giustizia, del sistema di equità, del sistema di libertà, del sistema di democrazia, del sistema di pacifismo, del sistema di cooperazione, del sistema di solidarietà, del sistema di amore, del sistema di speranza, del sistema di fede, del sistema di carità, del sistema di compassione, del sistema di misericordia, del sistema di pietà, del sistema di umiltà, del sistema di modestia, del sistema di sobrietà, del sistema di temperanza, del sistema di castità, del sistema di purezza, del sistema di santità, del sistema di beatitudine, del sistema di gloria, del sistema di onore, del sistema di potere, del sistema di ricchezza, del sistema di successo, del sistema di felicità, del sistema di eternità, del sistema di immortalità, del sistema di eternità, del sistema di immortalità.

Contrariamente a quanto molti credono, il nostro fedele amico, l'espresso, possiede un contenuto di caffeina inferiore del 50 per cento rispetto al caffè preparato con i metodi tradizionali e casalinghi, e anzi tanto meno esso ne contiene quanto è più ristretto, a causa della minore possibilità di estrazione della caffeina stessa dalla polvere, in conseguenza del più rapido procedimento di preparazione. Ma dobbiamo subito aggiungere che non è esatto identificare il caffè con la caffeina, come se tutti gli effetti che ne otteniamo, buoni o cattivi, dipendessero da questa: in altre parole la tazza di caffè non è una semplice soluzione di caffeina: è che sia così è dimostrato dal fatto che il caffè che si beve molto tempo dopo la sua preparazione, o quando è riscaldata, non dà alcun effetto di benessere e quello stato di maggiore efficienza fisica e psichica, pur contenendo ovviamente ancora la stessa quantità di caffeina.

E' evidente quindi che bisogna invocare la presenza di altre sostanze: non ci sono dubbi ormai sul valore e sull'importante ruolo nel determinismo del caffè, da parte delle cosiddette «sostanze aromatiche» che

sono prodotte dal processo di torrefazione (esteri, oli, furfuroli, la trigonellina, l'acido clorogenico e moltissime altre) le quali danno, in gran parte, alla bevanda anche l'aroma e il gusto caratteristico. Ma vediamo di prendere in considerazione gli effetti che questa bevanda e, in particolare la caffeina, che rappresenta la sua componente più attiva, esercita, dal punto di vista farmacologico, sull'organismo umano. Possiamo subito affermare che tale azione è nel complesso uncinosa: soprattutto in rapporto a tre apparati organici: 1) apparato gastroenterico e biliare; 2) apparato cardiovascolare; 3) sistema nervoso.

Per quanto riguarda il sistema gastroenterico, il caffè possiede una influenza decisamente stimolante sulla secrezione cloridropica dello stomaco, conseguentemente in tutti gli organi del sistema digestivo, e in particolare sulla secrezione gastrica risultando deficiente con relativo senso di pesantezza post-prandiale, digestione lenta e laboriosa, una tazza di bevanda alla fine del pasto, può esercitare un'azione nettamente favorevole appunto su quel complesso quadro dispeptico molto spesso di analisi difficile in quanto la sua attività diretta sul cuore e sui vasi viene non raramente mascherata o anche sovrastata dalla presunta azione stimolante che il caffè esercita sul sistema nervoso. L'azione del caffè e della caffeina sul circolo è quindi prevalentemente mediata attraverso il sistema nervoso e, soprattutto il centro nervoso del cervello. Comunque si è potuto dimostrare che il caffè stimola direttamente il muscolo cardiaco determinando un aumento della frequenza e dell'ampiezza delle sue contrazioni e della sua gittata sistolica.

In merito al sistema nervoso, a tutti noto che il caffè influenza efficacemente anche a livello della corteccia cerebrale, consentendo una maggior prontezza dei riflessi e del ragionamento logico, potenziando la capacità di attenzione e di concentrazione, e facilitando le idee e le facoltà mnemoniche e conferendo una particolare vivacità al pensiero, e anche di ispirazione: e fra gli scrittori che hanno in seguito ispirato la loro opera, il caffè ha avuto un ruolo non da ultimo. Un celebre esempio, Honoré Balzac: forse la «Comédie Humaine» non ci sarebbe stata tramandata se egli non avesse inesorabilmente attinto alla sempre colma caffettiera durante le sue lunghe notti di infaticabile lavoro. Ma la bevanda di cui parliamo combatte inoltre, e in modo molto efficace, le affezioni di tipo reumatico, e il reumatismo tanto frequente a verificarsi con la profusa sudorazione estiva.

L'interessante relazione, che esige di spazio ci ha tenuto molto stretti, è stata sottolineata dai calorosi consensi dei soci del sodalizio.

Elezioni presidenziali e responsabilità della D.C.

Le riviste «Trieste» e «Iniziativa Isontina» hanno indetto una tavola rotonda sul tema: «La responsabilità della D.C.». A questa tavola rotonda parteciperanno il prof. Leopoldo Elia, membro del Consiglio Nazionale della Democrazia Cristiana e gli onorevoli Dario Mengozzi e Virginio Roggiani. L'incontro si svolgerà sabato 29 gennaio, alle ore 16.30 presso l'ENALC Hotel di Marina di Aurisina.

Il dott. Borracetti all'Auditorium

Si è tenuta ieri all'Auditorium di via Torbendana la conferenza del dott. Vittorio Borracetti, giudice del Tribunale di Venezia, su «Magistratura e fascismo oggi». La manifestazione era stata promossa da Magistratura democratica con l'adesione di: PCI, Partito radicale, PSI, PSUP, CODL, UIL, CGIL, CISL, ACLI, Circoli liberali, Gioventù democristiana, Gioventù repubblicana e MPL. Un numeroso pubblico presente in sala ha seguito le relazioni del dott. Borracetti, cui ha fatto seguito un dibattito.

Indumenti per un valore di 700 mila ducati, dissolati nel nulla: intorno a questa particolare impresa di magia gravita il processo, celebrato dalla Corte d'appello, presieduta dal dott. Franz, P. G. dott. de Franco, cancelliere Mosca-Ricci, contro Arnaldo Antonicelli, 33 anni, abitante in via di Tor San Lorenzo 2, imputato d'omicidio, di cui il montenegrino Rama Rasim di 31 anni.

Il fatto è già lontano nel tempo: nell'agosto, il 20 agosto 1970, da un negozio, dove aveva acquistato lo stock di merce, lo straniero, si era trasferito nell'attuale imputato. Questo lo avrebbe avvicinato, offrendogli di trasportare gli abiti oltre confine con la propria macchina, per il compenso di 20 mila ducati. La spedizione — spiega il consigliere relatore dott. Loucoo — fu fissata per l'indomani, e salutarmente si accorsero del ritrovamento del suo pacco. Volle spiegarlo, il 9 aprile scorso, venne in carcere con una cartolina. Il montenegrino attese l'altro invano, e tornò a visitarlo, riuscì a parlare con lui, e in quella circostanza, avrebbe notato sul pavimento della cucina pezzi di carta che, secondo lui, erano identici all'imballaggio del suo pacco. Volle spiegarlo, il 9 aprile scorso, venne in carcere con una cartolina. Il montenegrino attese l'altro invano, e tornò a visitarlo, riuscì a parlare con lui, e in quella circostanza, avrebbe notato sul pavimento della cucina pezzi di carta che, secondo lui, erano identici all'imballaggio del suo pacco. Volle spiegarlo, il 9 aprile scorso, venne in carcere con una cartolina. Il montenegrino attese l'altro invano, e tornò a visitarlo, riuscì a parlare con lui, e in quella circostanza, avrebbe notato sul pavimento della cucina pezzi di carta che, secondo lui, erano identici all'imballaggio del suo pacco. Volle spiegarlo, il 9 aprile scorso, venne in carcere con una cartolina. Il montenegrino attese l'altro invano, e tornò a visitarlo, riuscì a parlare con lui, e in quella circostanza, avrebbe notato sul pavimento della cucina pezzi di carta che, secondo lui, erano identici all'imballaggio del suo pacco. Volle spiegarlo, il 9 aprile scorso, venne in carcere con una cartolina. Il montenegrino attese l'altro invano, e tornò a visitarlo, riuscì a parlare con lui, e in quella circostanza, avrebbe notato sul pavimento della cucina pezzi di carta che, secondo lui, erano identici all'imballaggio del suo pacco. Volle spiegarlo, il 9 aprile scorso, venne in carcere con una cartolina. Il montenegrino attese l'altro invano, e tornò a visitarlo, riuscì a parlare con lui, e in quella circostanza, avrebbe notato sul pavimento della cucina pezzi di carta che, secondo lui, erano identici all'imballaggio del suo pacco. Volle spiegarlo, il 9 aprile scorso, venne in carcere con una cartolina. Il montenegrino attese l'altro invano, e tornò a visitarlo, riuscì a parlare con lui, e in quella circostanza, avrebbe notato sul pavimento della cucina pezzi di carta che, secondo lui, erano identici all'imballaggio del suo pacco. Volle spiegarlo, il 9 aprile scorso, venne in carcere con una cartolina. Il montenegrino attese l'altro invano, e tornò a visitarlo, riuscì a parlare con lui, e in quella circostanza, avrebbe notato sul pavimento della cucina pezzi di carta che, secondo lui, erano identici all'imballaggio del suo pacco. Volle spiegarlo, il 9 aprile scorso, venne in carcere con una cartolina. Il montenegrino attese l'altro invano, e tornò a visitarlo, riuscì a parlare con lui, e in quella circostanza, avrebbe notato sul pavimento della cucina pezzi di carta che, secondo lui, erano identici all'imballaggio del suo pacco. Volle spiegarlo, il 9 aprile scorso, venne in carcere con una cartolina. Il montenegrino attese l'altro invano, e tornò a visitarlo, riuscì a parlare con lui, e in quella circostanza, avrebbe notato sul pavimento della cucina pezzi di carta che, secondo lui, erano identici all'imballaggio del suo pacco. Volle spiegarlo, il 9 aprile scorso, venne in carcere con una cartolina. Il montenegrino attese l'altro invano, e tornò a visitarlo, riuscì a parlare con lui, e in quella circostanza, avrebbe notato sul pavimento della cucina pezzi di carta che, secondo lui, erano identici all'imballaggio del suo pacco. Volle spiegarlo, il 9 aprile scorso, venne in carcere con una cartolina. Il montenegrino attese l'altro invano, e tornò a visitarlo, riuscì a parlare con lui, e in quella circostanza, avrebbe notato sul pavimento della cucina pezzi di carta che, secondo lui, erano identici all'imballaggio del suo pacco. Volle spiegarlo, il 9 aprile scorso, venne in carcere con una cartolina. Il montenegrino attese l'altro invano, e tornò a visitarlo, riuscì a parlare con lui, e in quella circostanza, avrebbe notato sul pavimento della cucina pezzi di carta che, secondo lui, erano identici all'imballaggio del suo pacco. Volle spiegarlo, il 9 aprile scorso, venne in carcere con una cartolina. Il montenegrino attese l'altro invano, e tornò a visitarlo, riuscì a parlare con lui, e in quella circostanza, avrebbe notato sul pavimento della cucina pezzi di carta che, secondo lui, erano identici all'imballaggio del suo pacco. Volle spiegarlo, il 9 aprile scorso, venne in carcere con una cartolina. Il montenegrino attese l'altro invano, e tornò a visitarlo, riuscì a parlare con lui, e in quella circostanza, avrebbe notato sul pavimento della cucina pezzi di carta che, secondo lui, erano identici all'imballaggio del suo pacco. Volle spiegarlo, il 9 aprile scorso, venne in carcere con una cartolina. Il montenegrino attese l'altro invano, e tornò a visitarlo, riuscì a parlare con lui, e in quella circostanza, avrebbe notato sul pavimento della cucina pezzi di carta che, secondo lui, erano identici all'imballaggio del suo pacco. Volle spiegarlo, il 9 aprile scorso, venne in carcere con una cartolina. Il montenegrino attese l'altro invano, e tornò a visitarlo, riuscì a parlare con lui, e in quella circostanza, avrebbe notato sul pavimento della cucina pezzi di carta che, secondo lui, erano identici all'imballaggio del suo pacco. Volle spiegarlo, il 9 aprile scorso, venne in carcere con una cartolina. Il montenegrino attese l'altro invano, e tornò a visitarlo, riuscì a parlare con lui, e in quella circostanza, avrebbe notato sul pavimento della cucina pezzi di carta che, secondo lui, erano identici all'imballaggio del suo pacco. Volle spiegarlo, il 9 aprile scorso, venne in carcere con una cartolina. Il montenegrino attese l'altro invano, e tornò a visitarlo, riuscì a parlare con lui, e in quella circostanza, avrebbe notato sul pavimento della cucina pezzi di carta che, secondo lui, erano identici all'imballaggio del suo pacco. Volle spiegarlo, il 9 aprile scorso, venne in carcere con una cartolina. Il montenegrino attese l'altro invano, e tornò a visitarlo, riuscì a parlare con lui, e in quella circostanza, avrebbe notato sul pavimento della cucina pezzi di carta che, secondo lui, erano identici all'imballaggio del suo pacco. Volle spiegarlo, il 9 aprile scorso, venne in carcere con una cartolina. Il montenegrino attese l'altro invano, e tornò a visitarlo, riuscì a parlare con lui, e in quella circostanza, avrebbe notato sul pavimento della cucina pezzi di carta che, secondo lui, erano identici all'imballaggio del suo pacco. Volle spiegarlo, il 9 aprile scorso, venne in carcere con una cartolina. Il montenegrino attese l'altro invano, e tornò a visitarlo, riuscì a parlare con lui, e in quella circostanza, avrebbe notato sul pavimento della cucina pezzi di carta che, secondo lui, erano identici all'imballaggio del suo pacco. Volle spiegarlo, il 9 aprile scorso, venne in carcere con una cartolina. Il montenegrino attese l'altro invano, e tornò a visitarlo, riuscì a parlare con lui, e in quella circostanza, avrebbe notato sul pavimento della cucina pezzi di carta che, secondo lui, erano identici all'imballaggio del suo pacco. Volle spiegarlo, il 9 aprile scorso, venne in carcere con una cartolina. Il montenegrino attese l'altro invano, e tornò a visitarlo, riuscì a parlare con lui, e in quella circostanza, avrebbe notato sul pavimento della cucina pezzi di carta che, secondo lui, erano identici all'imballaggio del suo pacco. Volle spiegarlo, il 9 aprile scorso, venne in carcere con una cartolina. Il montenegrino attese l'altro invano, e tornò a visitarlo, riuscì a parlare con lui, e in quella circostanza, avrebbe notato sul pavimento della cucina pezzi di carta che, secondo lui, erano identici all'imballaggio del suo pacco. Volle spiegarlo, il 9 aprile scorso, venne in carcere con una cartolina. Il montenegrino attese l'altro invano, e tornò a visitarlo, riuscì a parlare con lui, e in quella circostanza, avrebbe notato sul pavimento della cucina pezzi di carta che, secondo lui, erano identici all'imballaggio del suo pacco. Volle spiegarlo, il 9 aprile scorso, venne in carcere con una cartolina. Il montenegrino attese l'altro invano, e tornò a visitarlo, riuscì a parlare con lui, e in quella circostanza, avrebbe notato sul pavimento della cucina pezzi di carta che, secondo lui, erano identici all'imballaggio del suo pacco. Volle spiegarlo, il 9 aprile scorso, venne in carcere con una cartolina. Il montenegrino attese l'altro invano, e tornò a visitarlo, riuscì a parlare con lui, e in quella circostanza, avrebbe notato sul pavimento della cucina pezzi di carta che, secondo lui, erano identici all'imballaggio del suo pacco. Volle spiegarlo, il 9 aprile scorso, venne in carcere con una cartolina. Il montenegrino attese l'altro invano, e tornò a visitarlo, riuscì a parlare con lui, e in quella circostanza, avrebbe notato sul pavimento della cucina pezzi di carta che, secondo lui, erano identici all'imballaggio del suo pacco. Volle spiegarlo, il 9 aprile scorso, venne in carcere con una cartolina. Il montenegrino attese l'altro invano, e tornò a visitarlo, riuscì a parlare con lui, e in quella circostanza, avrebbe notato sul pavimento della cucina pezzi di carta che, secondo lui, erano identici all'imballaggio del suo pacco. Volle spiegarlo, il 9 aprile scorso, venne in carcere con una cartolina. Il montenegrino attese l'altro invano, e tornò a visitarlo, riuscì a parlare con lui, e in quella circostanza, avrebbe notato sul pavimento della cucina pezzi di carta che, secondo lui, erano identici all'imballaggio del suo pacco. Volle spiegarlo, il 9 aprile scorso, venne in carcere con una cartolina. Il montenegrino attese l'altro invano, e tornò a visitarlo, riuscì a parlare con lui, e in quella circostanza, avrebbe notato sul pavimento della cucina pezzi di carta che, secondo lui, erano identici all'imballaggio del suo pacco. Volle spiegarlo, il 9 aprile scorso, venne in carcere con una cartolina. Il montenegrino attese l'altro invano, e tornò a visitarlo, riuscì a parlare con lui, e in quella circostanza, avrebbe notato sul pavimento della cucina pezzi di carta che, secondo lui, erano identici all'imballaggio del suo pacco. Volle spiegarlo, il 9 aprile scorso, venne in carcere con una cartolina. Il montenegrino attese l'altro invano, e tornò a visitarlo, riuscì a parlare con lui, e in quella circostanza, avrebbe notato sul pavimento della cucina pezzi di carta che, secondo lui, erano identici all'imballaggio del suo pacco. Volle spiegarlo, il 9 aprile scorso, venne in carcere con una cartolina. Il montenegrino attese l'altro invano, e tornò a visitarlo, riuscì a parlare con lui, e in quella circostanza, avrebbe notato sul pavimento della cucina pezzi di carta che, secondo lui, erano identici all'imballaggio del suo pacco. Volle spiegarlo, il 9 aprile scorso, venne in carcere con una cartolina. Il montenegrino attese l'altro invano, e tornò a visitarlo, riuscì a parlare con lui, e in quella circostanza, avrebbe notato sul pavimento della cucina pezzi di carta che, secondo lui, erano identici all'imballaggio del suo pacco. Volle spiegarlo, il 9 aprile scorso, venne in carcere con una cartolina. Il montenegrino attese l'altro invano, e tornò a visitarlo, riuscì a parlare con lui, e in quella circostanza, avrebbe notato sul pavimento della cucina pezzi di carta che, secondo lui, erano identici all'imballaggio del suo pacco. Volle spiegarlo, il 9 aprile scorso, venne in carcere con una cartolina. Il montenegrino attese l'altro invano, e tornò a visitarlo, riuscì a parlare con lui, e in quella circostanza, avrebbe notato sul pavimento della cucina pezzi di carta che, secondo lui, erano identici all'imballaggio del suo pacco. Volle spiegarlo, il 9 aprile scorso, venne in carcere con una cartolina. Il montenegrino attese l'altro invano, e tornò a visitarlo, riuscì a parlare con lui, e in quella circostanza, avrebbe notato sul pavimento della cucina pezzi di carta che, secondo lui, erano identici all'imballaggio del suo pacco. Volle spiegarlo, il 9 aprile scorso, venne in carcere con una cartolina. Il montenegrino attese l'altro invano, e tornò a visitarlo, riuscì a parlare con lui, e in quella circostanza, avrebbe notato sul pavimento della cucina pezzi di carta che, secondo lui, erano identici all'imballaggio del suo pacco. Volle spiegarlo, il 9 aprile scorso, venne in carcere con una cartolina. Il montenegrino attese l'altro invano, e tornò a visitarlo, riuscì a parlare con lui, e in quella circostanza, avrebbe notato sul pavimento della cucina pezzi di carta che, secondo lui, erano identici all'imballaggio del suo pacco. Volle spiegarlo, il 9 aprile scorso, venne in carcere con una cartolina. Il montenegrino attese l'altro invano, e tornò a visitarlo, riuscì a parlare con lui, e in quella circostanza, avrebbe notato sul pavimento della cucina pezzi di carta che, secondo lui, erano identici all'imballaggio del suo pacco. Volle spiegarlo, il 9 aprile scorso, venne in carcere con una cartolina. Il montenegrino attese l'altro invano, e tornò a visitarlo, riuscì a parlare con lui, e in quella circostanza, avrebbe notato sul pavimento della cucina pezzi di carta che, secondo lui, erano identici all'imballaggio del suo pacco. Volle spiegarlo, il 9 aprile scorso, venne in carcere con una cartolina. Il montenegrino attese l'altro invano, e tornò a visitarlo, riuscì a parlare con lui, e in quella circostanza, avrebbe notato sul pavimento della cucina pezzi di carta che, secondo lui, erano identici all'imballaggio del suo pacco. Volle spiegarlo, il 9 aprile scorso, venne in carcere con una cartolina. Il montenegrino attese l'altro invano, e tornò a visitarlo, riuscì a parlare con lui, e in quella circostanza, avrebbe notato sul pavimento della cucina pezzi di carta che, secondo lui, erano identici all'imballaggio del suo pacco. Volle spiegarlo, il 9 aprile scorso, venne in carcere con una cartolina. Il montenegrino attese l'altro invano, e tornò a visitarlo, riuscì a parlare con lui, e in quella circostanza, avrebbe notato sul pavimento della cucina pezzi di carta che, secondo lui, erano identici all'imballaggio del suo pacco. Volle spiegarlo, il 9 aprile scorso, venne in carcere con una cartolina. Il montenegrino attese l'altro invano, e tornò a visitarlo, riuscì a parlare con lui, e in quella circostanza, avrebbe notato sul pavimento della cucina pezzi di carta che, secondo lui, erano identici all'imballaggio del suo pacco. Volle spiegarlo, il 9 aprile scorso, venne in carcere con una cartolina. Il montenegrino attese l'altro invano, e tornò a visitarlo, riuscì a parlare con lui, e in quella circostanza, avrebbe notato sul pavimento della cucina pezzi di carta che, secondo lui, erano identici all'imballaggio del suo pacco. Volle spiegarlo, il 9 aprile scorso, venne in carcere con una cartolina. Il montenegrino attese l'altro invano, e tornò a visitarlo, riuscì a parlare con lui, e in quella circostanza, avrebbe notato sul pavimento della cucina pezzi di carta che, secondo lui, erano identici all'imballaggio del suo pacco. Volle spiegarlo, il 9 aprile scorso, venne in carcere con una cartolina. Il montenegrino attese l'altro invano, e tornò a visitarlo, riuscì a parlare con lui, e in quella circostanza, avrebbe notato sul pavimento della cucina pezzi di carta che, secondo lui, erano identici all'imballaggio del suo pacco. Volle spiegarlo, il 9 aprile scorso, venne in carcere con una cartolina. Il montenegrino attese l'altro invano, e tornò a visitarlo, riuscì a parlare con lui, e in quella circostanza, avrebbe notato sul pavimento della cucina pezzi di carta che, secondo lui, erano identici all'imballaggio del suo pacco. Volle spiegarlo, il 9 aprile scorso, venne in carcere con una cartolina. Il montenegrino attese l'altro invano, e tornò a visitarlo, riuscì a parlare con lui, e in quella circostanza, avrebbe notato sul pavimento della cucina pezzi di carta che, secondo lui, erano identici all'imballaggio del suo pacco. Volle spiegarlo, il 9 aprile scorso, venne in carcere con una cartolina. Il montenegrino attese l'altro invano, e tornò a visitarlo, riuscì a parlare con lui, e in quella circostanza, avrebbe notato sul pavimento della cucina pezzi di carta che, secondo lui, erano identici all'imballaggio del suo pacco. Volle spiegarlo, il 9 aprile scorso, venne in carcere con una cartolina. Il montenegrino attese l'altro invano, e tornò a visitarlo, riuscì a parlare con lui, e in quella circostanza, avrebbe notato sul pavimento della cucina pezzi di carta che, secondo lui, erano identici all'imballaggio del suo pacco. Volle spiegarlo, il 9 aprile scorso, venne in carcere con una cartolina. Il montenegrino attese l'altro invano, e tornò a visitarlo, riuscì a parlare con lui, e in quella circostanza, avrebbe notato sul pavimento della cucina pezzi di carta che, secondo lui, erano identici all'imballaggio del suo pacco. Volle spiegarlo, il 9 aprile scorso, venne in carcere con una cartolina. Il montenegrino attese l'altro invano, e tornò a visitarlo, riuscì a parlare con lui, e in quella circostanza, avrebbe notato sul pavimento della cucina pezzi di carta che, secondo lui, erano identici all'imballaggio del suo pacco. Volle spiegarlo, il 9 aprile scorso, venne in carcere con una cartolina. Il montenegrino attese l'altro invano, e tornò a visitarlo, riuscì a parlare con lui, e in quella circostanza, avrebbe notato sul pavimento della cucina pezzi di carta che, secondo lui, erano identici all'imballaggio del suo pacco. Volle spiegarlo, il 9 aprile scorso, venne in carcere con una cartolina. Il montenegrino attese l'altro invano, e tornò a visitarlo, riuscì a parlare con lui, e in quella circostanza, avrebbe notato sul pavimento della cucina pezzi di carta che, secondo lui, erano identici all'imballaggio del suo pacco. Volle spiegarlo, il 9 aprile scorso, venne in carcere con una cartolina. Il montenegrino attese l'altro invano, e tornò a visitarlo, riuscì a parlare con lui, e in quella circostanza, avrebbe notato sul pavimento della cucina pezzi di carta che, secondo lui, erano identici all'imballaggio del suo pacco. Volle spiegarlo, il 9 aprile scorso, venne in carcere con una cartolina. Il montenegrino attese l'altro invano, e tornò a visitarlo, riuscì a parlare con lui, e in quella circostanza, avrebbe notato sul pavimento della cucina pezzi di carta che, secondo lui, erano identici all'imballaggio del suo pacco. Volle spiegarlo, il 9 aprile scorso, venne in carcere con una cartolina. Il montenegrino attese l'altro invano, e tornò a visitarlo, riuscì a parlare con lui, e in quella circostanza, avrebbe notato sul pavimento della cucina pezzi di carta che, secondo lui, erano identici all'imballaggio del suo pacco. Volle spiegarlo, il 9 aprile scorso, venne in carcere con una cartolina. Il montenegrino attese l'altro invano, e tornò a visitarlo, riuscì a parlare con lui, e in quella circostanza, avrebbe notato sul pavimento della cucina pezzi di carta che, secondo lui, erano identici all'imballaggio del suo pacco. Volle spiegarlo, il 9 aprile scorso, venne in carcere con una cartolina. Il montenegrino attese l'altro invano, e tornò a visitarlo, riuscì a parlare con lui, e in quella circostanza, avrebbe notato sul pavimento della cucina pezzi di carta che, secondo lui, erano identici all'imballaggio del suo pacco. Volle spiegarlo, il 9 aprile scorso, venne in carcere con una cartolina. Il montenegrino attese l'altro invano, e tornò a visitarlo, riuscì a parlare con lui, e in quella circostanza, avrebbe notato sul pavimento della cucina pezzi di carta che, secondo lui, erano identici all'imballaggio del suo pacco. Volle spiegarlo, il 9 aprile scorso, venne in carcere con una cartolina. Il montenegrino attese l'altro invano, e tornò a visitarlo, riuscì a parlare con lui, e in quella circostanza, avrebbe notato sul pavimento della cucina pezzi di carta che, secondo lui, erano identici all'imballaggio del suo pacco. Volle spiegarlo, il 9 aprile scorso, venne in carcere con una cartolina. Il montenegrino attese l'altro invano, e tornò a visitarlo, riuscì a parlare con lui, e in quella circostanza, avrebbe notato sul pavimento della cucina pezzi di carta che, secondo lui, erano identici all'imballaggio del suo pacco. Volle spiegarlo, il 9 aprile scorso, venne in carcere con una cartolina. Il montenegrino attese l'altro invano, e tornò a visitarlo, riuscì a parlare con lui, e in quella circostanza, avrebbe notato sul pavimento della cucina pezzi di carta che, secondo lui, erano identici all'imballaggio del suo pacco. Volle spiegarlo, il 9 aprile scorso, venne in carcere con una cartolina. Il montenegrino attese l'altro invano, e tornò a visitarlo, riuscì a parlare con lui, e in quella circostanza, avrebbe notato sul pavimento della cucina pezzi di carta che, secondo lui, erano identici all'imballaggio del suo pacco. Volle spiegarlo, il 9 aprile scorso, venne in carcere con una cartolina. Il montenegrino attese l'altro invano, e tornò a visitarlo, riuscì a parlare con lui, e in quella circostanza, avrebbe notato sul pavimento della cucina pezzi di carta che, secondo lui, erano identici all'imballaggio del suo pacco. Volle spiegarlo, il 9 aprile scorso, venne in carcere con una cartolina. Il montenegrino attese l'altro invano, e tornò a visitarlo, riuscì a parlare con lui, e in quella circostanza, avrebbe notato sul pavimento della cucina pezzi di carta che, secondo lui, erano identici all'imballaggio del suo pacco. Volle spiegarlo, il 9 aprile scorso, venne in carcere con una cartolina. Il montenegrino attese l'altro invano, e tornò a visitarlo, riuscì a parlare con lui, e in quella circostanza, avrebbe notato sul pavimento della cucina pezzi di carta che, secondo lui, erano identici all'imballaggio del suo pacco. Volle spiegarlo, il 9 aprile scorso, venne in carcere con una cartolina. Il montenegrino attese l'altro invano, e tornò a visitarlo, riuscì a parlare con lui, e in quella circostanza, avrebbe notato sul pavimento della cucina pezzi di carta che, secondo lui, erano identici all'imballaggio del suo pacco. Volle spiegarlo, il 9 aprile scorso, venne in carcere con una cartolina. Il montenegrino attese l'altro invano, e tornò a visitarlo, riuscì a parlare con lui, e in quella circostanza, avrebbe notato sul pavimento della cucina pezzi di carta che, secondo lui, erano identici all'imballaggio del suo pacco. Volle spiegarlo, il 9 aprile scorso, venne in carcere con una cartolina. Il montenegrino attese l'altro invano, e tornò a visitarlo, riuscì a parlare con lui, e in quella circostanza, avrebbe notato sul pavimento della cucina pezzi di carta che, secondo lui, erano identici all'imballaggio del suo pacco. Volle spiegarlo, il 9 aprile scorso, venne in carcere con una cartolina. Il montenegrino attese l'altro invano, e tornò a visitarlo, riuscì a parlare con lui, e in quella circostanza, avrebbe notato sul pavimento della cucina pezzi di carta che, secondo lui, erano identici all'imballaggio del suo pacco. Volle spiegarlo, il 9 aprile scorso, venne in carcere con una cartolina. Il montenegrino attese l'altro invano, e tornò a visitarlo, riuscì a parlare con lui, e in quella circostanza, avrebbe notato sul pavimento della cucina pezzi di carta che, secondo lui, erano identici all'imballaggio del suo pacco. Volle spiegarlo, il 9 aprile scorso, venne in carcere con una cartolina. Il montenegrino attese l'altro invano, e tornò a visitarlo, riuscì a parlare con lui, e in quella circostanza, avrebbe notato sul pavimento della cucina pezzi di carta che, secondo lui, erano identici all'imballaggio del suo pacco. Volle spiegarlo, il 9 aprile scorso, venne in carcere con una cartolina. Il montenegrino attese l'altro invano, e tornò a visitarlo, riuscì a parlare con lui, e in quella circostanza, avrebbe notato sul pavimento della cucina pezzi di carta che, secondo lui, erano identici all'imballaggio del suo pacco. Volle spiegarlo, il 9 aprile scorso, venne in carcere con una cartolina. Il montenegrino attese l'altro invano, e tornò a visitarlo, riuscì a parlare con lui, e in quella circostanza, avrebbe notato sul pavimento della cucina pezzi di carta che, secondo lui, erano identici all'imballaggio del suo pacco. Volle spiegarlo, il 9 aprile scorso, venne in carcere con una cartolina. Il montenegrino attese l'altro invano, e tornò a visitarlo, riuscì a parlare con lui, e in quella circostanza, avrebbe notato sul pavimento della cucina pezzi di carta che, secondo lui, erano identici all'imballaggio del suo pacco. Volle spiegarlo, il 9 aprile scorso, venne in carcere con una cartolina. Il montenegrino attese l'altro invano, e tornò a visitarlo, riuscì a parlare con lui, e in quella circostanza, avrebbe notato sul pavimento della cucina pezzi di carta che, secondo lui, erano identici all'imballaggio del suo pacco. Volle spiegarlo, il 9 aprile scorso, venne in carcere con una cartolina. Il montenegrino attese l'altro invano, e tornò a visitarlo, riuscì a parlare con lui, e in quella circostanza, avrebbe notato sul pavimento della cucina pezzi di carta che, secondo lui, erano identici all'imballaggio del suo pacco. Volle spiegarlo, il 9 aprile scorso, venne in carcere con una cartolina. Il montenegrino attese l'altro invano, e tornò a visitarlo, riuscì a parlare con lui, e in quella circostanza, avrebbe notato sul pavimento della cucina pezzi di carta che, secondo lui, erano identici all'imballaggio del suo pacco. Volle spiegarlo, il 9 aprile scorso, venne in carcere con una cartolina. Il montenegrino attese l'altro invano, e tornò a visitarlo, riuscì a parlare con lui, e in quella circostanza, avrebbe notato sul pavimento della cucina pezzi di carta che, secondo lui, erano identici all'imballaggio del suo pacco. Volle spiegarlo, il 9 aprile scorso, venne in carcere con una cartolina. Il montenegrino attese l'altro invano, e tornò a visitarlo, riuscì a parlare con lui, e in quella circostanza, avrebbe notato sul pavimento della cucina pezzi di carta che, secondo lui, erano identici all'imballaggio del suo pacco. Volle spiegarlo, il 9 aprile scorso, venne in carcere con una cartolina. Il montenegrino attese l'altro invano, e tornò a visitarlo, riuscì a parlare con lui, e in quella circostanza, avrebbe notato sul pavimento della cucina pezzi di carta che, secondo lui, erano identici all'imballaggio del suo pacco. Volle spiegarlo, il 9 aprile scorso, venne in carcere con una cartolina. Il montenegrino attese l'altro invano, e tornò a visitarlo, riuscì a parlare con lui, e in quella circostanza, avrebbe notato sul pavimento della cucina pezzi di carta che, secondo lui, erano identici all'imballaggio del suo pacco. Volle spiegarlo, il 9 aprile scorso, venne in carcere con una cartolina. Il montenegrino attese l'altro invano, e tornò a visitarlo, riuscì a parlare con lui, e in quella circostanza, avrebbe notato sul pavimento della cucina pezzi di carta che, secondo lui, erano identici all'imballaggio del suo pacco. Volle spiegarlo, il 9 aprile scorso, venne in carcere con una cartolina. Il montenegrino attese l'altro invano, e tornò a visitarlo, riuscì a parlare con lui, e in quella circostanza, avrebbe notato sul pavimento della cucina pezzi di carta che, secondo lui, erano identici all'imballaggio del suo pacco. Volle spiegarlo, il 9 aprile scorso, venne in carcere con una cartolina. Il montenegrino attese l'altro invano, e tornò a visitarlo, riuscì a parlare con lui, e in quella circostanza, avrebbe notato sul pavimento della cucina pezzi di carta che, secondo lui, erano identici all'imballaggio del suo pacco. Volle spiegarlo, il 9 aprile scorso, venne in carcere con una cartolina. Il montenegrino attese l'altro invano, e tornò a visitarlo, riuscì a parlare con lui, e in quella circostanza, avrebbe notato sul pavimento della cucina pezzi di carta che, secondo lui, erano identici all'imballaggio del suo pacco. Volle spiegarlo, il 9 aprile scorso, venne in carcere con una cartolina. Il montenegrino attese l'altro invano, e tornò a visitarlo, riuscì a parlare con lui, e in quella circostanza, avrebbe notato sul pavimento della cucina pezzi di carta che, secondo lui, erano identici all'imballaggio del suo pacco. Volle spiegarlo, il 9 aprile scorso, venne in carcere con una cartolina. Il montenegrino attese l'altro invano, e tornò

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI E DELLA TELEVISIONE

LA CADUTA DEGLI DEI: «RISCHIATUTTO» HA PERDUTO IL CAMPIONISSIMO

KARAKIRI DI INARDI COMPIECE MOZART

Un vero «Requiem» per il medico bolognese tradito da un semplice lapsus Emiliano anche il «neo», Gian Paolo Lusetti, con il peso di aver infranto un mito

Milano, 27. Caduto! Fine del mito Inardi. Il Pico della Mirandola dei nostri giorni si è eliminato da solo nella domanda del raddoppio, per troppa sicurezza o per un lapsus, o più semplicemente perché gli è scappato di bocca un «636» anziché «626» come era la risposta giusta. Si è corretto dopo una pausa, un attimo, ma non c'è stato niente da fare, come è giusto, eliminato dalla vecchia regola dei giochi a quiz televisivi e radiofonici secondo la quale «la prima risposta è quella che vale».

Eliminazione in pieno clima da dramma, con il pubblico e i giornalisti a dire che non poteva finire così, che in fondo Inardi la risposta la sapeva; che a Luigi Giuramento, una settimana fa, era stato riservato un altro trattamento sulla domanda di quei marmifere che si servono di unghie, o di dita (questo il pasticcio) per fare determinate cose. La sollevazione popolare è stata domata dall'inflexibile ed equo dott. Peregrini, il funzionario che fa da arbitro e giudice, che ha dovuto mettere a tacere anche Mike Bongiorno.

Inardi è rimasto sbigottito e incredulo, ma poi è stato il primo ad accettare la sconfitta: «Ho sbagliato, è finita, un giorno doveva capitare, sono caduto in piedi perché la risposta la conoscevo, però me ne è sfuggita un'altra. Signori, non drammatizziamo, è un gioco ed io ho giocato, ho vinto o ora ho perso, congratulazioni al nuovo campione».

Se ne va il nostro mito dei giovedì sera, ed è un peccato che scompaia di scena un personaggio simile, «mago», «emotivo», «fenomeno», sconfitto dalla domanda più facile che gli abbiano fatto in otto settimane. Per la prima volta gli hanno fatto ascoltare un disco, nascosto nella busta «numero tre» che ha scelto. Durante la registrazione c'è stato a questo punto anche un contrappunto perché il tecnico, anziché dare il via al brano di musica sinfonica, ha inserito la sigla di «Rischiatutto». Gran risata generale e poi il disco buono: Inardi l'ha subito riconosciuto (il Requiem di Mozart) e si è messo a cantichiarlo.

Il quiz relativo esigeva sei risposte facili per qualsiasi intenditore e appassionato di musica sinfonica: l'ultima chiedeva il numero d'ordine del catalogo del Kochel dello stesso Inardi, ha detto «K. 636», poi, immediatamente, ha visto lo stupore e le occhiellate di Mike Bongiorno, ed ha gridato: «No, 626». Bongiorno l'ha difeso inutilmente, il pubblico ha protestato, alcuni giornalisti hanno fatto di tutto per far ricordare la giuria, citando altri casi, ma come in tutti i giochi sarebbe stato assurdo barare e tenere a tutti i costi Inardi in carica. Il «campione» è invece giustamente Gian Paolo Lusetti, anche egli emiliano, e nella storia del quiz di Mike Bongiorno sarà ricordato come colui che ha infranto un mito. Ma per Inardi è per i 25-30 milioni di italiani che seguono il programma, questo giorno doveva pur passare: già ora del resto la trasmissione viveva solo sull'interrogativo «fino a quanto durerà Inardi?», senza altri motivi. Peccato, soltanto, che il medico della parapsicologia si sia eliminato da sé.

Lusetti è a modo suo un tipo curioso: prima della registrazione leggeva con foga certi suoi appunti, come si fa a scuola prima di un'interrogazione, e lui ha fatto notare che da studente, qual è, si è sempre comportato in questo modo e che gli è sempre andato bene. In gara non è stato davvero irrisolvibile: ha però dato tutte le risposte alle dieci domande preliminari ed ha messo da parte 250 mila lire. Prima domanda sua (per sorteggio con Inardi che aveva uguale cifra) e primo «rischiato», sbagliato, sul quale ha puntato 150 mila lire. Ha poi avuto un altro «rischiato», l'ultimo: su 310 mila ne ha rischiato 300 mila, indovinato.

Quando si «rischia», Inardi ne ha trovati tre, uno dei quali alla seconda domanda del gioco. Ne ha azzeccati due (da 200 mila e da 300 mila) e ne ha sbagliato uno da 400 mila lire. Il sesto «rischiato» è stato per Armando Contino (era a quota 130 mila lire e ha rischiato e perso centomila lire).

La partecipazione di Contino, romano sessantenne, nato però a Lecce, è stata senza storia e anzi un po' patetica. L'ex maresciallo dell'esercito, cavaliere del lavoro e con altre dieci decorazioni appuntate sul petto, era preparato sulla musica lirica ma non per un gioco come questo; Bongiorno l'ha poi trasformato in una macchiata of-



Milano — Massimo Inardi si accinge a lasciare la cabina dopo aver sbagliato risposta. Le caselle delle cifre portate a zero; a sinistra Gian Paolo Lusetti che ha vinto appare sorpreso

rendendogli un bicchiere d'acqua tutte le volte che si emozionava o si innervosiva, cioè sempre. Anche quando sapeva le risposte si confondeva e perciò, dopo essere stato addirittura in testa per gli errori degli altri, si è definitivamente smarrito. L'unico a non raddoppiare, comunque, è stato proprio Inardi: «L'ha fatta anche Contino, su un quiz a dir poco banale per uno che si intende di opere liriche. La chiave di volta del gioco è stato il «rischiato» indovinato da Lusetti quando mancavano cinque quiz del tabellone, ma tutto è sempre stato nelle mani di Inardi. Ha sbagliato lui in modo puerile: gli scienziati che studiano il suo caso dovranno anche spiegare il fenomeno di uno che ha una memoria d'acciaio e che si lascia sfuggire un numero invece di un altro».

(Ansa)

«NON ASSOMIGLIO A GOFFREDO MAMELI»

Ho vinto per caso non me l'aspettavo

Milano, 27. «Ho vinto per caso», ha detto Gian Paolo Lusetti alla fine della trasmissione, mentre tutte le attenzioni erano rivolte a Inardi. Una signora — occhi umidi, voce roca e dalla stizza per il modo in cui Inardi aveva perduto il titolo — si è avvicinata a due e ha chiesto un autografo. Lusetti si è accorto a quello che credeva il suo primo «rischiato» e ha risposto: «Ma, impegno di compagine, ma la signora, con uno scarto, non l'ha detto in faccia: «Non l'ho chiesto a lei, ma a Inardi».

«Non mi aspettavo di vincere, e ci voleva proprio una amnesia del mio grande avversario: il titolo, comunque, rimane in Emilia. Sì, certo, contento, ma più che altro sono sorpreso. Da ora avrò bisogno di molta fortuna».

Venti anni, nato e abitato a Correggio (Reggio Emilia), frequentava all'università di Bologna il secondo anno di lettere moderne; sua madre ha detto di lui in una intervista che è molto studioso, che ha una memoria d'acciaio. Nella confusione seguita alla sua vittoria, gli hanno perfino chiesto: «Ma è vero che lei non va con le ragazze e che non sa mai ballare?». Lusetti si è un po' arrabbiato: «A mia madre farò una ramanzina perché ha esagerato tutto; chissà perché mi ha descritto in quel modo. Non è però niente, sono normalissimo, vado con gli amici, passeggio sotto i portici di Correggio, perché sapete a Correggio ci sono lunghissimi portici...». «Sì, va bene — gli hanno replicato — ma le ragazze...». «Ma certo: ne ho un codazzo...».

Lusetti esclude poi di assomigliare a Goffredo Mameli, come è stato detto di lui in questi giorni («figuriamoci, hanno anche detto che sembro uno dei fratelli Bandiera») ed in realtà ha una barba bionda che lo fa assomigliare a un eroe romantico, ma non a Mameli. E' attore dilettante, ma anche per questo ha qualcosa da precisare: «Attore è una qualifica esagerata. A Correggio ho un amico che fa film sceneggiati su pellicola di otto millimetri, a colori, che poi vengono presentati in varie rassegne della zona; ebbene, qualche volta ha bisogno di me. L'ultima volta ho fatto per esempio la parte del rampollo. Il nuovo «cammino», che fece domanda per «Rischiatutto» un anno fa, è

QUESTA SERA SUL VIDEO Dove finisce il «Barbiere» la comincia il «Matrimonio»

Inizia stasera al secondo programma un ciclo teatrale che non nasconde le sue ambizioni. S'intitola «L'uomo e la società» di Insen, «il cancelliere Krehler di Kaiser, «Dal tuo al mio» di Verga, «C'è, nel via-via» di Tolstoj, «Un uomo è un uomo» di Brecht.

Inaugura stasera la rassegna uno dei più famosi testi dell'ultimo 700, quel «Matrimonio di Figaro» di Beaumarchais che, rappresentato solo cinque anni prima della rivoluzione dell'89, ne fa presentire le inquietudini e i fermenti; tanto è vero che la commedia dovette pensare un bel po' con la censura e con la corte di Luigi XVI per andare in scena, e fu allora che a Parigi corse il motto diventato celebre: «Il re non vuole, dunque sarà rappresentata».

«Il matrimonio», è in certo modo, la prosecuzione del «Barbiere di Siviglia», l'opera con cui il poeta aveva sfidato il 1773. Solo che la prospettiva è di diversa. Mentre nella prima commedia Figaro, il plebeo, stava quasi sullo stesso piano del nobile, al suo fianco nell'ordine degli inganni, ora invece egli comincia ad acquistare una coscienza di sé che lo colloca più in alto del padrone, e quanto meno su una base contestata. Figaro, cameriere del conte d'Almaviva, ora non pensa più (come gli accadeva nel «Barbiere») all'amore degli altri, ma al suo. S'è invaghito della servetta di Rosina, la fresca Susanna, e vuole sposarla. Ma quanti ostacoli si frappongono al suo progetto: primo, è p., e p. è pericoloso di tutti, il conte in persona che ha poso gli occhi su Susanna e fa di tutto per intralciare il matrimonio del suo servitore. Ma di più, il conte si accomoda, e dopo una colorita gita in barca al padrone e alla sua prepotenza, il servo, insomma, fa al potente riesce a intraprendere l'ordine costituito (e i suoi interessati tutori), che è indulgente coi grandi e severo con gli umili.

Un pronunciamento, dunque, neppure velato, di piena rivolta. Ed è perciò comprensibile che al suo apparire in scena, nel 1784, la commedia sollevasse ondate di entusiasmo popolare, al di là dello stecato di viva preoccupazione. La frase, attribuita a Napoleone: «Il matrimonio di Figaro è la rivoluzione in marcia», non era del tutto priva di fondamento.

Restano ora da aggiungere a questa sommaria nota introduttiva pochi cenni sull'edizione dell'opera, che verrà presentata da un gruppo di attori, interpreti di primo piano: nella parte di Figaro Gugi Proietti, un attore oggi sulla cresta dell'onda, nella parte del poeta, cioè dello stesso Beaumarchais, Giorgio Albertazzi, in quella di Almaviva Sergio Fantoni, mentre Adriana Asti farà Susanna e Valentina Fortuna la contessa. La regia è di Sandro Segni e le scene di Lucio Lucertini.

Per Cesare Pavese la voce di Grassili Roma, 27. «Pavese e la resistenza» è il titolo di un programma radiofonico, attualmente in lavorazione negli studi di Milano, dedicato allo scrittore piemontese e alla sua esperienza durante il periodo della resistenza. Particolare spazio verrà infatti dato, nel corso della trasmissione, al Corrado, il protagonista di «La casa in collina» una delle opere nelle quali Pavese ha immesso tanto di se stesso e del triste periodo bellico nel quale ha tragicamente vissuto.

La voce dello scrittore sarà quella di Rauli Grassili, mentre Giancarlo Deidda sarà il narratore; Mario Silvestri e Ida Meda i critici di Pavese. Il testo è dello scrittore e critico letterario Gilberto Finzi. Pietro Carpi e Gianni Bonacina hanno curato la realizzazione del programma.

te a codesto ufficio: «Il matrimonio di Figaro» di Beaumarchais, «Le colonne della società» di Insen, «il cancelliere Krehler di Kaiser, «Dal tuo al mio» di Verga, «C'è, nel via-via» di Tolstoj, «Un uomo è un uomo» di Brecht.

Inaugura stasera la rassegna uno dei più famosi testi dell'ultimo 700, quel «Matrimonio di Figaro» di Beaumarchais che, rappresentato solo cinque anni prima della rivoluzione dell'89, ne fa presentire le inquietudini e i fermenti; tanto è vero che la commedia dovette pensare un bel po' con la censura e con la corte di Luigi XVI per andare in scena, e fu allora che a Parigi corse il motto diventato celebre: «Il re non vuole, dunque sarà rappresentata».

«Il matrimonio», è in certo modo, la prosecuzione del «Barbiere di Siviglia», l'opera con cui il poeta aveva sfidato il 1773. Solo che la prospettiva è di diversa. Mentre nella prima commedia Figaro, il plebeo, stava quasi sullo stesso piano del nobile, al suo fianco nell'ordine degli inganni, ora invece egli comincia ad acquistare una coscienza di sé che lo colloca più in alto del padrone, e quanto meno su una base contestata. Figaro, cameriere del conte d'Almaviva, ora non pensa più (come gli accadeva nel «Barbiere») all'amore degli altri, ma al suo. S'è invaghito della servetta di Rosina, la fresca Susanna, e vuole sposarla. Ma quanti ostacoli si frappongono al suo progetto: primo, è p., e p. è pericoloso di tutti, il conte in persona che ha poso gli occhi su Susanna e fa di tutto per intralciare il matrimonio del suo servitore. Ma di più, il conte si accomoda, e dopo una colorita gita in barca al padrone e alla sua prepotenza, il servo, insomma, fa al potente riesce a intraprendere l'ordine costituito (e i suoi interessati tutori), che è indulgente coi grandi e severo con gli umili.

Un pronunciamento, dunque, neppure velato, di piena rivolta. Ed è perciò comprensibile che al suo apparire in scena, nel 1784, la commedia sollevasse ondate di entusiasmo popolare, al di là dello stecato di viva preoccupazione. La frase, attribuita a Napoleone: «Il matrimonio di Figaro è la rivoluzione in marcia», non era del tutto priva di fondamento.

Restano ora da aggiungere a questa sommaria nota introduttiva pochi cenni sull'edizione dell'opera, che verrà presentata da un gruppo di attori, interpreti di primo piano: nella parte di Figaro Gugi Proietti, un attore oggi sulla cresta dell'onda, nella parte del poeta, cioè dello stesso Beaumarchais, Giorgio Albertazzi, in quella di Almaviva Sergio Fantoni, mentre Adriana Asti farà Susanna e Valentina Fortuna la contessa. La regia è di Sandro Segni e le scene di Lucio Lucertini.

Per Cesare Pavese la voce di Grassili Roma, 27. «Pavese e la resistenza» è il titolo di un programma radiofonico, attualmente in lavorazione negli studi di Milano, dedicato allo scrittore piemontese e alla sua esperienza durante il periodo della resistenza. Particolare spazio verrà infatti dato, nel corso della trasmissione, al Corrado, il protagonista di «La casa in collina» una delle opere nelle quali Pavese ha immesso tanto di se stesso e del triste periodo bellico nel quale ha tragicamente vissuto.

La voce dello scrittore sarà quella di Rauli Grassili, mentre Giancarlo Deidda sarà il narratore; Mario Silvestri e Ida Meda i critici di Pavese. Il testo è dello scrittore e critico letterario Gilberto Finzi. Pietro Carpi e Gianni Bonacina hanno curato la realizzazione del programma.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

TEATRO A L'AVOGARIA
POLITEAMA ROSSETTI
ORE 21
(Turbo Inardi)
L'ALFABETO DEI VILLANI
A cura di Giovanni Poli

SABATI LETTERARI
al Politeama Rossetti
LEONE PICCIONI
«Leopardi riletto»

ARTE VIVA
ISTITUTO GERMANICO
MUSICA E IMMAGINE
Musiche di Stockhausen
Realizzazione visuale di Arte Viva
DOMANI, ORE 21
Via Coroneo 15 - Ingresso libero

TEATRO COMUNALE «G. VERDI»
Stagione lirica. Stasera alle ore 20.30 prima rappresentazione di «Mignon», di Ambrose Thomas. Protagonista Bianca Maria Casoli. Direttore Roberto Benzi. Regia di Filippo Criveli. Il turno di abbonamento «A» per quest'anno comincia con questo spettacolo. Vendita biglietti della Biglietteria del Teatro (4. 23868).

POLITEAMA ROSSETTI. Ore 21 - «L'Alfabeto dei Villani», a cura e con la regia di Giovanni Poli. Quinto spettacolo in abbonamento presentato dal Teatro «A» dell'Avogaria in alternanza con «La Lena» dell'Aristo. Domani e dopodomani primi turni del sabato e della domenica con posto riservato. A recita iniziata non è consentito l'accesso alla sala. Biglietteria Centrale di Galleria Protti (tel. 36372-36347).

POLITEAMA ROSSETTI. Da giovedì 3 febbraio: «La Lena» di Ludovico Ariosto, con la partecipazione di Laura Adani, regia di Maurizio Scaparro. Quinto spettacolo in abbonamento presentato dal Teatro «A» dell'Avogaria in alternanza con «La Lena» dell'Aristo. Domani e dopodomani primi turni del sabato e della domenica con posto riservato. A recita iniziata non è consentito l'accesso alla sala. Biglietteria Centrale di Galleria Protti (tel. 36372-36347).

SABATI LETTERARI al Politeama Rossetti. Domani, ore 18: incontro con Leone Piccioni sul tema «Leopardi riletto». Ingressi (L. 500) e abbonamenti (L. 2000) alla Biglietteria di Galleria Protti (tel. 36372-36347).

TEATRO SLOVENO di Trieste (via Petronio 4). Ore 20.30: Le Roi Jones «The Dutchman» nella interpretazione del Teatro Sloveno di Trieste. Sala Ridotto. Vendita dei biglietti dalle ore 12 alle 14 e un'ora prima dell'inizio dello spettacolo alla biglietteria del Teatro (734265).

TEATRO MODERNO (via dell'Istria, Nuovo hotel S. Giusto): vedi cinema.

CAPPELLA UNDERGROUND - (Via Farini 17, tel. 61668). Ore 19 e 21: «Mio Mao», di Nicola Ferrari; in abbonamento.

EDEN, 16, ultima 22: «Omnia», Le meravigliose isole della Polinesia viste da Folco Quilici. In technicolor. 16.30. Ore 15.30, ultima 22.10: «Rapina record a New York», con Sean Connery, Ryan O'Neal, Martin Mull, e Tisha Van Devere. Metecolor-Panavision. Vietato ai minori di 14 anni.

GRATTACIELO, 16. Eccezionale anteprima: «Unico indizio: una sciarpa gialla». Ore 15.30, ultima 22.10: «Rapina record a New York», con Sean Connery, Ryan O'Neal, Martin Mull, e Tisha Van Devere. Metecolor-Panavision. Vietato ai minori di 14 anni.

ALABARDA, 16.30: «La battaglia dell'ultimo panzer», in technicolor. Eccezionale film di guerra. Azione, suspense, combattimenti con Stan Cooper, Erna Schurer e Guy Madison. Per tutti. Ultimo giorno.

AURORA, 16.30. Ancora oggi: «Vadoio fratello crudele». Il film di G. P. Togni. Grande liberamente tratto dalla commedia di John Ford «Beccato che sia una p...». Technicolor. Vietato ai minori di 18 anni.

IL CUORE DI MAHALIA HA CESSATO DI BATTERE
Chicago, 27. Mahalia Jackson, la nota cantante negra di «Spirituals», è morta oggi a Chicago per un attacco cardiaco. Mahalia Jackson, aveva 60 anni ed era da diversi anni sofferente di cuore. Ricoverata il 19 gennaio scorso in una clinica in un sobborgo di Chicago, è morta stamattina dopo essere stata in coma per due giorni.

Non avendo mai studiato canto, era incapace di leggere la musica ma lo considerava un titolo a favore della spontaneità delle sue interpretazioni.

GRATTACIELO
UNICO INDIZIO: UNA SCIARPA GIALLA

CAPITOL, 16. Ultimo giorno del ventiduesimo film di Monica Vitti: «Noi donne siamo fatte così» con E. M. Salerno e C. Giuffrè. Technicolor. Domani: «La contropartita».

CRISTALLO, 16.30. Ancora oggi a richiesta: «Pagine proibite dalla vita di una fotomodello» con K. Skelton e L. Modugno. Rigorosamente vietato ai minori di 18 anni. Domani: «Quando gli uomini amano la clava...» con le donne fecero di donna.

IMPERO, 16. A generale richiesta riprendono solo per alcuni giorni le repliche del technicolor «L'altra faccia dell'amore» con R. Chamberlain. La vita e la musica di Tchaikovsky in un drammatico film di Ken Russell. Vietato ai minori di 14 anni.

MIGNON, XX Settembre, 16 ult. 22: Un colorito all'italiana ovvero allargarsi di un miliardo d'oro. Potente spettacolo technicolor. Topolino. «Vente coi figlioli. Ambiente riscaldato».

MODERNO (Nuovo Hotel S. Giusto), 16.30: «Le foto proibite di una signora per bene». Un giallo, tutto suspense, dall'inizio alla fine, con Dagmar Lassander e Pier Paolo Capponi. Technicolor. Vietato ai minori di 14.

VITTORIO VENETO, 16. Technicolor: «Il commissario Pelissier» con Romy Schneider e Michel Piccoli. Regia di Claude Sautet. Capolavoro!

ABBAZIA, 16, ult. 21.30: «Non è più tempo d'oro». Un drammatico episodio della guerra del Pacifico. Technicolor con Henry Fonda, Michael Caine e Cliff Robertson.

ALCIONE (tel. 758182), 16.30. Eccezionale: «Dumbo l'elefante volante». Segue: «La balena che volava cantando» e «Penna Bianca gran cacciatore». Tre capolavori di Walt Disney.

ALDEBARAN, 16.30: «L'uomo perduto». Technicolor, con Sidney Poitier nella sua più drammatica interpretazione.

ARISTON, 16, ult. 21.30: «Anima nera» di Roberto Rossellini, con Vittorio Gassman, E. Rossi Drago e Nadia Tiller. Vietato ai minori di 18 anni.

ASTRA-ROIANO, 16.30: «Appuntamento». Technicolor. «La collera» con Terence Hill (il famoso Trinità). Maria Grazia Buccella, Fernando Rey. Capolavoro western. Successo.

LUMIERE. Domani: «Angeli senza paradiso».

VERDI, 17: «Veruschka». Drammatico technicolor con Veruschka e Luigi Di Stefano. Vietato ai minori di 14.

VOITA, 17. Technicolor: «Il trionfo della casta Susanna» con Lando Buzzanca e Margaret Lee. Il film più divertente dell'anno.

GIANNI MARIA VOLONTÈ SARÀ BEN BARKA
Roma, 27. Gian Maria Volontè porterà sullo schermo il personaggio di Ben Barka, l'uomo politico algerino che fu soppresso in Francia in un'oscura vicenda nella quale furono implicati agenti dei servizi segreti.

Il film, il cui titolo è «L'attentato», è interpretato nei ruoli principali da Jean - Luis Trintignant, Michel Piccoli, François Perier e Bruno Kremer. La regia è di Yves Boisset, il soggetto è di Ben Barka e Bosllo Franchina, la sceneggiatura è di Jorge Semprun, che ha firmato, tra gli altri, sceneggiati di «Z» e della «Confessione».

La lavorazione del film «L'attentato» comincerà tra pochi giorni a Ginevra con una scena girata all'interno del palazzo della «Città delle Nazioni»; nella città svizzera Ben Barka si era infatti rifugiato dopo la fuga dell'Algeria, determinata dai contrasti che erano sorti con il nuovo gruppo dirigente di Algeri.

UDINE
ARISTON, 15: «Oltre l'Eden». A colori. V.m. anni 18.

CAPITOL, 15: «Il giorno dei lunghi addii». A colori. V.m. 18 anni.

CENTRALE, 15: «Trastevere». A colori. V.m. anni 14.

ODON, 15: «L'incosce di velluto grigio». A colori. V.m. anni 14.

PUCCINI, 15: «Soffio al cuore». A colori. Vietato ai minori di 18 anni.

CRISTALLO, 16.45: «Il sedotto». A colori. V.m. anni 14.

ERROVARI, 16: «Certo, certissimo, magari, probabilmente». A colori. Vietato ai minori di 14.

ROMA, 18: «Il vendicatore del Mayas». A colori.

GORIZIA
CORSO, 16.30: «L'istruttoria è chiusa, dimentichi». Con F. Nero e R. Cucciolà. Colori. Ult. 22.

VERDI, 17: «Addio fratello crudele» con C. Rampling e O. Tobias. Colori. V.m. 18 anni. Ult. 22.

MODERNISSIMO, 17: «L'uomo dagli occhi di ghiaccio», con A. Sabato e B. Bouchet. Scope a colori. Ult. 22.

CENTRALE, 17: «Il tre moschettieri», con L. Turner e G. Kelly. Scope a colori. Ult. 21.30.

VITTORIA, 17.15: «Non commettere atti impuri con L. Salvo e B. Bouchet. Scope a colori. V.m. 18 anni. Ult. 21.30.

MONFALCONE
PRINCIPE, 17.30: «La mortadella» con S. Loren e L. Proietti. Scope a colori.

ARISTON, 17.30: «Il barone rosso», con J.P. Law e D. Stroud. A colori.

EXCELSIOR, 18: «Il Decamerone di P. Pasolini». Scope a colori.

RONCHI
RIO: «7 uomini e un cervello».

EXCELSIOR: «La donna a tre dimensioni».

CORMONS
COMUNALE: «I contrabbandieri degli angeli».

GRADO
CRISTALLO, 19.30: «Serra Maestra», con A. Salines, C. Gravina e F. Cevallos. Vietato ai minori di 14.

PORDENONE
CRISTALLO, 17: «Trastevere in technicolor».

VERDI, 17: «Il grande Jake».

SUPERCINEMA 17: «Andromeda (Top Secret)», in technicolor.

CORDENONS
VERDI, 17: «Zum Zum Zum numero 2». A colori.

SACILE
NUOVO, 17: «La ragazza del bagno pubblico».

NUOVO: «Il Decamerone».

PALMANOVA
ITALIA: «Il Decamerone».

GARBALDO: «Scusi lei paga le tasse?».

GEMONA
SOCIALE: «Una matta voglia di donna».

TARCENTO
MARGHERITA: «Love story».

SAN DANIELE
T. CICONI: «Uccidi, uccidi me con dolcezza».

CASARSA
ROMA: «Love story».

Un'anteprima eccezionale

Oggi al Grattacielo

DUE ORE DI SUSPENSE IN UNA PARIGI SCONOSCIUTA



UNICO INDIZIO: UNA SCIARPA GIALLA

BARBARA PARKINS
KAREN BLANGUERNON, RAYMOND GEROME
con la partecipazione di
MAURICE RONE
Musica di
GILBERT BECAUD

RISTORANTI E RITROVI

RISTORANTE «BOTTEGA DEL VINO»
Rimane chiuso per ferie fino al 31 gennaio.

AL TROVATORE - PERTEOLE
Tel. 99070 - Debutto del «Maggio con Luitman», reduci dalle grandi feste dell'Imperatore di Persia. Servizio ristorante.

RISTORANTE «AL PELLEGRINO»
GRADISCA D'ISONZO, telef. 8541. Specialità alla griglia.

PROGRAMMA NAZIONALE

6.30: Mattino musicale: 6.54: Alleanza; 7.00: Giornale radio; 7.10: Mattino musicale; 7.45: Lett. al Parlamento; 8.00: Giornale radio; 8.30: Le canzoni del mattino; 9.00: Quadrante; 9.15: Vol. ed. io; 10.00: Speciale GR; 10.30: La radio per le scuole; 10.45: Giornale radio; 11.00: Speciale per «Rischiatutto»; 11.45: Quadrante; 12.00: Giornale radio; 12.15: I favolosi; S. Basse; 12.27: Una commedia in trenta minuti; 12.40: Giornale radio; 12.50: Buon pomeriggio - nell'interv. (15): Giornale radio; 13.00: Programma per i ragazzi; 16.30: Per voi giovani - nell'interv. (17): Giornale radio; 16.40: Come e perché; 16.40: I tarocchi; 16.55: Italia che lavora; 17.00: Opera ferma-posta; 17.10: Musica-cinema; 19.51: Sul nostro marciò; 20.00: Giornale radio; 20.15: Ascolta, si fa sera; 20.20: Andata e ritorno; 21.00: Giornale radio; 21.15: Stagione Publica della Radiotelevisione Italiana. Direttore V. G. nell'interv. Conversazione; 22.05: Oggi al Parlamento - Giornale radio; 22.25: I complessi si spiegano - termine: I programmi di domani - Buonotte.

SECONDO PROGRAMMA
6.00: Il mattiniero - nell'int. (6.24): Bollettino del mare - Giornale radio; 7.30: Giornale radio - Buon viaggio; 7.40: Buon giorno con la Nuova Equipe 84 e P. Di Capri; 8.14: Musica espresa; 9.20: Giornale radio; 9.40: Galleria del melodramma; 9.44: I tarocchi; 9.50: Giornale radio; 9.55: Sonori e colori dell'orchestra; 9.55: «Zia Mamma», di P. Denz; 10.00: Canzoni per tutti; 10.30: Giornale radio; 10.55: Canzoni 2000; 11.00: «L'ultimo film»; 11.30: Giornale radio; 12.00: Trasmissioni regionali; 12.30: Giornale radio; 12.40: Lei non sa chi sono io; 13.00: H. H. Parade; 13.30: Giornale radio; 13.35: Quadrante; 13.50: Come e perché; 14.00: Su di giri; 14.30: Trasmissioni regionali; 15.00: Discosudicio - nell'interv. (15.30): Giornale radio - Media delle valute - Bollettino del mare; 16. Seguite il capo - Edizione speciale di Canali - negli intervalli (16.30-17.30): Giornale radio; 18. Speciale GR; 18.15: Gradiscol; 18.40: Punto interrogativo; 19.14: Canzoni di trasmissioni; 19.30: Radio sera; 19.55: Quadrante; 20.10: Supercampionissimo; 21. Mach due; 22.30: Giornale radio; 22.40: Un americano a Londra, di P. Gravelli; 23.00: Wodehouse; 23.10: Bollettino del mare; 23.05: S. B. bonanotte; 23.30: Musica leggera; 24.00: Giornale radio.

TERZO PROGRAMMA
9.25: Trasmissioni speciali; 9.30: La Radio per le scuole; 10.00: Concerto di apertura; 11.00: Musica e poesia; 11.45: Polifonia; 12.10: Mordano di Greenwich; 12.20: Avanguardia; 12.30: Intermesso; 14.00: Chidren's Corner; 14.20: L'ultimo film di Milano; 14.30: Paride, di G. A. Bonipatti; 17. Le quinte degli altri; 17.10: L'ultimo film di Roma; 17.20: Fogli d'albero; 17.45: Scuola materna; 18. Notizie del Terzo; 18.15: Quadrante economico; 18.30: Bollettino transatlantica strade statali; 18.45: Piccolo pianeta; 19.15:

TV NAZIONALE
TRASMISSIONI SCOLASTICHE
10.30: Corso di inglese per la Scuola Media.
11.30: Scuola Media.

Ancora neve sull'Alta Italia



Bologna — L'Emilia-Romagna, la Lombardia, il Piemonte, la Liguria sono coperte da una bianca coltre. Abbondanti nevicate sono cadute nelle regioni a Nord del Po mentre il sole ha fatto ieri una breve apparizione in Emilia, dopo due giorni di maltempo caratterizzati da un'eccezionale nevicate, il cielo si è però nuovamente rannuvolato. La temperatura, che questa notte è scesa ovunque sotto zero, si mantiene rigida in tutta l'Alta Italia. Nella foto le Due Torri a Bologna

PARLANO I QUERELANTI NELLA CAUSA INTENTATA A INDRIO MONTANELLI

Le ragioni del Sindaco al processo per Venezia

Giorgio Longo ha affermato in aula di avere la coscienza pulita e di aver assunto la carica quando la legge per la terza zona industriale era già in funzione - Le fognature di Mestre

Milano, 27

Quinta udienza del processo in corso davanti alla prima sezione del tribunale penale di Milano, contro Indro Montanelli, accusato di diffamazione a mezzo stampa, unitamente al direttore del «Corriere della Sera» Giovanni Spadolini e della «Domenica del Corriere», Guglielmo Zucconi, per alcuni articoli nei quali venivano denunciate le responsabilità della classe politica veneziana in ordine allo stato di decadimento in cui si è venuta a trovare la città lagunare.

Davanti ai giudici ha reso oggi la sua deposizione il sindaco di Venezia, rag. Giorgio Longo, che con undici consiglieri comunali si è costituito parte civile contro il giornalista.

Longo ha in sostanza spiegato la propria posizione, sostenendo in pratica che tutto quanto riguarda Venezia si è sempre svolto nei limiti della massima legalità. Per esporre le sue tesi egli si è rifatto alle dichiarazioni programmatiche del sindaco, pronunciate al consiglio comunale di Venezia nell'autunno del 1970.

Dopo avere precisato di confermare in ogni parte la querela, il sindaco Longo ha detto: «Montanelli ha ammesso in dibattimento che io sono un galantuomo. Dovrei ringraziarlo, ma non lo faccio, non perché non apprezzi o questo tardivo riconoscimento, ma perché essere galantuomini non è un merito, ma un dovere per i cittadini e per i pubblici amministratori. Io — ha proseguito Longo — ho la coscienza pulita ed è proprio per questo che sono qui, oggi, per tutelare la mia onorabilità e per manifestare la mia profonda amarezza per la mia disinvoltura con la quale Montanelli, approfittando di un giornale di alto prestigio e di grande diffusione, offendendo le persone, le addita al pubblico disprezzo ed è pronto, bontà sua, a dettare loro la stima e l'onore a determinate condizioni».

Per me — ha detto — il sindaco — sarebbero quelle di dimostrare di avere sconfitto, per il periodo in cui ho ricoperto la carica di segretario provinciale della Dc di Venezia, gli amministratori del tempo. A questo proposito Longo ha osservato che non era nei suoi compiti giudicare le democrazie della città, precisando di essere stato eletto segretario provinciale verso la metà del 1968, quando la legge riguardante la terza zona industriale era ancora in funzione da cinque anni ed era già approvata e in applicazione la legge speciale del 1968, alla quale ha fatto riferimento Montanelli nei suoi articoli. Inoltre gli amministratori erano in carica praticamente da otto anni.

Dopo avere rilevato che egli venne eletto consigliere comunale nel giugno del 1970 e assunto la carica di sindaco il 19 novembre 1970 Longo ha detto che la sua prima preoccupazione di sindaco «è stata quella di esaminare lo "status" dei lavori relativi alla legge speciale del 1968, riguardante tutto il territorio di Venezia, legge che, come è noto — ha detto — dava al comune di Venezia la possibilità di contrarre mutui ventennali con garanzia dello stato per l'importo di 30 miliardi di lire, dei quali 20 dovevano essere consegnati allo stato e spesi dallo stato e dieci assegnati al comune di Venezia».

Il sindaco di Venezia ha quindi detto che a tutto il 1968 il comune aveva stipulato mutui per 23 miliardi di lire sul 30 per cento. Di questi 23 miliardi, 15 erano stati trasferiti alla tesoreria dello stato per lavori, in parte già eseguiti, in larga parte in corso d'opera, in parte appaltati e in attesa di progettazione, e riguardanti tutti opere di carattere marittimo (l'esclusiva competenza dello stato).

Riferendosi alla somma di 8 miliardi, Longo ha affermato che «Montanelli, nella sua ultima versione, ha detto che il comune, al luglio 1971, ha speso solo 150 milioni di lire, mentre sono stati spesi circa cinque miliardi e 800 milioni di lire per il potenziamento



Milano — Il rag. Giorgio Longo, Sindaco di Venezia, durante la sua deposizione al processo intentato contro Indro Montanelli

to e il completamento di opere di fognature, di integrazione dell'acquedotto comunale, costruzione e sistemazione di edifici scolastici, attrezzature di impianti sportivi, restauri all'edilizia della città storica. Il sindaco ha letto in proposito un lungo elenco di piani particolari già elaborati o in avanzata fase di elaborazione.

Sul problema delle fognature, che è stato anche questo oggetto delle critiche di Montanelli, il sindaco ha dichiarato che la Giunta ha ritenuto di dover dare una precedenza alla soluzione del problema per quanto riguarda la terza zona industriale, che ha spiegato che i motivi che ha spinto la Giunta a decidere la costruzione di fognature a Mestre, piuttosto che a Venezia, sono stati di natura politica. Il sindaco ha precisato che la costruzione di fognature a Mestre richiede una spesa notevolmente inferiore di una adeguata struttura per il centro storico, per la quale non bastavano 20 miliardi di lire.

Longo ha concluso rilevando che per il centro storico, tra l'altro, il problema delle fognature si presenta in modo del tutto particolare: Venezia ha ancora la possibilità, come l'ha sempre avuta nei secoli della sua storia, di ottenere la pulizia delle sue acque attraverso il flusso di marea che ovviamente non ha influenza per quanto riguarda i canali di terraferma. Era una ingenuità, pertanto, la Giunta ha ritenuto che fosse più urgente eliminare quello proveniente dagli scarichi di Mestre».

Il sindaco ha concluso il suo discorso con la massima solennità, dicendo che dei 30 miliardi della legge speciale per Venezia del 1968, il rag. Longo ha detto che del tutto, ha speso 9 miliardi, 15 dei quali sono andati allo stato e 8 al comune. L'amministrazione comunale, di questa somma, aveva speso solo 150 milioni di lire, mentre sono stati spesi circa cinque miliardi e 800 milioni di lire per il potenziamento

o insinuato, che gli amministratori del comune si sarebbero proposti di favorire, con gli usufrutti di questa nuova legge, la zona industriale e la popolazione operaia di Marghera, sottovalutando le esigenze e gli interessi economici, sociali, storici e culturali di Venezia città. Anche ciò è falso e s'ha Montanelli a citare un solo documento, una sola frase mia o degli altri amministratori comunali di Venezia su questo argomento. Noi riteniamo di non essere secondi a nessuno nella consapevolezza che il centro storico non si presenti per il mondo come entità incomparabile di bellezza, di cultura e anche, di conseguenza, come insostituibile richiamo turistico.

«Ciò non toglie — ha proseguito il rag. Longo — che Venezia possiede ai margini della sua laguna, verso la terraferma, un imponente centro di lavoro e di vita, in cui ferve l'opera di oltre 40 mila lavoratori. Dopo avere sottolineato che il problema di Venezia va visto e valutato nella sua globalità, il sindaco ha detto che non si vuole fare di Venezia un museo ma una città viva nella quale i suoi cittadini possono vivere e progredire, per questo gli amministratori del comune rifiutano l'alternativa montanelliana di Venezia o Marghera: noi vogliamo Venezia e Marghera, porto commerciale e porto industriale, naturalmente con tutte le cautele e i limiti che simili discorsi comportano per preservare, come è nostro dovere, il centro storico».

Riferendosi sempre allo stanziamento previsto dalla nuova legge speciale del 1971, Longo ha detto che i cento miliardi che spettano al comune serviranno al restauro dell'edilizia monumentale, storica e artistica della città insulare.

«Io purtroppo — ha concluso il rag. Longo — non ho né la facilità, né la coloritura di parole di Montanelli perché sono un amministratore e non un letterato. Peraltro, desidero esprimere il rifiuto del monopolio di chi ritenga di arrogarsi sul punto dell'amore per la nostra città, noi veneziani, e io non sono meno degli altri, abbiamo nel sangue questa passione e l'abbiamo servita e la serviremo secondo i dettami della nostra coscienza e della nostra responsabilità».

Il processo è stato quindi rinviato al 18 febbraio prossimo.

(Ansa)

LEA MASSARI DAL GIUDICE PER IL «SOFFIO AL CUORE»



(Telefoto ANSA al «Piccolo») Roma, 27. Lea Massari si è presentata oggi al palazzo di giustizia per essere interrogata dal sostituto procuratore della Repubblica, Francesco Cristofari. L'attrice è indiziata del reato di corruzione di minorenni.

Distributore della pellicola «Soffio al cuore», prodotta da Franco Cristofari, l'attrice francese che ha girato la scena incriminata è il giovanissimo Benoit Perreux. Il dott. Nicolò Amato, interrogato Lea Massari, dovrà ora decidere se archiviare il caso oppure proseguire nella inchiesta, chiedendo in questo ultimo caso al ministero della Giustizia l'autorizzazione a procedere.

Lea Massari, che era accom-

IL PICCOLO

DRAMMATICO EPILOGO PRESSO NEW YORK DI UN'IMPRESA PIRATESCA

Tiratore scelto uccide un dirottatore «parà»

L'agente dell'FBI ha freddato l'uomo che minacciava con una pistola la hostess presa come ostaggio - Aveva ottenuto duecentomila dollari e due paracadute

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE New York, 27

Con due borse piene d'acqua, che dovevano simulare micidiali bombe a mano, ed una pistola da starter, un pirata dell'aria ha cercato di inserire il suo nome nella lista dei dirottatori al paracadute, ma è stato ucciso sulla pista di atterraggio di Poughkeepsie, una cittadina dello Stato di New York da un tiratore scelto della polizia federale.

Il tentativo di dirottamento che aveva avuto inizio all'aeroporto della contea di Westchester, si è concluso drammaticamente sulla pista dell'aeroporto di Poughkeepsie, circa 180 chilometri a Nord di New York.

Il pirata dell'aria, che aveva ottenuto dalle autorità 200 mila dollari e due paracadute dopo essersi impossessato di un aereo della «Mohawk», con a bordo 42 passeggeri è stato colpito a morte all'interno dell'automobile sulla quale era salito assalito da hostess e polizia come ostaggio, per fuggire.

Quando l'aereo, in volo da Albany a New York, ha preso terra alle 3.21, sulla pista era pronta la polizia che aveva chiesto per allontanarsi. Tenendo la hostess sotto la minaccia della pistola, il dirottatore ha raggiunto la macchina e ha fatto sedere la ragazza al posto di guida. Dopo aver girato dietro la vettura, si è introdotto nell'auto. A questo punto un agente dell'FBI che sorvegliava un fucile a tiro, ha esposto un colpo della sua arma che ha freddato il dirottatore.

La hostess non è stata colpita e due paracadute sono rimasti intatti per il suo sangue freddo.

Questa ennesima drammatica avventura dell'aria aveva avuto inizio quando il pirata era entrato in azione sul «Farchild F-27», una versione americana del «Fokker Friendship» olandese della società aerea «Northwest Airlines» in volo tra Seattle e New York. A bordo c'erano 42 passeggeri, più un equipaggio formato dal pilota, dall'ufficiale di rotta e da una hostess.

Impugnando una pistola e minacciando di far saltare l'aereo con una carica di esplosivo che diceva di avere sotto una coperta, il dirottatore ha costretto il pilota a dirottare su White Plains, dove faceva scendere tutti i passeggeri.

Chiedeva quindi 200.000 dollari e due paracadute e che il meccanismo del dirottamento ha trovato il suo primo ostacolo. La direzione della «Mohawk», a New York, non riusciva a reperire in poco tempo il denaro richiesto e le cose si sono prolungate per più di sette ore.

In tutto questo tempo l'aereo era rimasto fermo sulla pista dell'aeroporto, circondato a distanza dagli agenti della polizia federale mentre nel suo interno i piloti riuscivano a barricarsi nella cabina di pilotaggio. Il pirata, insieme alla hostess, rimaneva nella carlinga e per la giovane il dramma si faceva più acuto, poiché, a tratti, il dirottatore le puntava la pistola alla tempia urlando minacce e parole.

I due paracadute venivano portati sull'aereo attraverso il portello del bagagliaio, mentre il denaro veniva dato al bandito attraverso i finestrini della cabina.

Avuti i 200.000 dollari e i paracadute, l'uomo ordinava al pilota di ripartire e questi decollava senza poter indicare alla torre di controllo la sua destinazione.

Una volta in aria, il pirata ordinava di dirigere verso Pittsfield, nel Massachusetts, ma poco dopo faceva passare sotto il portello della cabina di pilotaggio una nota scritta ordinando al pilota di cambiare rotta e di dirigersi su Poughkeepsie, un aeroporto un centinaio di chilometri da New York.

Al pilota il pirata ordinava di mantenere a una quota costante di 1.500 metri. Sulla scia dell'aereo le autorità dell'aviazione civile aveva inviato un aereo di ricerca con l'intento di seguirlo e di catturarlo.

Sceso sulla pista dell'aeroporto di Poughkeepsie, l'aereo vi-



White Plains — Un agente dello Stato di New York porta al dirottatore una valigia che contiene i 200 mila dollari richiesti

è rimasto per circa 45 minuti, prima che il pirata si decidesse ad aprire lo sportello e scendere. E qui è avvenuta la sparatoria che ha costretto il dirottatore-paracadutista a fuggire, continuando a mantenere sotto la minaccia delle armi i tre dell'equipaggio, ha chiesto che una auto venisse approntata per lui e per la McAllister, che avrebbe dovuto essere ostaggio. Gli agenti lo hanno accostato, ma quando è entrato nell'auto un tiratore scelto ha fatto fuoco approfittando di un istante in cui la ragazza era fuori tiro. L'uomo è rimasto ucciso sul colpo, e nessuno dei componenti l'equipaggio è rimasto ferito. La hostess, dopo più di nove ore di estrema tensione, che l'avevano vista costantemente

sotto la minaccia della pistola del dirottatore, è svenuta, ed è stata portata all'ospedale vicino al campo d'aviazione per i soccorsi del caso.

È la terza volta dall'inizio del mese e la quarta negli ultimi tre mesi che una persona sequestra un aereo negli Stati Uniti e chiede per il riscatto denaro e paracadute.

Nel primo episodio di tale genere, un uomo rimasto solo, sequestrò un aereo della compagnia «Northwest Airlines» in volo tra Seattle e Portland e dopo aver ricevuto 200.000 dollari e due paracadute si lanciò dall'aereo in volo sullo Stato di Washington. Dell'uomo non fu trovata alcuna traccia.

All'inizio di questo mese un giovane ha sequestrato un ae-

reo a reazione della compagnia «Braniff» all'aeroporto di Dallas. Il giovane chiese e ottenne 200.000 dollari e quattro paracadute ma si arrese agli agenti dell'FBI dopo che passeggeri ed equipaggio avevano lasciato l'aereo.

Giovedì della settimana scorsa un giovane ha sequestrato un aereo della compagnia «Hughes Airwest Airlines» dopo aver ottenuto 50.000 dollari e due paracadute. Il giovane si è lanciato dall'aereo mentre era in volo tra Las Vegas e Reno ma è stato arrestato dalla polizia poco dopo aver toccato terra.

Successivamente il dirottatore ucciso è stato identificato per Heinrich von George, di 45 anni, padre di sette figli ed originario di Brockton, nello stato del Massachusetts.

A. P.

100 PICCOLE ISOLE in vendita in Grecia

Atene, 27. Un centinaio di piccole isole greche attualmente disabitate saranno messe all'asta e vendute a cittadini greci o stranieri per un ammontare di circa trecento milioni di dracme (sei miliardi di lire italiane circa). Le isole verranno suddivise in venticinquemila lotti e i nuovi proprietari potranno trasformarle come desiderano, così come hanno fatto alcuni grandi armatori greci, Aristotele Onassis, ha già fatto dell'isola di Scopelos nel Mar Jonio una residenza per la sua famiglia mentre Stavros Niarchos ha trasformato l'isolaletta di Spetsopoli a poche ore dal Pireo in una riserva di caccia immettendovi specie di animali e vegetali rarissime.

Un decreto governativo indica che il ricavato delle vendite servirà per il finanziamento e l'ammodernamento di scuole e di centri di pubblico interesse.

(Ansa)

Rapina in banca a Milano

Milano, 27. Una rapina è stata compiuta questa mattina a Milano nella agenzia del «Credito Italiano» di viale Mazzini. Due banditi armati sono entrati nel locale e dopo aver fatto alzare le mani ai presenti, hanno rubato una somma che, secondo un primo calcolo, si aggira sulle 700 mila lire. I rapinatori sono poi fuggiti a bordo di un'automobile sulla quale li attendeva un complici.

(Ansa)

BREVE E VIOLENTO CONFLITTO A FUOCO NEL NUORESE

Sparatoria con i carabinieri: resta ucciso il bandito sardo

Attilio Ferrai era da tempo ricercato per omicidio, estorsione e altri reati Circondato ha tentato di aprirsi un varco sparando e lanciando una bomba

Nuoro, 27

Il bandito Attilio Ferrai di 51 anni da Arzana (Nuoro) è stato ucciso questa mattina in un conflitto a fuoco con una pattuglia di carabinieri nelle campagne di Loceri, piccolo centro del nuorese. Nel conflitto a fuoco, molto violento anche se breve, sono rimasti feriti lievemente an-

«Paul Arreca» nelle campagne di Loceri. Il Demurtas intimò al Ferrai di allontanarsi e quando non sembrava essersi svenuto nel migliore dei modi Attilio Ferrai tornò indietro e senza profferire parola estrasse una pistola e sparò contro il carabiniere. Il Demurtas morì sette giorni dopo nell'ospedale di La-

IL SERGENTE YOKOI chiede di vedere il suo Imperatore

Tokio, 27. Shoichi Yokoi, il combattente giapponese della seconda guerra mondiale che per 28 anni ha vagato per la giungla di Guam, credendo di arrendersi, ha chiesto di potersi incontrare con il suo imperatore, Hirohito.

Yokoi credeva che questo ultimo fosse morto ad Ad-dio, e secondo quanto riferisce il giornale «Asahi Shimbun», quando ha appreso che invece Hirohito era ancora in vita, ha dichiarato: «Se fosse possibile vorrei incontrarmi con l'imperatore (l'imperatore). Se no, desidero che gli comunicasse che io ho continuato a credere credendo in lui. Il giornale aggiunge che Yokoi non era in grado di riconoscere le recenti foto dell'imperatore che, fino alla fine della guerra, era sempre stato fotografato nella sua uniforme di comandante in capo dell'esercito.

Funzionari della Corte imperiale hanno dichiarato che è possibile che il desiderio di Yokoi venga esaudito ma hanno aggiunto che la questione richiede un'ulteriore esame.

Il primo ministro giapponese Eisaku Sato ha dichiarato da parte sua che sarà lieto di incontrarsi con Yokoi al suo ritorno in Giappone e ha dato istruzioni al ministero per l'assistenza sociale di fornire ogni aiuto possibile a quest'ultimo, non escluso quello di accordargli eventualmente una pensione speciale.

(Upi)

«Paul Arreca» nelle campagne di Loceri. Il Demurtas intimò al Ferrai di allontanarsi e quando non sembrava essersi svenuto nel migliore dei modi Attilio Ferrai tornò indietro e senza profferire parola estrasse una pistola e sparò contro il carabiniere. Il Demurtas morì sette giorni dopo nell'ospedale di La-

Il conflitto a fuoco è avvenuto all'alba nelle campagne di Loceri, centro ad oltre 90 chilometri da Nuoro, nella zona orientale dell'isola. Una pattuglia di carabinieri in servizio di appostamento, essendo stata segnalata la presenza nella zona del latitante, ha sorpreso il Ferrai in località «Arzana», una zona poco frequentata da alcuni chilometri dall'abitato di Loceri. E' stato un cane di un'unità cinofila ad individuare il ricercato in un fitto bosco: il Ferrai ha esploso un colpo di pistola contro il cane ed ha cercato di fuggire. Dopo breve inseguimento, i carabinieri lo hanno circondato intimandogli l'alt. Secondo la ricostruzione del conflitto fatto dai carabinieri, il Ferrai anziché fermarsi ha sparato numerosi colpi di pistola e per sottrarsi alla cattura, forzando lo sceriffo, ha lanciato una bomba a mano che è esplosa a poca distanza dai carabinieri Vincenzo d'Auria di 22 anni e Giovanni Murgia di 29 anni. Il primo è rimasto leggermente ferito da una scheggia che lo ha raggiunto ad una palpebra, il secondo rimasto illeso, ha cercato di portarsi avanti ma è stato colpito di striscio al cuoio capelluto da un proiettile di pistola. Attilio Ferrai per fuggire si è esposto ed è stato crivellato da diverse raffiche di mitra.

I carabinieri impegnati nella ricostruzione del conflitto fatto dai carabinieri, il Ferrai anziché fermarsi ha sparato numerosi colpi di pistola e per sottrarsi alla cattura, forzando lo sceriffo, ha lanciato una bomba a mano che è esplosa a poca distanza dai carabinieri Vincenzo d'Auria di 22 anni e Giovanni Murgia di 29 anni. Il primo è rimasto leggermente ferito da una scheggia che lo ha raggiunto ad una palpebra, il secondo rimasto illeso, ha cercato di portarsi avanti ma è stato colpito di striscio al cuoio capelluto da un proiettile di pistola. Attilio Ferrai per fuggire si è esposto ed è stato crivellato da diverse raffiche di mitra.

I carabinieri impegnati nella ricostruzione del conflitto fatto dai carabinieri, il Ferrai anziché fermarsi ha sparato numerosi colpi di pistola e per sottrarsi alla cattura, forzando lo sceriffo, ha lanciato una bomba a mano che è esplosa a poca distanza dai carabinieri Vincenzo d'Auria di 22 anni e Giovanni Murgia di 29 anni. Il primo è rimasto leggermente ferito da una scheggia che lo ha raggiunto ad una palpebra, il secondo rimasto illeso, ha cercato di portarsi avanti ma è stato colpito di striscio al cuoio capelluto da un proiettile di pistola. Attilio Ferrai per fuggire si è esposto ed è stato crivellato da diverse raffiche di mitra.

I carabinieri impegnati nella ricostruzione del conflitto fatto dai carabinieri, il Ferrai anziché fermarsi ha sparato numerosi colpi di pistola e per sottrarsi alla cattura, forzando lo sceriffo, ha lanciato una bomba a mano che è esplosa a poca distanza dai carabinieri Vincenzo d'Auria di 22 anni e Giovanni Murgia di 29 anni. Il primo è rimasto leggermente ferito da una scheggia che lo ha raggiunto ad una palpebra, il secondo rimasto illeso, ha cercato di portarsi avanti ma è stato colpito di striscio al cuoio capelluto da un proiettile di pistola. Attilio Ferrai per fuggire si è esposto ed è stato crivellato da diverse raffiche di mitra.

DUE GIOVANI DAL SOSTITUTO PROCURATORE RAGAZZE INTERROGATE SUI «BALLETTI ROSA»

Saltano fuori altri nomi nella delicata inchiesta: anche due studenti indiziati di favoreggiamento

Cagliari, 27

Il sostituto procuratore della Repubblica dott. Ettore Angioni ha questa mattina interrogato due giovani ragazze in ordine agli accertamenti giudiziari sui presunti «balletti rosa». Non è stato possibile appurare il nome delle due testimoni che si sono trattate per breve tempo nell'ufficio del magistrato all'ultimo piano del palazzo di giustizia. Secondo quanto è dato sapere si tratta di due dei settanta testimoni della vicenda che tuttavia non hanno un ruolo importante. Il magistrato, avvicinato dai giornalisti, ha precisato che ora una volta che l'indagine, complessa e difficile, proseguirà per diverse settimane. Tra l'altro il dott. Angioni sarà impegnato dall'8 al 21 febbraio ad Oristano quale pubblico ministero nei processi della sessione della Corte d'assise.

In merito alla vicenda dei presunti «balletti rosa» si sono appresi i nominativi di al-

ANNULATE LE ASSOLUZIONI

NUOVO PROCESSO PER LA STRAGE DI CIMA VALLONA

Vienna, 27

La Suprema Corte di giustizia austriaca ha cassato oggi la sentenza d'assoluzione di Peter Kienberger ed Egon Kufner, i due alto-atesini impuniti della strage di Cima Vallona, e ha ordinato un nuovo processo — il terzo — davanti a una corte d'assise di Vienna. Nell'attentato di Cima Vallona, il 25 giugno '67, furono uccisi quattro militari italiani. Nel primo processo di Corte d'Assise svoltosi a Vienna nel dicembre 1968, Kienberger fu condannato a otto anni di reclusione, e altri due imputati, Egon Kufner e il medico Erhard Hartung, a un anno di carcere ciascuno.

Tra la fine d'aprile e il maggio dell'anno scorso si svolse sempre a Vienna un secondo processo avendo la Corte Suprema accolto un ricorso della difesa e della pubblica accusa. Nel secondo processo Kienberger e Kufner furono assolti. Il terzo imputato, Hartung, non poté essere processato perché continuava, il P. M. dott. Mueller, presentò ricorso contro l'assoluzione sostenendo viziato il metodo con cui i giudici avevano ricevuto le istruzioni giudiziali che da parte del presidente della Corte. Oggi il presidente della Corte Suprema, il consigliere di Stato, ha motivato la cassazione della sentenza d'assoluzione dichiarando che il metodo di istruzione giudiziaria impartita ai giudici popolari fu obiettivamente erroneo.

(Ansa)

ROSSI DI MONTELEONE è morto a Torino

Torino, 27

Il presidente e amministratore delegato della «Martini e Rossi», conte Metello Rossi di Monteleone, è morto a Torino il 18 dicembre 1963. Il conte Rossi era un aristocratico torinese. Sposato con Adele Guidobono Cavalchini di San Severino, ha avuto tre figli: Teofilo, Vittorio e Gregorio.

Era stato dal 1948 al 1964 presidente dell'UPA (Utenti pubblicità associati); era presidente della UIAA (Unione internazionale delle associazioni di utenti della pubblicità), della quale era stato il fondatore. Attualmente era anche il consigliere più anziano dell'Automobile Club di Torino. Fra le altre sue cariche figuravano quella di questore del trentatreesimo distretto del «Rotary International» e di presidente della «Italia-Francia». Era anche presidente del «Martini International Club», istituzione che incoraggiava, patrocinava e organizzava manifestazioni in ogni campo di attività. Appassionato di sport ha partecipato a concorsi ippici, a numerosi «raid» motociclistici Pavia-Venezia e a gare di ercersi era stato anche presidente del club di scherma di Torino.

Era insignito delle onorificenze di grande ufficiale della corona d'Italia, di commendatore dell'Ordine dei Santi Maurizio e Lazzaro, di ufficiale della Legion d'onore.

(Ansa)

MORTO GEORGE HEARST

Los Angeles, 27

George Randolph Hearst, primogenito di William Randolph Hearst, il fondatore della grande catena di giornali americana che porta il suo nome, è morto all'età di 67 anni, a seguito di una breve malattia.

Fin da quando aveva 20 anni, George Hearst era stato iniziato nei problemi della stampa, presa fondata dal padre ed era stato nominato successivamente direttore del «San Francisco Examiner» nel 1928, del «New York American» l'anno dopo. Dal 1932 al 1953 era stato amministratore delegato del «Los Angeles Examiner».

George Hearst era stato nominato per il suo gusto dell'avventura e la rapidità delle sue decisioni.

(Afp)

CRONACHE SPORTIVE

LA F.I.S. NON SI FARA' COGLIERE IMPREPARATA IN CASO DI «EPURAZIONI».

Campionati del mondo in Francia se ci saranno squalifiche di discesisti

Lo ha affermato il presidente Hodler - A Sapporo si vive sempre sotto la spada di Damocle



(Telefoto ANSA al Piccolo) Tokio — Marc Hodler, presidente della Federazione internazionale dello sci, durante la conferenza stampa tenuta subito dopo l'arrivo in Giappone

Sapporo, 27. Primo incidente sulla pista di bob di Sapporo. Durante le prove di selezione della rappresentativa americana, il bob di Petersen e Morris si è messo a coltellare all'uscita di una curva e si è rovesciato. Petersen, il guidatore, si è fratturato un braccio; Morris, il frenatore, un'anca. I due sono ricoverati all'ospedale di Sapporo. Erano considerati il terzo equipaggio americano.

L'incidente è avvenuto mentre si stanno concludendo gli arrivi delle squadre. Ventisei nazioni si trenano cinque sono già nella pista della discesa libera, l'isola di Hokkaido. Al villaggio olimpico sono alloggiati 1.217 persone, tra atleti e accompagnatori. In mattinata si è svolta la cerimonia dell'alzabandiera per Finlandia, Francia, Norvegia, Stati Uniti, Svezia e Unione Sovietica.

Gli organizzatori hanno concesso ai giornalisti di ispezionare la pista della discesa libera, descritta dagli sciatori come estremamente difficile. Ma i giornalisti sono stati avvertiti: «Dovrebbero scendere soltanto coloro che dispongono di molta abilità e di ottima tecnica. Ci vuole anche molto coraggio».

Intanto, il presidente della Federazione internazionale di sci (F.I.S.) Marc Hodler è arrivato in Giappone, ribadendo che la sua organizzazione non ha alcuna intenzione di boicottare gli XI Giochi invernali. Tuttavia, ha continuato, se la

commissione d'iscrizione del C.I.O. squalificherà alcuni tra i migliori discesisti mondiali, la F.I.S. organizzerà in primavera un campionato del mondo.

Tra C.I.O. e F.I.S. è in corso una dura polemica sul problema del dilettantismo. Il presidente del Comitato olimpico internazionale Avery Brundage ha minacciato di squalificare una quarantina di discesisti, accusandoli di essere vecchi pubblicisti e non uomini di sport. Il problema minaccia di esplodere a Sapporo nei prossimi giorni, quando si terrà l'assemblea generale del C.I.O.

La commissione d'iscrizione sta tenendo una riunione a Tokio, per stabilire se squalificare o meno i discesisti com-

si nella lista nera presentata da Brundage. I risultati non sono stati resi noti, ma verranno annunciati a Sapporo in sede di assemblea. E' opinione prevalente che il C.I.O. opterà per la squalifica di qualcuno tra gli sciatori segnalati.

Hodler ha affermato che i campionati del mondo, se dovessero svolgersi, verranno organizzati in Europa. Saranno ammessi anche gli sciatori eventualmente squalificati. Il presidente della F.I.S. ha aggiunto che in ogni caso, anche nel peggiore, le Olimpiadi non verranno considerate campionati mondiali. «Penso che le differenze tra la F.I.S. e il C.I.O. non siano tanto abissali quanto si creano. E' un problema di interpretazione e di comitato esecutivo».

A proposito degli eventuali campionati del mondo, Hodler ha detto che essi potrebbero svolgersi in Francia o in Norvegia. «Sono già stati stabiliti dei contatti per una tale eventualità. Egli ha aggiunto che se la scelta dovesse cadere sulla Francia, probabilmente i mondiali si terrebbero a Pra Loup, in connessione con le ultime gare valevoli per la coppa del mondo di trofeo Evian.

Riferendosi alle minacce dei rappresentanti della Federazione francese (hanno affermato che non solo loro discesisti verrà squalificato, tutta la squadra sarà ritirata), Hodler ha ribadito che questa è una questione che riguarda soltanto i francesi. «Noi non possiamo interferire, non è affar nostro. Il nostro obiettivo, in ogni caso, è di fare dei Giochi di Sapporo un grande successo. Ma il C.I.O. è padrone in casa sua».

A Sapporo, il presidente della Federazione austriaca ha ribadito che se un solo componente

Baron (Francia), Alfa Romeo 2000 4 ore 46'13".

10) Robert Neyret, Jacques Terramorsi (Francia), Alpine 4 ore 47'08".

Nella frazione fino al passo di Madone il tempo migliore è stato quello di Gerard Larous, su Porsche (16'26"). Darni, che è arrivato secondo, in 16'48", ma ciò è bastato per conquistargli di prendere il comando della corsa.

Riferendosi alle minacce dei rappresentanti della Federazione francese (hanno affermato che non solo loro discesisti verrà squalificato, tutta la squadra sarà ritirata), Hodler ha ribadito che questa è una questione che riguarda soltanto i francesi. «Noi non possiamo interferire, non è affar nostro. Il nostro obiettivo, in ogni caso, è di fare dei Giochi di Sapporo un grande successo. Ma il C.I.O. è padrone in casa sua».

A Sapporo, il presidente della Federazione austriaca ha ribadito che se un solo componente

della squadra verrà squalificato, tutti gli altri verranno ritirati. L'incertezza di questi momenti è nociva alla squadra. E' assurdo che a una settimana dall'apertura dei Giochi non si sappia ancora chi può gareggiare e chi no. Brundage non dice nulla. E' inconcepibile, poi, che mentre tutti sono a Sapporo, il C.I.O. discuta un problema di sostanziale importanza a Tokio.

Il quotidiano giapponese «Sankei Shimbun», a proposito degli sciatori i cui nomi sono finiti sulla lista nera di Brundage, rivela che cinque fondisti nordici (il finlandese Maekyanta, lo svedese Ronlund, i norvegesi Gronning, Martinsen ed Eggen) sono tra quelli segnalati alla commissione d'iscrizione.



La nuova punta alabardata Cesero si è fatta ammirare anche ieri per la tempestività dei tiri in porta. Ormai anche il pubblico lo definisce opportunista: una dote invidiabile per un attaccante che sa trovare la rete avversaria... Ecco a tu per tu con il portiere Vatta, ex alabardato

GIUNTA ALLE PROVE CONCLUSIVE LA GRANDE COMPETIZIONE AUTOREGOLARISTICA

ANCORA LE ALPINE-RENAULT IN TESTA AL RALLY DI MONTECARLO

Nella classifica parziale i francesi Darniche-Mahe precedono Andersson e l'italiano Munari

Montecarlo, 27. Lo svedese Over Andersson ha perduto il comando della corsa dopo l'arrivo al passo di Col de la Madone de Gorbio, dove ha impiegato otto secondi in più del suo diretto inseguitore Bernard Darniche, da lui preceduto di tre soli secondi.

In questa prima frazione del Rally si svolge per 670 chilometri su un terreno montagnoso su un percorso comprendente sette tronconi da percorrere ad una velocità media speciale cronometrata per un totale di 154 km. I concorrenti sono partiti da Monaco, per questo primo troncone, a intervalli di due minuti.

Nella seconda frazione, fino al passo di Turini, su strada coperta di neve e con temperature sotto lo zero, Darniche ha aumentato il proprio vantaggio a 28 secondi su Andersson. Nel corso della nottata i piloti dovranno ripassare ancora su questo passo. Si è ritirato in quanto dopo la prima frazione il

do mantiene molto bene la neve.

Come tutti i piloti nordici, Andersson ha molto forte sulla neve ma Munari se la cava anch'egli molto bene, ed ha adattato la sua vettura in modo opportuno.

La fase finale ora iniziata del Rally si svolge per 670 chilometri su un terreno montagnoso su un percorso comprendente sette tronconi da percorrere ad una velocità media speciale cronometrata per un totale di 154 km. I concorrenti sono partiti da Monaco, per questo primo troncone, a intervalli di due minuti.

Sulle montagne dell'entroterra della Costa Azzurra, le nevicate tutta la giornata, e le strade sono coperte di un'altra coltre bianca. La tormenta ha cessato verso le 17, ma il fred-

finlandese Timo Makinen, su Ford.

Questi i primi dieci in classifica, dopo la seconda frazione della fase finale:

1) Bernard Darniche, Alain Mahe (Francia), Alpine, 4 ore 11'31".

2) Ove Andersson (Svezia), Icha Davenport (Inghilterra), Alpine 4 ore 11'59".

3) Sandro Munari, Mario Mannucci (Italia), Lancia Fulvia 4 ore 14'31".

4) Jean Claude Andruet, Pierre Paganini (Francia), Alpine 4 ore 17'18".

5) Gerard Larousse, Jean Claude Perramond (Francia), Porsche 911 S 4 ore 26'21".

6) Rauno Aaltonen (Finlandia), Jean Todt (Francia), Datson 240 Z 4 ore 29'35".

7) Jean Francois Plot, (Francia), Jim Porter (Inghilterra), Ford Escort RS 4 ore 37'43".

8) Simo Lampinen (Finlandia), Solve Andresson (Svezia), Lancia Fulvia 4 ore 42'05".

9) Guy Chasseuil, Christian

ULTIMA ORA

Andersson ritirato

Montecarlo, 27. Anche Andersson, il vincitore dell'anno scorso, è stato costretto al ritiro, a causa della rottura di un freno.

Sandro Munari è così asceso al secondo posto, ma ha un distacco di tre minuti e 18" dal primo, il francese Bernard Darniche.



(Telefoto ANSA al Piccolo) Sapporo — Un salto di allenamento del norvegese Henning Weid dal trampolino olimpico: una immagine suggestiva, con il fondo delle montagne che sembrano sorvolate dall'atleta nordico

NEVICA FINALMENTE SUL TRACCIATO PER LA TRANQUILLITA' DEGLI ORGANIZZATORI

Appuntamento per 4600 fondisti sui 70 chilometri della Marcialonga

Trento, 27. Una nevicata providenziale ha sollevato il morale degli organizzatori della Marcialonga, che nella giornata di ieri avevano provveduto a far trasportare oltre tremila metri cubi di neve nei punti critici lungo i 70 chilometri di percorso su quali domenica prossima si cimeranno oltre quattromila concorrenti.

La limitatezza del manto nevoso ed ancora più l'usura determinata dal passaggio di migliaia e migliaia di concorrenti avevano suggerito l'opportunità di rinforzare il sottopavimento con l'apporto di tonnellate di neve, come infatti è stato fatto nella giornata di ieri, impiegando un centinaio di uomini. Da questa notte comunque continua a nevicare con note-

vole intensità, per cui mezzi meccanici e squadre di battitori sono impegnati a rifornire in tutto il suo sviluppo il gigantesco anello di gara, che partendo da Moena e risalendo fino a Canazei riporterà poi con dolci impennate i concorrenti fino al traguardo di Cavalese in Val di Fiemme.

Sono intanto cominciati i primi arrivi di questa eccezionale legione di sciatori e atleti. I primi fra tutti i finlandesi Crister Bouché e Hans Kiviusalo, che erano partiti già un mese fa dalla Svezia per raggiungere, sempre con gli sci ai piedi, Cavalese dopo aver attraversato l'Europa di pettorale. Entrò la giornata di oggi dovrebbero poi sbarcare all'aeroporto di Villafranca (Verona) la comitiva più numerosa di concorrenti stranieri,

4 cento norvegesi del club «Hera» che annovera tra le sue file fuoriclasse del fondo internazionale. Numerosi sono gli italiani concorrenti, e stranieri che stanno prendendo dimora nella «Marcialonga» tra questi nomi illustri come Aldo Moser, Abdo Parnis, l'esplosore finlandese Pihkala, Aristide Compagnoni ecc., mentre sono attesi gli azzurri che, capeggiati da Alberto Tomba, hanno conquistato la medaglia olimpica di Innsbruck, Asph e molti altri ancora.

La gara che doveva svolgersi oggi è stata annullata.

55/1, L. Bietolini (11); 5) 4 Super Sound (p.), 55, O. Pessi (5); 6) 4 Cliffs of Moher, 43, C. Forte (3); 7) 5 Arabesco, 51/1, R. Festina (2); 8) 4 Pizze, 51, R. Sannio (8); 9) 4 Athos, 49/1, A. Fatati (12); 10) 4 Calvello (1), 48/1, G. Pisa (4); 12) 5 Pisco (p.), 47/1, C. Marinelli (1).

I nostri favoriti. Pronostico base: 3 Kashmir Hawk; 11 Calvello; 7 Arabesco. Aggiunte sistematiche: 10 Gili; 5 Super Sound; 4 Siegio.

MORTE SUGLI SCI. Uno dei più famosi fantini francesi, Maxime Garcia, è morto mentre si allenava per partecipare ad una gara di sci che avrebbe dovuto vedere impegnati fantini e campioni del mondo. Garcia è caduto finendo in un burrone e battendo la testa contro la roccia. La morte è stata istantanea. La gara che doveva svolgersi oggi è stata annullata.

Di uno scultore italiano la nuova Coppa del mondo

Zurigo, 27. La Federazione internazionale di calcio (FIFA) ha ordinato una nuova Coppa del mondo di oro puro, del peso di cinque chilogrammi e del valore di circa 20 mila dollari (oltre 11 milioni di lire) per il campionato mondiale del 1974.

La Coppa, alta 35 centimetri e con un diametro di 15 centimetri, è stata progettata dallo scultore italiano Silvio Cazzaniga e sarà prefabbricata a Milano.

La FIFA ha dovuto ordinare la coppa data che la precedente appartiene ormai definitivamente al Brasile, che nel 1970 la conquistò per la terza volta.

TRIS AD AGNANO. In favore di Kashmir Hawk l'ottimo momento.

La Tris ritorna al galoppo, con un campo scarno ma qualitativo, con il napoletano Premio Donatello sui 1600 metri in pista grande. Dopo le due esplosive Tris romane di troito, probabile che i sistemi ritornino in auge considerato che soltanto dodici cavalli saranno al via. Come sempre, al galoppo determinante è lo stato del terreno, e in questi giorni è spesso piovuto nell'Italia meridionale. Quindi i cavalli adatti al fondo pesante dovrebbero fare la parte del leone, compreso quel Kashmir Hawk che attualmente si trova in una condizione di forma eccellente.

1) 6 Endro, 63, S. Pancera (6); 2) 5 Dolly Ricker (p.), 56/1, P. Arrivanti (7); 3) 4 Kashmir Hawk, 56, G. Vericelli (10); 4) 8 Siegio.

Santana deciso: «No alla Davis»

Madrid, 27. «No, non parteciperò alla Coppa Davis. La decisione di non intervenire mai più nella Coppa Davis non è stata presa in un momento di malumore, l'ho presa con molta tranquillità e non cambierei certamente ora opinione. Mi dispiace molto, ringrazio la federazione, su che è spiacevole rispondere sempre no, ma è così».

Così ha risposto Manuel Santana da Buenos Aires quando gli è stato chiesto quale sarebbe stata la sua risposta all'invito della federazione spagnola di tennis.

IN POCHE RIGHE

STASERA A MILANO Puddu-Le Jaouen europeo dei leggeri

Milano, 27. Tonino Puddu è chiamato a difendere stasera il titolo europeo dei leggeri nel palazzo dello sport milanese dall'attacco del francese Jean Pierre Le Jaouen. Saranno di fronte due pugili differenti sia nell'impostazione tecnica, sia nel temperamento.

CALCIO FEMMINILE

L'Associazione Calcio Femminile di Pordenone parteciperà al prossimo campionato di Serie A. I dirigenti pordenonesi hanno concluso un abbinamento con la Mobilgras per cui la nuova squadra, dai colori biancoverdi, assumerà la denominazione di «M.G. Pordenone».

JERMAN IN PROVA

La giovane speranza del Giarizzo Flavio Jerman è andato in prova al Montefalco. Il giocatore aveva partecipato nella stagione scorsa al raduno nazionale di Coviciano.

RUGBY: SERIE C

Il CUS Trieste di rugby, che partecipa al campionato di Serie C, giocherà domenica in casa. Gli universitari ospiteranno il Montebelluno. La partita verrà giocata sul campo di San Luigi con inizio alle ore 12.45.

CONFERENZA S.T.V.

Questa sera alla Società Triestina della Vela il geom. Bruno Degual, stazzone superiore della zona, terrà una conferenza sul tema «La preparazione e la stazza delle imbarcazioni del tipo I.O.R.». Inizio ore 21.

SCHERMA: TARZONI

La friliana Elba Tarzoni si è aggiudicata il campionato regionale di fioretto femminile svoltosi a Udine. Erano assenti — in segno di protesta — le schieratrici della Società Ginnastica Triestina.

FABRIS: POESIA

L'allenatore Bruno Fabris, di cui si ricorda l'attività svolta nel pugilato e quale preparatore fisico nei vari settori dello sport, ha ottenuto in questi giorni un'affermazione nel campo della poesia, aggiudicandosi il secondo posto nel premio internazionale di poesia «Città di Trieste» valido per l'assegnazione del trofeo «Supercaffè». La manifestazione avrà inizio il 25 marzo e vedrà impegnati dodici squadre.

ROCCO: SUPERCAPPE

Nero Rocco sarà il «padrino» della prima edizione del torneo ricreativo-aziendale «Città di Trieste» valido per l'assegnazione del trofeo «Supercaffè». La manifestazione avrà inizio il 25 marzo e vedrà impegnati dodici squadre.

Anticipo domani Fortitudo - Edera

Per il campionato di prima categoria si incontreranno domani sul campo di via Flavia l'anticipo della terza giornata del girone di ritorno le compagnie della Fortitudo e dell'Edera. L'incontro avrà inizio alle ore 14.30. Nelle file mugugnesane è incerta la presenza di Botta per motivi di studio.

DOTTOR FACCHIN

Il neo dottore in geologia Franco Facchin, difensore del Maniago, ha indossato ieri per l'ultima volta come capitano la divisa del CUS Trieste nell'amichevole contro la Triestina. Facchin ha fatto parte per il resto della rappresentativa universitaria durante la sua carriera all'Ateneo.

BASEBALL: ASSEMBLEA

Le società di baseball della regione si riuniranno venerdì 4 febbraio in assemblea ordinaria. I lavori verranno svolti a Trieste.



Su questa azione la Triestina è passata a condurre sul 3-2 nella vivace partita con il CUS Trieste: Cesero di testa manda al centro; poi Tumiat, pure di testa, metterà il pallone nel sacco

PALLAVOLO - L'ARC-LINEA STAVOLTA SENZA PATEMI

I campioni del Ruini attrazione in via M. Cengio

Il Ruini di Firenze, squadra campione d'Italia di pallavolo, è in arrivo. La sua esibizione contro l'Arc-Linea è in programma per domani sera nella palestra di via Monte Cengio, che per l'occasione dovrebbe rivelarsi incapace di accogliere tutti gli ammiratori della formazione tricolore.

Per il Ruini, la partita di domani sarà una passeggiata oppure una tappa sofferta, caratterizzata da scatti, rincorse e riconquie? Difficile dirlo, molto dipenderà dal comportamento della formazione triestina che nelle ultime partite ha dimostrato di essere in netta e costante ripresa. E' d'augurarsi pertanto che i triestini, proprio contro i campioni, non perdano la lucidità e la determinazione ma anzi, in quanto sollecitati da un avversario di maggior calibro, sap-

piano esibirsi al massimo delle loro possibilità.

Per affrontare il «mostro» tricolore, l'Arc-Linea sta curando la preparazione in modo scrupoloso. Alla forzata assenza di Ferarri, zoppicante per la distorsione riportata al ginocchio destro sabato scorso contro la Lubian, ha fatto risarcire il rientro in sede di Andriani, perfettamente ristabilito dall'influenza che l'aveva costretto a disertare l'ultima partita. Per Andriani, più che tutti gli altri, l'incontro col Ruini è importantissimo: per la prima volta infatti, da quando fa parte dell'Arc-Linea, avrà la possibilità di giocare dall'inizio alla fine, senza dover temere di essere sostituito da un momentaneamente infortunato. Per il Ruini, Andriani potrà dunque giocare finalmente con tranquillità. Per il modenese l'incontro coi fiorentini deve rappresentare la prova del riscatto.

V. F.

Dessilla confermato presidente della Fiamma

Il prof. Costantino Dessilla è stato riconfermato all'unanimità presidente dell'A.S. Fiamma, la società che da oltre vent'anni svolge attività sportiva nella nostra città raggruppando oltre 500 persone fra soci e atleti.

I lavori, presieduti dall'avv. Fabio Locatelli, coordinatore regionale Fiamma, si sono iniziati con la relazione morale e finanziaria. Il prof. Dessilla ha ricordato le affermazioni ottenute dalle squadre di rugby, i successi di Saltz che ha conquistato il titolo di campione regionale assoluto di giavellotto e i brillanti risultati nell'atletica leggera. Un accenno è stato rivolto anche all'organizzazione dei campionati nazionali Fiamma svoltisi a Trieste.

Un riconoscimento particolare è stato indirizzato al segretario Maccan e all'allenatore della squadra di rugby Tezzini. Sono risultati petti nel consiglio direttivo: Aldo Mataro, vice presidente; Innocente Maccan segretario; consiglieri: Lino Bellen, Fabio Locatelli, Vito Macina, Luciano Postogna, Fabio Ursini, Roberto Trimballi, Vladimir Grebello, Giovanni Zelenich, Claudio Brigante, Giacomo Bernobich, Tullio Zolia, Sergio Bertozzi, Egidio Bertozzi, revisori dei conti: Federico Tronci, Paolo Biloslavo, Vittorio Fonda.

LO SPORT DEI GIOVANI

CAMPIONATO REGIONALE JUNIORES

La Triestina vince a Villanova e conserva il comando della classifica

I RISULTATI

Maniago - Gradese	3-0
Monfalcone - Manzanese	2-1
Pordenone - Prata	5-0
Portogruaro - Rier. Porzio	3-0
Sangiorghina - Julia	4-1
Udinese - Gipo Viani	2-0
Villanova - Triestina	1-4

LA CLASSIFICA

Triestina	17	12	4	1	43	28
Pordenone	17	11	4	2	32	12
Monfalcone	17	11	3	3	36	18
Udinese	17	10	4	2	39	11
Villanova	17	10	4	3	39	14
Sangiorghina	17	8	4	5	23	20
Pro Gorizia	16	6	5	5	19	17
Julia	17	7	3	7	18	27
Maniago	16	5	4	5	18	21
Portogruaro	17	6	3	8	28	15
Manzanese	16	5	1	10	23	11
Ric. Porzio	17	3	3	11	17	33
Gipo Viani	16	2	3	12	9	35
Prata	17	2	2	12	13	45
Gradese	16	0	3	13	10	46

* Un punto in meno per rinuncia

LE PARTITE DEL 30.1.1972

Gipo Viani - Sangiorghina
Gradese - Portogruaro
Monfalcone - Maniago
Julia - Pro Gorizia
Ric. Porzio - Pordenone
Prata - Udinese
Triestina - Manzanese
Riposa: Villanova

Maniago - Gradese 3-0
MARCATORI: nel primo tempo al 14' De Rosa, al 38' Mazzoli; nella ripresa al 17' Scaini. M.A. NAGGIO: Bergamo; Antonini, Breda; Todesco, Giusti, Antoniazzi; De Rosa, Mazzoli, Scaini, Giacomini, Todesco, Nasco, Perin. GRADESE: Chiasso, Tognoni, Pinatti, Bisan, Degradis, Tarso; Dovier, Guizzo, Tessarin, Fumolo, Codigla, Corazza, Salmeri. ARBITRO: Salvo di Maniago.

Monfalcone - Manzanese 2-1
MARCATORI: nel primo tempo al 28' Leone (autore), al 40' Dri; nella ripresa al 27' Pontoni. MONFALCONE: Cornelli; Leone, Ranzi; Margarita, Colli, Pascuti; Minussi, Padovan, Dri, Falconieri, Pucco, Pilot, Dilella. MANZANESE: Bianchini; Pontoni, Baggio, Gori, Cozzarolo, Beltrame; Menezzini, Tomassini, Cencig, Cocchi, Di Lena, Colombo. ARBITRO: Parissano di Trieste.

Pordenone - Prata 5-0
MARCATORI: nel primo tempo al 5', al 9' e al 34' Amadio; nella ripresa al 8' e al 24' Amadio. PORDENONE: Giordutti; Della Bianca, Bravo; Santarossa, Perlin, Signori; Amadio, Manie, Zava, Corso, Snidero, Turchet, Orlando. PRATA: Bernardini; Basso, Marconi; Poletto, Santarossa, Segato; Battagno, Lucchesi, Faldetto, Chiarotini, Daffre, Malvan. ARBITRO: Gattai di Pozz di Tagliamento.

Portogruaro - R. Porzio 3-0
MARCATORI: nel primo tempo al 35' Bianco; nella ripresa al 28' e al 34' Filippi. PORTOGRUARO:

Noella; Tamai, Brunetti; Silval, Mulatto, Mauro, Cancian, Pivetta, Filippi, Bianco, Daros, Nascimben. RIC. PORZIO: Mulloni; Modonutti, Branti; Baret, Snidero, Torsini; Paulon, Lodoio, Lussi, Coppetti, De Fabio. ARBITRO: Benvenuto di Portogruaro.

Sangiorghina - Julia 4-1
MARCATORI: nel primo tempo al 20' Driotti, al 25' Bozza; nella ripresa al 10' Tonini, al 13' e al 35' De Luca. JULIA: Tomba; Berzaccola, Zanin, Bianco, Falconieri, Geromini, Mussin D., Gazzin, Muslin F., Furlani, Bozza, Valente, Gazzin V. SANGIORGHINA: Zanon, Franzoni, Malsani, Mandolini, Piccolo, Ietri, Tonini, Miccoli, Nardoni, Driotti, De Luca, Vicenzi. ARBITRO: Kmes di Trieste.

Udinese - Gipo Viani 2-0
MARCATORI: nel primo tempo al 27' Toppan; nella ripresa al 3' Neri. UDINESE: Da Pieve; Montina, Lugnan, De Pellegrin, Modonutti, Brusadin; Todesco, Toppan, Neri, Baggio, Giangiacomo, Di Gallo. GIPO VIANI: Savio; Gomisil, Persi; Segan, Silic, Zaratini; Denic, Natural, Lanza.

Villanova - Triestina 1-4
MARCATORI: nel primo tempo al 9' e al 25' Ludwig; nella ripresa al 20' Macoritto, al 25' Manzoni, al 30' Stefanelli. VILLANOVA: Bidesse, Santandrea, Spizzacchi, Pippo, Migotto, Gozzo; Trevisan, Cuffolo, Stefanelli, Geretto, Turchet, Turchetto. TRIESTINA: Ianza; Manuzzi, Tugliach, Bernardis, Vichi, Medici, Rakar, Mutton, Macoritto, Manzoni, Ludwig, Calligaris. ARBITRO: Ottogalli di Portogruaro.

Finali Juniores
Fortitudo - San Giovanni 0-4
Ponziana - Aurisina 1-5
ORARI GARE DI DOMENICA
S. Giovanni-Aurisina, Flavia, 12.45
Fortitudo-Ponziana, S. Luigi, 9.45

Ponziana - Aurisina 1-2
MARCATORI: nel p.t. al 2' D'Amore P.; nel s.t. al 20' e al 36' Dobrilla A. AURISINA: Ravalico; Canelli, Gombach; Dobrilla, Laurini, Ivanovich; Valentini, Periot, Bursich, Madalen, Cubi, Leghissa.

PONTIANA: Bralda; Norrito, Giustolisi; Di Stasio, Tulliani, Gressi; D'Amore, De Cesco, Pirini, Lenard, Rozmann, Quercini, Freno. ARBITRO: Marra.

Fortitudo - S. Giovanni 0-4
MARCATORI: nel p.t. al 10' Bergamasco, al 24' e al 35' Venier; nel s.t. all'11' Ivis. FORTITUDO: Vazzoler, Poulani, Giacchi, Umek, Mercandell, Carli; Apostoli, Braico, Stepanich, Babudri, Zugna, Marzi. S. GIOVANNI: Uligral; Bergamasco, Jugovaz, Savi, Clocchiatti, Ivis, Mastillo, Benier, Calletti, Bonnes, Rosset, Kus, Ovidia. ARBITRO: Scodellaro.

TORNEO «GOAL '72»
Nuovo record di partecipazioni: ben 21 squadre dai nomi più strani e originali hanno dato la loro adesione al torneo «Goal '72», organizzato dalla sezione calcio del CUS. Nel prossimo numero il giornale di calcio procederà al sorteggio del girone e alla compilazione del calendario. Il torneo prenderà il via martedì 22 febbraio e verrà disputato sul campo di Prosecco.

Centro addestramento al pattinaggio

A cura della Commissione propaganda e attività giovanile della FIHP viene istituito nella nostra città un Centro di addestramento per la pratica degli sport del pattinaggio e dell'hockey. Al Centro possono iscriversi tutti i ragazzi di ambo i sessi fino ai 14 anni compiuti.

Tutti i richiedenti per essere ammessi dovranno presentare i seguenti documenti: a) certificato di nascita; b) certificato medico d'idoneità fisica; c) tassa d'iscrizione di lire 1.000; d) tassa di frequenza mensile lire 2.000; e) due foto formato tessera.

Gli allievi dovranno essere pronti 10 minuti prima dello inizio delle lezioni e forniti del seguente corredo: pattini a rotelle, maglietta bianca, gonnellino corto nero e calzamaglia nera per le allieve; calzoncini corti neri per gli allievi. Al Centro verrà fornito un apposito distintivo che dovrà essere applicato sulla maglietta.

Le iscrizioni avranno luogo presso la direzione del Centro con le modalità apposte sul modulo d'iscrizione. Gli allievi iscritti al Centro saranno indirizzati nelle varie specialità rotellistiche a seconda delle predisposizioni naturali che si dimostreranno e a giudizio della direzione del Centro.

Sede del Centro CONI, via del Teatro 2, Trieste. Iscrizione e informazioni al mercoledì di dalle ore 19 alle ore 20. Direttore: Giuliano Ciabatti. Istruttrice: signorina Elvia Levi.

Programma orario generale del corso: allenamenti al lunedì e venerdì dalle ore 14.30 alle ore 16.30 nella Fiera campionaria di Trieste, viale Ippodromo.

I «segreti» del C.G.S.

Un piccolo campo che d'estate diviene il teatro di appassionanti sfide a 7: sta tutto qui il segreto delle affermazioni del Centro Giovanile Studenti. Il ministero di Villa Ara è una delle poche casistiche rimaste in città e perciò i ragazzi vi accorrono in gran numero. Il resto, e non è poco, è merito del dirigente della sezione calcio del C.G.S. Savio e dell'allenatore dottor Francesco Zamboni (una laurea in scienze politiche messa a profitto attore al pallone).

Il successo degli allievi del Centro Giovanile Studenti nella Coppa Pucco costituisce una grossa soddisfazione per una società sportiva che intende il calcio soprattutto nella sua funzione educativa di sport di squadra. E' logico che i campioncini non manchino in una squadra che ha vinto un campionato: come lo attaccante Dagnelut, cannoniere con ben 15 reti all'attivo. E' da scommettere che i più bravi diventeranno tutti campioncini, complice il «talento scout» Motinari... Al C.G.S. resterà comunque il merito di aver dato loro un'educazione nel nome dello sport.

Vermeigliano - Triestina 0-0
VERMEIGLIANO: Capatano; Trevisan, Ruggi, Bianco, Bianchini, Paccor, Marchetti, Cecchi, Nespoli, Spagnul, Tomasin, Trevisan, Miceu. TRIESTINA: Milan; Pelin, Ursich, Piemonte, Gotti, Schmid; Godez, De Grassi, Mendella, Benich, Saffari, Pastorelli, Marcolongo. ARBITRO: Castellan di Gradisca.

CAMPIONATO REGIONALE ALLIEVI

Udinese e Pordenone marciano sempre appaiate

I RISULTATI

Lib. Rozzol - Cormonese	0-0
Monfalcone - Or. S. Michele	2-0
Ponziana - Don Bosco PN	2-3
Pordenone - Prata	2-1
Portogruaro - Ric. Porzio	2-0
Udinese - Sangiorghina	2-0
Vermeigliano - Triestina	0-0

LA CLASSIFICA

Udinese	16	10	6	0	32	5	26
Pordenone	17	11	4	2	39	7	26
Triestina	17	9	5	3	17	23	23
Don Bosco PN	17	8	4	3	28	17	22
Aquileia	16	8	5	3	29	15	21
Monfalcone	17	8	2	7	21	18	17
Ric. Porzio	16	6	5	5	21	22	17
Sangiorghina	17	5	5	7	13	18	15
Portogruaro	17	5	4	8	13	20	14
Cormonese	17	3	6	8	16	22	12
Lib. Rozzol	17	3	6	8	11	18	12
Vermeigliano	17	3	6	8	9	12	12
Prata	16	2	9	5	13	22	11
Ponziana	17	3	5	9	13	35	11
Or. S. Michele	16	1	7	8	9	17	9

* Un punto in meno per rinuncia.

LE PARTITE DEL 30.1.1972

Cormonese-Vermeigliano
Don Bosco PN-Portogruaro
Monfalcone-Aquileia
Or. S. Michele-Ponziana
Prata-Udinese
Ric. Porzio-Pordenone
Triestina-Lib. Rozzol
riposa: Sangiorghina

Lib. Rozzol - Cormonese 0-0
LIB. ROZZOL: Ban; Seppa, Missi; Perinone, Toffani, Bescicich; Carta, Parapoti, Giannelli, Laotta, Simone, Zaccagnini, Di Tommaso. CORMONESE: Nardin; Pinat, Donati; Braidot, Canciani, Bernardis; Zorzon, Bagli, Grattoni, Olivieri, Dilella. ARBITRO: Oretti di Trieste.

Monfalcone - Or. S. Michele 2-0
MARCATORI: nel p.t. all'8' Clemani, al 24' Carmignani. MONFALCONE: Lupieri; Tolomio, Cocchi, Fabris, Savatano, Mazzucchi; Regolin, Giacomelli, Clerici, Riuopero, Carmignani. OR. S. MICHELE: Bonomoli; Cornelli, Rusini; Sognasoli, Anzolin, Pelos; Minelli, Burello, Bozzi, Montecarlo, Cergoletti, Antoniazzi. ARBITRO: Valente di Ronchi dei Legionari.

Ponziana - Don Bosco 2-3
MARCATORI: nel p.t. al 5' Benicini, al 20' Frison, al 25' Di Stasio (autore); nel s.t. al 5' Mazzucchi, al 15' Chizzo, PONTIANA: Bussan; Chizzo, Fradan, Di Stasio, Marston, Fabris; Gatto, Benicini, Forupar, Canazza, Zappador, Cornoni, Rurada. DON BOSCO: Scarsi, Zorretto, Gibben; Salita, Tangenti.

DILETTANTI TERZA CATEGORIA

Protagonista arcigna la bora

GIRONE «A»

C.M.M. Sauro B - Giarzole	0-2
Lib. S. Marco - Dulino	1-1
rinviata per impr. campo	
Roianese - Cartimavo	1-1
rinviata per impr. campo	
Primore - Portuale	2-0
giudizio del giudice sportivo	
Bar Veneto - Viani	0-1
Ha riposato: Aegat.	

Primore - Portuale 2-0
Il giudice sportivo ha assegnato la vittoria per 2-0 al Primore, avendo l'arbitro considerata chiusa la gara al 23' del primo tempo per aver subito un'aggressione da parte di giocatori del Portuale.

PRIMORE: Cante, Pappacotto, Sluga; Sossi L., Sossi S., Sinico; Carli, Mozzina T., Cuk, Mozzina V., Carli M., Carli V., Saina. PORTUALE: Bazzani; Rosta, Zorotto, Bartole, Gallelli, Ponda; Quintavalle, Bassanese, Monica, Hikel, Petran, Virgilio, Fantina. ARBITRO: Pizzuto.

Don Bosco - Costalunga 0-1
MARCATORI: nella ripresa al 4' Macor. COSTALUNGA: Furlani; Genzo, Surian; Macor, Pesca-

GIRONE «B»

India - De Macori	1-1
sospesa causa la bora	
Lib. Barcolana - Giarzole	1-1
sospesa per impr. campo	
Lib. Prosecco - Olimpia	1-1
rinviata per impr. campo	
Primore - Portuale	2-0
giudizio del giudice sportivo	
Bar Veneto - Viani	0-1
Ha riposato: Esperia.	

India - De Macori 1-1
Sospesa causa la bora. INDIA: Baccor, Carone, Leban, Savarin L., Bartoli, DON BOSCO: Pellis; Biasutti, Degasperin; Mitri, Teras, Tanzi; Demichela, Furlani, Cavallari, Primitivo, Signoretto, Litte, Semeraro. ARBITRO: Tinta.

C.M.M. «B» - Giarzole 0-2
MARCATORI: nel primo tempo al 35' Stasio; nella ripresa al 27' Ussal. C.M.M. SAURO «B»: Benicini; Ollisi, Mattassich; Michelini, Covelli, Creschi; Gardoz, Rocco, Sanna, Dura, Orsi, Zedeu, Sacco. GIARZOLE: Donadei; Battistella, Cerviani; Malusa, Bassanese, Camassa; Stare, Rainis, Ussal, Giraldo, Cher, Fronda, Pressi. ARBITRO: Maiolo.

Don Bosco - Costalunga 0-1
MARCATORI: nella ripresa al 4' Macor. COSTALUNGA: Furlani; Genzo, Surian; Macor, Pesca-

GIRONE «C»

Lib. Opicina - Fiamma	1-1
rinviata per impr. campo	
Zaule - C.G.S. Opicina	1-1
sospesa causa la bora	
Unione Istriani - Campanelle	1-1
rinviata per impr. campo	
San Sergio - Stock	1-1
sospesa causa la bora	
Don Bosco - Costalunga	0-1

Virtus - Coop. Operaie 1-4
MARCATORI: nel primo tempo al 38' e al 43' Pedrazzoli; nella ripresa al 6' Race, al 30' Dagri (rigore), al 38' Baddoli. COOPERATIVE OPERAIE: Baselli; Terovich, Fumo; Micoli, Sander, Chayan, Vallehuoco, Baddoli, Race, Pedrazzoli, Crevatin, Torresin. VIRTUS: Roversi; Scocchi, Fiesoli; Glotto, Capitano, Sommo; Protti, Billa, Dagri, Roversi C., Popp. ARBITRO: Tonoli.

Zaule - C.G.S. Opicina
Sospesa al 13' del primo tempo a causa della bora. ZAULE: Cok; Marnari, Fonda; Scoria, Smerdel, Benvenuti; Silvestri, Loredan, Missi, Bonin, Vattovani. C.G.S. OPICINA: Vallepucci, Pucco, Bisevich, Muliani, Veronelli, Miot; Aversa, Covacich, Vodopija, Raiza, Dilissano, Soglia.

India - De Macori
Sospesa al 28' del primo tempo a causa della bora. INDIA: Baccor, Carone, Leban, Savarin L., Bartoli, DON BOSCO: Pellis; Biasutti, Degasperin; Mitri, Teras, Tanzi; Demichela, Furlani, Cavallari, Primitivo, Signoretto, Litte, Semeraro. ARBITRO: Tinta.

Bar Veneto - Gipo Viani 0-1
MARCATORI: nel primo tempo al 40' D'Amore (rigore). GIPO VIANI: Tessari; Vescovo, Bianchini; Sartori, Zecchini, Palotta; Iuricich, Dazzara, Attini, Laska, Pentassugna. BAR VENETO: Sabadini, Lo Schiavo, Spallino; Biaschi, Brezgar, Furlan; Colucci, Pongracich, Delise, Stefani, Armani. ARBITRO: Roiaz.

San Sergio - Stock
Sospesa al 44' del primo tempo a causa della bora. S. SERGIO: Delice; Bergagna, Cecchi; Ribarich, Vianini, Delise; Nardin, Bagordo, Damiano, Ellero, Marassi, Perti, Depingente. G.S. STOCK: Ellero; Chirsich, Zelaschi; Millo, Tremuli, Blotchi; Savi, Fragnacco, Porti, Slobo, Rosso, Scheriani, Florio. ARBITRO: Faggin.

PHILIPS

È in atto nei negozi dell'Universaltecnica una grande vendita speciale di propaganda riguardante prodotti PHILIPS della più recente produzione 1972

Ecco qui di seguito alcuni esempi:

	Prezzo di listino	il nostro prezzo
AUTORADIO Philips RN 270 completa di altoparlante	29.000	L. 16.900
RIPRODUTTORE a cassette Philips stereo 2x4 Watt	65.000	L. 39.000
MINIRIPRODUTTORE a cassette Philips	33.000	L. 23.000
RADIO Philips RL 693 2 altoparlanti controllo automatico di frequenza corrente e batterie	115.000	L. 49.000
AUTORADIO Philips con riproduttore nastri stereo RN 312	92.000	L. 55.200
FONOVALIGIA Philips GF 504 corrente e batteria 3 velocità	40.000	L. 28.000
FONOVALIGIA Philips stereo automatica GF 447 4 velocità	77.000	L. 53.900
REGISTRATORE a cassette Philips K 7 3302 con accessori (microfono, borsa, nastro)	39.000	L. 26.000
REGISTRATORE a cassette Philips K 7 2204 corrente e batterie registrazione automatica completo di accessori	58.000	L. 33.500

Questi sono soltanto pochi esempi.

La «realtà» riguarda centinaia di meravigliosi articoli PHILIPS, acquistabili a rate da lire 2.000 mensili in poi

UNIVERSALTECNICA

**Corso Saba 18
Via Zudecche 1
Piazza Goldoni 1**



Momento magico con Carmignani

Il piccolo sogno di ogni dilettante: posare con il campione celebre, assaporare per un momento la gioia di essere lui, un eroe della domenica.

Durante una loro visita a Torino i giovani e promettenti giocatori del Primore, Stock classe '49 il titolare, estremo difensore della rete della rappresentativa provinciale nella scorsa stagione) e Kante (classe '52, il dodicesimo che soffre in silenzio e attende il momento buono, o un infortunio dell'amico, per rendersi utile) hanno voluto immortalare grazie a un amico fotografo il momento magico di vedersi ritratti assieme al portiere della Juventus, Carmignani.

Da Carmignani essi hanno tutto da imparare, ma guai se a Prosecco li vedessero ripetere «papepe» come quella di Cagliari... Certi infortunati del mestiere possono solo capitare a campioni già famosi. Stock specialmente non può permettersi certi lussi: il Primore non ha di lui per mantenere salda la propria posizione in vetta nel Girone «B» di III categoria.

Nella foto: Kante, Carmignani e Stock.

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

MORTI, SPARATORIE ED ESPLOSIONI DRAMMA QUOTIDIANO NELL'IRLANDA DEL NORD

I MITRA DELL'I.R.A. FALCIANO
DUE POLIZIOTTI A LONDONDERRY

Un terzo agente è rimasto ferito - Violento scontro a fuoco fra terroristi e militari britannici al confine con l'Eire - Il premier Faulkner a Londra per concertare le misure contro gli attentati

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Belfast, 27

Nell'Irlanda del Nord l'ondata terroristica, che ha investito il paese, va intensificandosi, respingendo sempre più lontano la prospettiva di una pace che sta acquistando ormai il carattere di un sogno irrealizzabile. Oggi a farne le spese sono stati due poliziotti di Londonderry, uccisi da una raffica di mitra, mentre i soldati inglesi hanno dovuto sostenere un aspro scontro nella zona di frontiera dell'Ulster con la Repubblica d'Irlanda. E inoltre c'è da segnalare una serie di esplosioni e sparatorie avvenute in varie parti del territorio della provincia.

I due poliziotti uccisi a Londonderry si trovavano su una auto della polizia e stavano percorrendo una strada in ser-

vitale e nei grossi centri a causa della presenza delle truppe inglesi e avrebbe ripiegato in zone dove il rischio è minore.

Qualunque sia la interpretazione giusta, l'offensiva non poteva verificarsi in un periodo peggiore per il primo ministro Faulkner, che si trova sottoposto alla crescente pressione del suo partito, il partito unionista, che vuole che alla minoranza cattolica si facciano solo pochissime concessioni. Ieri sera con un discorso significativo, l'ex ministro dell'Ulster, William Craig ha avvertito che da parte protestante la tendenza è ad un irrigidimento sempre maggiore.

Per questo, ha affermato, le voci di consultazioni con i cattolici sul futuro dell'Irlanda del Nord e su una soluzione politica della crisi appaiono attualmente come assolutamente prive di fondamento. Parlando ai membri di una associazione di lavoratori per il futuro del Nord, Craig ha affermato: «Voi state aderendo a un movimento che salverà l'Ulster dai suoi nemici. Il tempo dei discorsi è finito. E' giunto ormai il tempo dell'azione».

«Ethiopian Airlines» provenienti da Roma, è stato il segretario generale dell'Onu, Kurt Waldheim, il quale si è detto assai felice del suo viaggio in Africa, aggiungendo che in questa riunione ad Addis Abeba saranno discussi problemi assai importanti per l'Africa e per il mondo. In tale contesto, la scelta di Addis Abeba per questa riunione del consiglio riveste particolare significato. (Ansa)

no l'accesso delle navi mercantili dei due paesi ai rispettivi porti. Nei colloqui sarà forse affrontato anche il problema di una espansione del commercio tra i due paesi, alla quale i governi di Washington e di Mosca hanno manifestato notevole interesse nei mesi fa.

Negli ultimi tempi, tuttavia, l'amministrazione Nixon, a causa dell'irritazione americana per la politica sovietica nel settore commerciale, ha un po' «raffreddato» le prospettive di aumento degli scambi. Per il momento i negoziati sovietico-americani si imperniano sul reciproco accesso a determinati porti di ciascun paese, sul trattamento delle navi e degli equipaggi e sui problemi di sicurezza legati alla presenza delle navi dei porti. (Ansa)

«Si» della Camera alta ai trattati dell'Ostpolitik Bonn, 27

I trattati di Mosca e di Varsavia hanno superato le loro prime due prove dinanzi al Bundestag (la Camera alta federale composta dei rappresentanti delle varie regioni). Oggi la commissione esteri del Bundestag, come previsto (data la maggioranza socialdemocratico-liberale), ha definito i due trattati di rinuncia alla forza e di riconoscimento dello status quo in Europa conformi alla costituzione. Un primo parere favorevole ai trattati stessi era stato dato, due settimane fa, dalla commissione giuridica del Bundestag. (Ansa)

«Paris - Jour» cessa le pubblicazioni

Parigi, 27

La signora Simone Del Duca ha annunciato che la direzione di «Paris - Jour» è ineluttabilmente costretta a cessare la pubblicazione del quotidiano. Il comunicato della signora Del Duca afferma che «nonostante tutti gli sforzi fatti dalla direzione, i rappresentanti del personale hanno reso impossibile l'applicazione del piano di economia concepito per mantenere l'esistenza del giornale e, di conseguenza, l'impiego della maggior parte del personale».

Il comunicato accusa in particolare gli scioperanti di avere impedito che «Paris - Jour» fosse pubblicato con un numero di pagine ridotto e afferma che, a causa dello sciopero, un nuovo grave pregiudizio si è aggiunto a «una situazione pesantemente deficitaria». La cessazione delle pubblicazioni di «Paris - Jour» — conclude il comunicato — diviene effettiva dalla data odierna». (Ansa)

SADAT DOPO MOSCA

a Belgrado, Tripoli, Bagdad

Il Cairo, 27

Il Presidente Anwar Sadat visiterà un certo numero di paesi arabi e di paesi amici dopo il suo viaggio a Mosca per consultazioni con i leaders del Cremlino. Lo afferma questa mattina il giornale del Cairo «Al-Ahram». Il quotidiano, che normalmente riflette i punti di vista del governo, non fornisce le date di queste visite, ma fa capire che avverranno dopo la conclusione della festività musulmana del Bairam, iniziata ieri. Dopo Mosca Sadat andrà in Jugoslavia, Libia e Siria. (Afp)

COLLOQUI USA - URSS per un accordo marittimo

New York, 27

Sono cominciati a Washington, al dipartimento di Stato, i colloqui tra Stati Uniti e Unione Sovietica per liberalizzare le norme che attualmente limitano l'accesso delle navi mercantili dei due paesi ai rispettivi porti. Nei colloqui sarà forse affrontato anche il problema di una espansione del commercio tra i due paesi, alla quale i governi di Washington e di Mosca hanno manifestato notevole interesse nei mesi fa.

Negli ultimi tempi, tuttavia, l'amministrazione Nixon, a causa dell'irritazione americana per la politica sovietica nel settore commerciale, ha un po' «raffreddato» le prospettive di aumento degli scambi. Per il momento i negoziati sovietico-americani si imperniano sul reciproco accesso a determinati porti di ciascun paese, sul trattamento delle navi e degli equipaggi e sui problemi di sicurezza legati alla presenza delle navi dei porti. (Ansa)

SGOMINATA UNA BANDA BEN ORGANIZZATA CHE AGIVA SOPRATTUTTO ALL'ESTERO

In furti compiuti in parecchie città hanno rubato gioielli e pellicce per 120 milioni

Ricerche di altri cinque complici - Preparato il colpo «piombavano» in Austria con il treno

QUATTRO BANDITI ITALIANI TRATTI IN ARRESTO A VIENNA

Vienna — I quattro italiani tratti in arresto: Vincenzo Sabatini, Goffredo Amici, Giancarlo Pighetti e Alberto D'Agostino

Pighetti e Alberto D'Agostino

DA OGGI A ADDIS ABABA RIUNIONE AFRICANA del Consiglio di sicurezza

Addis Abeba, 27

Aerei e personalità si succedono da questa mattina all'aeroporto di Addis Abeba, per la speciale riunione del Consiglio di sicurezza dell'Onu che si terrà a partire da domani nella capitale etiopica. Il primo ad arrivare, con un aereo delle

«COLPO» ALL'INGLESE NEL VIAGGIO FRA STAZIONI PERIFERICHE DELLA CAPITALE

Argento diretto in Italia scomparso da un treno a Londra

L'ammacco, per un valore di oltre trenta milioni di lire, costituisce il dieci per cento dell'intero carico, lingotti e rottami - Un analogo furto avvenne nel novembre del '70

«COLPO» ALL'INGLESE NEL VIAGGIO FRA STAZIONI PERIFERICHE DELLA CAPITALE

Argento diretto in Italia scomparso da un treno a Londra

L'ammacco, per un valore di oltre trenta milioni di lire, costituisce il dieci per cento dell'intero carico, lingotti e rottami - Un analogo furto avvenne nel novembre del '70

«COLPO» ALL'INGLESE NEL VIAGGIO FRA STAZIONI PERIFERICHE DELLA CAPITALE

Argento diretto in Italia scomparso da un treno a Londra

L'ammacco, per un valore di oltre trenta milioni di lire, costituisce il dieci per cento dell'intero carico, lingotti e rottami - Un analogo furto avvenne nel novembre del '70

«COLPO» ALL'INGLESE NEL VIAGGIO FRA STAZIONI PERIFERICHE DELLA CAPITALE

Argento diretto in Italia scomparso da un treno a Londra

L'ammacco, per un valore di oltre trenta milioni di lire, costituisce il dieci per cento dell'intero carico, lingotti e rottami - Un analogo furto avvenne nel novembre del '70

vizio di pattuglia, quando sulla linea di Addis Abeba una sventagliata di colpi. I due poliziotti, un sergente e un graduato sono rimasti uccisi, mentre un loro collega è rimasto ferito. Altri due agenti che si trovavano sull'auto, pur essendo sfuggiti alla gragnuola di colpi, sono stati ricoverati in ospedale in stato di choc. Con questi ultimi due morti, salgono a 217 le persone che hanno perduto la vita in due anni e mezzo di violenza. Di queste ben undici sono state uccise in queste ultime settimane.

La morte di questi due poliziotti è stata preceduta da una ondata di esplosioni in tutto il paese ciò che sta rendendo la situazione politica sempre più grave mentre il primo ministro Faulkner è partito in aereo per Londra per discutere con i dirigenti britannici le misure che si potrebbero adottare per cercare di far fronte al terrorismo dell'IrA, l'esercito clandestino irlandese impegnato in una lotta che ha come obiettivi quello di sfuggire agli inglesi dall'Ulster e di riunire il territorio della provincia al resto del paese.

Tutte azioni terroristiche attribuite all'IrA l'intensità di questa offensiva terroristica è interpretata da alcuni con la volontà di dimostrare che la presenza nel territorio della provincia di 14 mila soldati inglesi, lungi dall'avere un effetto deterrente ne ha semmai uno stimolante.

Gli estremisti dell'Ulster. Altri invece hanno sostenuto la tesi che il fatto che l'attività terroristica si svolga soprattutto in zone remote del paese, a piccole distanze da centri come Belfast e Londonderry starebbe a dimostrare che l'IrA trova ormai troppo pericoloso esporsi nella ca-

pitale di Londra, e l'altro a un treno diretto verso Dover, con il traghetto attraversava la Manica. La polizia ferroviaria ha iniziato subito le indagini. Il treno era partito ieri sera dal deposito di Stratford, e per giungere a Hither Green aveva seguito una via complicata, che comprendeva quattro stazioni della rete ferroviaria londinese. Gli investigatori si sono chiesti se i ladri non avessero complici dislocati lungo il tragitto. Secondo questa teoria qualcuno è salito sul treno, spezzando i sigilli apposti dalla dogana e lanciando l'argento ad altre persone in attesa lungo i binari.

Qualche giornale londinese ha detto che fra l'argento rubato si trovavano corone svedesi. Ha detto il portavoce delle ferrovie: «Il carico era destinato a Roma, e fra Roma e la Svezia corre una notevole distanza». I carri staccati a Hither Green sono stati minuziosamente esaminati dagli specialisti della scientifica, alla ricerca di indizi. Si è pensato alla possibilità che il treno sia stato arrestato a un falso segnale, in modo che i ladri potessero incaperarsi sui vagoni.

I controlli dei treni continentali vengono eseguiti regolarmente da quando, nel novembre 1970, fu compiuto, a pochi chilometri dalla scena del furto della scorsa notte, un analogo colpo. Anche quella volta il carico era diretto a Roma. Vennero gettati sul bi-

tinario rubato variavano, ma che si tratta di almeno ventimila, e forse di trentamila sterline, quarantacinque milioni di lire italiane. Un portavoce delle ferrovie britanniche ha detto che gli autori del colpo sono passati all'azione «in qualche punto fra Stratford, nella zona orientale di Londra, e Hither Green, nella zona meridionale». Il furto è stato scoperto quando, il mercoledì, a Hither Green, si è fermato a Hither Green per un controllo ordi-

Si era di primo mattino. Gli addetti al controllo hanno scoperto che qualcuno aveva manomesso due carri. Sono stati staccati, mentre il resto del treno proseguiva verso Dover, con il traghetto attraversava la Manica. La polizia ferroviaria ha iniziato subito le indagini. Il treno era partito ieri sera dal deposito di Stratford, e per giungere a Hither Green aveva seguito una via complicata, che comprendeva quattro stazioni della rete ferroviaria londinese. Gli investigatori si sono chiesti se i ladri non avessero complici dislocati lungo il tragitto. Secondo questa teoria qualcuno è salito sul treno, spezzando i sigilli apposti dalla dogana e lanciando l'argento ad altre persone in attesa lungo i binari.

Si era di primo mattino. Gli addetti al controllo hanno scoperto che qualcuno aveva manomesso due carri. Sono stati staccati, mentre il resto del treno proseguiva verso Dover, con il traghetto attraversava la Manica. La polizia ferroviaria ha iniziato subito le indagini. Il treno era partito ieri sera dal deposito di Stratford, e per giungere a Hither Green aveva seguito una via complicata, che comprendeva quattro stazioni della rete ferroviaria londinese. Gli investigatori si sono chiesti se i ladri non avessero complici dislocati lungo il tragitto. Secondo questa teoria qualcuno è salito sul treno, spezzando i sigilli apposti dalla dogana e lanciando l'argento ad altre persone in attesa lungo i binari.

Si era di primo mattino. Gli addetti al controllo hanno scoperto che qualcuno aveva manomesso due carri. Sono stati staccati, mentre il resto del treno proseguiva verso Dover, con il traghetto attraversava la Manica. La polizia ferroviaria ha iniziato subito le indagini. Il treno era partito ieri sera dal deposito di Stratford, e per giungere a Hither Green aveva seguito una via complicata, che comprendeva quattro stazioni della rete ferroviaria londinese. Gli investigatori si sono chiesti se i ladri non avessero complici dislocati lungo il tragitto. Secondo questa teoria qualcuno è salito sul treno, spezzando i sigilli apposti dalla dogana e lanciando l'argento ad altre persone in attesa lungo i binari.

GROMIKO HA CONCLUSO LA SUA MISSIONE

La Russia e il Giappone verso il trattato di pace

I negoziati entro l'anno - L'incognita delle Curi

GROMIKO HA CONCLUSO LA SUA MISSIONE

La Russia e il Giappone verso il trattato di pace

I negoziati entro l'anno - L'incognita delle Curi

GROMIKO HA CONCLUSO LA SUA MISSIONE

La Russia e il Giappone verso il trattato di pace

I negoziati entro l'anno - L'incognita delle Curi

GROMIKO HA CONCLUSO LA SUA MISSIONE

La Russia e il Giappone verso il trattato di pace

I negoziati entro l'anno - L'incognita delle Curi

GROMIKO HA CONCLUSO LA SUA MISSIONE

La Russia e il Giappone verso il trattato di pace

I negoziati entro l'anno - L'incognita delle Curi

GROMIKO HA CONCLUSO LA SUA MISSIONE

La Russia e il Giappone verso il trattato di pace

I negoziati entro l'anno - L'incognita delle Curi

GROMIKO HA CONCLUSO LA SUA MISSIONE

La Russia e il Giappone verso il trattato di pace

I negoziati entro l'anno - L'incognita delle Curi

GROMIKO HA CONCLUSO LA SUA MISSIONE

La Russia e il Giappone verso il trattato di pace

I negoziati entro l'anno - L'incognita delle Curi

GROMIKO HA CONCLUSO LA SUA MISSIONE

La Russia e il Giappone verso il trattato di pace

I negoziati entro l'anno - L'incognita delle Curi

GROMIKO HA CONCLUSO LA SUA MISSIONE

La Russia e il Giappone verso il trattato di pace

I negoziati entro l'anno - L'incognita delle Curi

GROMIKO HA CONCLUSO LA SUA MISSIONE

La Russia e il Giappone verso il trattato di pace

I negoziati entro l'anno - L'incognita delle Curi

GROMIKO HA CONCLUSO LA SUA MISSIONE

La Russia e il Giappone verso il trattato di pace

I negoziati entro l'anno - L'incognita delle Curi

GROMIKO HA CONCLUSO LA SUA MISSIONE

La Russia e il Giappone verso il trattato di pace

I negoziati entro l'anno - L'incognita delle Curi

GROMIKO HA CONCLUSO LA SUA MISSIONE

La Russia e il Giappone verso il trattato di pace

I negoziati entro l'anno - L'incognita delle Curi

GROMIKO HA CONCLUSO LA SUA MISSIONE

La Russia e il Giappone verso il trattato di pace

I negoziati entro l'anno - L'incognita delle Curi

GROMIKO HA CONCLUSO LA SUA MISSIONE

La Russia e il Giappone verso il trattato di pace

I negoziati entro l'anno - L'incognita delle Curi

GROMIKO HA CONCLUSO LA SUA MISSIONE

La Russia e il Giappone verso il trattato di pace

I negoziati entro l'anno - L'incognita delle Curi

GROMIKO HA CONCLUSO LA SUA MISSIONE

La Russia e il Giappone verso il trattato di pace

I negoziati entro l'anno - L'incognita delle Curi

GROMIKO HA CONCLUSO LA SUA MISSIONE

La Russia e il Giappone verso il trattato di pace

I negoziati entro l'anno - L'incognita delle Curi

GROMIKO HA CONCLUSO LA SUA MISSIONE

La Russia e il Giappone verso il trattato di pace

I negoziati entro l'anno - L'incognita delle Curi

GROMIKO HA CONCLUSO LA SUA MISSIONE

La Russia e il Giappone verso il trattato di pace

I negoziati entro l'anno - L'incognita delle Curi

GROMIKO HA CONCLUSO LA SUA MISSIONE

La Russia e il Giappone verso il trattato di pace

I negoziati entro l'anno - L'incognita delle Curi

GROMIKO HA CONCLUSO LA SUA MISSIONE

La Russia e il Giappone verso il trattato di pace

I negoziati entro l'anno - L'incognita delle Curi

GROMIKO HA CONCLUSO LA SUA MISSIONE

La Russia e il Giappone verso il trattato di pace

I negoziati entro l'anno - L'incognita delle Curi

GROMIKO HA CONCLUSO LA SUA MISSIONE

La Russia e il Giappone verso il trattato di pace

I negoziati entro l'anno - L'incognita delle Curi

GROMIKO HA CONCLUSO LA SUA MISSIONE

La Russia e il Giappone verso il trattato di pace

I negoziati entro l'anno - L'incognita delle Curi

GROMIKO HA CONCLUSO LA SUA MISSIONE

La Russia e il Giappone verso il trattato di pace

I negoziati entro l'anno - L'incognita delle Curi

GROMIKO HA CONCLUSO LA SUA MISSIONE

La Russia e il Giappone verso il trattato di pace

I negoziati entro l'anno - L'incognita delle Curi

GROMIKO HA CONCLUSO LA SUA MISSIONE

La Russia e il Giappone verso il trattato di pace

I negoziati entro l'anno - L'incognita delle Curi

GROMIKO HA CONCLUSO LA SUA MISSIONE

La Russia e il Giappone verso il trattato di pace

I negoziati entro l'anno - L'incognita delle Curi

GROMIKO HA CONCLUSO LA SUA MISSIONE

La Russia e il Giappone verso il trattato di pace

I negoziati entro l'anno - L'incognita delle Curi

GROMIKO HA CONCLUSO LA SUA MISSIONE

La Russia e il Giappone verso il trattato di pace

I negoziati entro l'anno - L'incognita delle Curi

GROMIKO HA CONCLUSO LA SUA MISSIONE

La Russia e il Giappone verso il trattato di pace

I negoziati entro l'anno - L'incognita delle Curi

GROMIKO HA CONCLUSO LA SUA MISSIONE

La Russia e il Giappone verso il trattato di pace

I negoziati entro l'anno - L'incognita delle Curi

GROMIKO HA CONCLUSO LA SUA MISSIONE

La Russia e il Giappone verso il trattato di pace

I negoziati entro l'anno - L'incognita delle Curi

GROMIKO HA CONCLUSO LA SUA MISSIONE

La Russia e il Giappone verso il trattato di pace

I negoziati entro l'anno - L'incognita delle Curi

GROMIKO HA CONCLUSO LA SUA MISSIONE

La Russia e il Giappone verso il trattato di pace

I negoziati entro l'anno - L'incognita delle Curi

GROMIKO HA CONCLUSO LA SUA MISSIONE

La Russia e il Giappone verso il trattato di pace

I negoziati entro l'anno - L'incognita delle Curi

GROMIKO HA CONCLUSO LA SUA MISSIONE

La Russia e il Giappone verso il trattato di pace

I negoziati entro l'anno - L'incognita delle Curi

GROMIKO HA CONCLUSO LA SUA MISSIONE

La Russia e il Giappone verso il trattato di pace

I negoziati entro l'anno - L'incognita delle Curi

GROMIKO HA CONCLUSO LA SUA MISSIONE

La Russia e il Giappone verso il trattato di pace

I negoziati entro l'anno - L'incognita delle Curi

GROMIKO HA CONCLUSO LA SUA MISSIONE

La Russia e il Giappone verso il trattato di pace

I negoziati entro l'anno - L'incognita delle Curi

GROMIKO HA CONCLUSO LA SUA MISSIONE

La Russia e il Giappone verso il trattato di pace

I negoziati entro l'anno - L'incognita delle Curi

GROMIKO HA CONCLUSO LA SUA MISSIONE

La Russia e il Giappone verso il trattato di pace

I negoziati entro l'anno - L'incognita delle Curi

GROMIKO HA CONCLUSO LA SUA MISSIONE

La Russia e il Giappone verso il trattato di pace

I negoziati entro l'anno - L'incognita delle Curi

GROMIKO HA CONCLUSO LA SUA MISSIONE

La Russia e il Giappone verso il trattato di pace

I negoziati entro l'anno - L'incognita delle Curi

GROMIKO HA CONCLUSO LA SUA MISSIONE

La Russia e il Giappone verso il trattato di pace

I negoziati entro l'anno - L'incognita delle Curi

GROMIKO HA CONCLUSO LA SUA MISSIONE

La Russia e il Giappone verso il trattato di pace

I negoziati entro l'anno - L'incognita delle Curi

GROMIKO HA CONCLUSO LA SUA MISSIONE

La Russia e il Giappone verso il trattato di pace

I negoziati entro l'anno - L'incognita delle Curi

GROMIKO HA CONCLUSO LA SUA MISSIONE

La Russia e il Giappone verso il trattato di pace

I negoziati entro l'anno - L'incognita delle Curi

GROMIKO HA CONCLUSO LA SUA MISSIONE

La Russia e il Giappone verso il trattato di pace

I negoziati entro l'anno - L'incognita delle Curi

GROMIKO HA CONCLUSO LA SUA MISSIONE

La Russia e il Giappone verso il trattato di pace

I negoziati entro l'anno - L'incognita delle Curi

GROMIKO HA CONCLUSO LA SUA MISSIONE

La Russia e il Giappone verso il trattato di pace

I negoziati entro l'anno - L'incognita delle Curi

GROMIKO HA CONCLUSO LA SUA MISSIONE

La Russia e il Giappone verso il trattato di pace

I negoziati entro l'anno - L'incognita delle Curi

GROMIKO HA CONCLUSO LA SUA MISSIONE

La Russia e il Giappone verso il trattato di pace

I negoziati entro l'anno - L'incognita delle Curi

GROMIKO HA CONCLUSO LA SUA MISSIONE

La Russia e il Giappone verso il trattato di pace

I negoziati entro l'anno - L'incognita delle Curi

GROMIKO HA CONCLUSO LA SUA MISSIONE

La Russia e il Giappone verso il trattato di pace

I negoziati entro l'anno - L'incognita delle Curi

GROMIKO HA CONCLUSO LA SUA MISSIONE

La Russia e il Giappone verso il trattato di pace

I negoziati entro l'anno - L'incognita delle Curi

GROMIKO HA CONCLUSO LA SUA MISSIONE

La Russia e il Giappone verso il trattato di pace

I negoziati entro l'anno - L'incognita delle Curi

GROMIKO HA CONCLUSO LA SUA MISSIONE

La Russia e il Giappone verso il trattato di pace

I negoziati entro l'anno - L'incognita delle Curi

GROMIKO HA CONCLUSO LA SUA MISSIONE

La Russia e il Giappone verso il trattato di pace

I negoziati entro l'anno - L'incognita delle Curi

GROMIKO HA CONCLUSO LA SUA MISSIONE

La Russia e il Giappone verso il trattato di pace

I negoziati entro l'anno - L'incognita delle Curi

GROMIKO HA CONCLUSO LA SUA MISSIONE

La Russia e il Giappone verso il trattato di pace

I negoziati entro l'anno - L'incognita delle Curi

GROMIKO HA CONCLUSO LA SUA MISSIONE

La Russia e il Giappone verso il trattato di pace

I negoziati entro l'anno - L'incognita delle Curi

GROMIKO HA CONCLUSO LA SUA MISSIONE

La Russia e il Giappone verso il trattato di pace

I negoziati entro l'anno - L'incognita delle Curi

GROMIKO HA CONCLUSO LA SUA MISSIONE

La Russia e il Giappone verso il trattato di pace

I negoziati entro l'anno - L'incognita delle Curi

GROMIKO HA CONCLUSO LA SUA MISSIONE

La Russia e il Giappone verso il trattato di pace

I negoziati entro l'anno - L'incognita delle Curi

GROMIKO HA CONCLUSO LA SUA MISSIONE

La Russia e il Giappone verso il trattato di pace

I negoziati entro l'anno - L'incognita delle Curi

GROMIKO HA CONCLUSO LA SUA MISSIONE

La Russia e il Giappone verso il trattato di pace

I negoziati entro l'anno - L'incognita delle Curi

GROMIKO HA CONCLUSO LA SUA MISSIONE

La Russia e il Giappone verso il trattato di pace

I negoziati entro l'anno - L'incognita delle Curi

GROMIKO HA CONCLUSO LA SUA MISSIONE

La Russia e il Giappone verso il trattato di pace

I negoziati entro l'anno - L'incognita delle Curi

GROMIKO HA CONCLUSO LA SUA MISSIONE

La Russia e il Giappone verso il trattato di pace

I negoziati entro l'anno - L'incognita delle Curi

GROMIKO HA CONCLUSO LA SUA MISSIONE

La Russia e il Giappone verso il trattato di pace

I negoziati entro l'anno - L'incognita delle Curi

GROMIKO HA CONCLUSO LA SUA MISSIONE

La Russia e il Giappone verso il trattato di pace

I negoziati entro l'anno - L'incognita delle Curi

GROMIKO HA CONCLUSO LA SUA MISSIONE

La Russia e il Giappone verso il trattato di pace

I negoziati entro l'anno - L'incognita delle Curi

GROMIKO HA CONCLUSO LA SUA MISSIONE

La Russia e il Giappone verso il trattato di pace

I negoziati entro l'anno - L'incognita delle Curi

GROMIKO HA CONCLUSO LA SUA MISSIONE

La Russia e il Giappone verso il trattato di pace

I negoziati entro l'anno - L'incognita delle Curi

GROMIKO HA CONCLUSO LA SUA MISSIONE

La Russia e il Giappone verso il trattato di pace

I negoziati entro l'anno - L'incognita delle Curi

GROMIKO HA CONCLUSO LA SUA MISSIONE

La Russia e il Giappone verso il trattato di pace

I negoziati entro l'anno - L'incognita delle Curi

GROMIKO HA CONCLUSO LA SUA MISSIONE

La Russia e il Giappone verso il trattato di pace

I negoziati entro l'anno - L'incognita delle Curi

GROMIKO HA CONCLUSO LA SUA MISSIONE

La Russia e il Giappone verso il trattato di pace

I negoziati entro l'anno - L'incognita delle Curi

GROMIKO HA CONCLUSO LA SUA MISSIONE

La Russia e il Giappone verso il trattato di pace

I negoziati entro l'anno - L'incognita delle Curi

GROMIKO HA CONCLUSO LA SUA MISSIONE

La Russia e il Giappone verso il trattato di pace

I negoziati entro l'anno - L'incognita delle Curi

GROMIKO HA CONCLUSO LA SUA MISSIONE

La Russia e il Giappone verso il trattato di pace

I negoziati entro l'anno - L'incognita delle Curi

GROMIKO HA CONCLUSO LA SUA MISSIONE

La Russia e il Giappone verso il trattato di pace

I negoziati entro l'anno - L'incognita delle Curi

GROMIKO HA CONCLUSO LA SUA MISSIONE

La Russia e il Giappone verso il trattato di pace

I negoziati entro l'anno - L'incognita delle Curi

GROMIKO HA CONCLUSO LA SUA MISSIONE

La Russia e il Giappone verso il trattato di pace

I negoziati entro l'anno - L'incognita delle Curi

GROMIKO HA CONCLUSO LA SUA MISSIONE

La Russia e il Giappone verso il trattato di pace

PENSA ALLA SALUTE

bevi un Cynar



L'APERITIVO A BASE DI CARCIOFO

CYNAR

CONTRO IL LOGORIO DELLA VITA MODERNA

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

In testata di ogni singola rubrica è indicato il prezzo per parola. Minimo 10 parole. Gli avvisi ordinati per la domenica subiscono una maggiorazione del 20 per cento.

Le lettere alle cassette devono essere indirizzate a: S. P.I. Cassette, numero e lettera. Tutte le lettere indirizzate alle Casette dovranno pervenire attraverso la Posta; le lettere raccomandate saranno respinte. Non si assumono responsabilità per quanto allegato alla corrispondenza.

La S.P.I. non assume responsabilità per caselli mancanti inserzioni, né per errori di stampa od omissioni. La responsabilità verso il fisco, il pubblico e i terzi delle inserzioni eseguite rimane piena e intera agli inserenti.

LAVORO PERS. SERVIZIO

Richieste
A Lire 40 per parola

SIGNORINA media età sola libera offresi lavori leggeri compagnia donna sola. Telef. 32594. 40582 A

LAVORO PERS. SERVIZIO

Offerte
B Lire 100 per parola

DOMESTICA stabile giovane cerca, buono stipendio. Telefonare 750410. 40594 B
DOMESTICA capace cerca zona Flavia. Tel. 821250. 71526 B
DOMESTICA referenziata matutina cerca. Telefonare al 416646 oppure 416475. 71524 B
PRESTASERVIZI tre volte settimana abile cerca. Telefonare 796963. 40919 B
PRESTASERVIZI per lunedì mattina cerca. Tel. 796454. 71528 B

IMPIEGO E LAVORO

Richieste
C Lire 50 per parola

ABILISSIMA prima cuoca seria con rettetta per albergo ristorante occuperebbe. Telefonare 0431-2330 Cervignano. 5325 C
CAMERIERA sala offresi zona Trieste Montecarlo Mestre. Scrivere Cassetta 60/B SPI Udine. 5334 C
RAGIONIERE 35 anni esperienza plurimennale problemi commerciali controllo amministrativo e del personale, referenziato cerca Trieste posto responsabilità. Caste. 20680 C, SPI.

LAVORO A DOMICILIO

CC Lire 80 per parola

A. PARCHETTI raschiatura verniciatura, riparazioni in genere preventivi gratuiti. Gaspari via Gambini 27/4, telefono 755868. 40548 CC
ABATANGELO PARCHETTI riparazioni raschiatura, verniciatura preventivi gratuiti. Interpellare Rossetti 41/c, telefono 790497. 40937 CC
PARRUCCHIERE in genere o su misura massima perfezione al minimo prezzo. Fabbrica artigiana postici d'arte Eida Mi-

tri, Battisti 3, primo piano, tel. 754493. 20624 CC
RIPARAZIONI accurate, radio televisori anche a domicilio installazione e riparazione antenne, via dell'Istria 13, tel. 794465. 71498 CC
SERRATURE sicurezza brevetti antituffo, apertura sostituzioni, telefonare 795834 orario ininterrotto. 55128 CC
TRASLOCCHI ovunque eseguiamo rapidamente, interpellare. Tel. 417778 - 414244. 71521 D
TRASPORTI celeri collettate Trieste-Milano varie città. Tel. 29558-30424. 333 CC

IMPIEGO E LAVORO

Offerte
D Lire 100 per parola

AFFIDANSI ovunque ricalco ottimo retribuzione seria. Scrivere Vetrari Sesto (Milano). 5278 D
AIUTO banconiera cerca Caffè Italia, piazza Vico. 20221 D
APPRENDISTA banconiera o internista cerca bar S. Francesco 54, festività libere. Telef. 794056. 40570 D
APPRENDISTA commessa pagata e trattamento extra conoscenza sloveno cerca confezioni Sergio via Roma 8, tel. 31817. 71400 D
APPRENDISTA parrucchiere cerca Salone Cherie, telefonare 790432. 20215 D
APPRENDISTA ragazza oppure ragazzo cerca Bar Veneto, S. Francesco 17, orario ufficio. Domeniche e festività libere. 40566 D
APPRENDISTE commesse bella presenza cerca Juventus. XXX Ottobre 12. 20708 D
CASSIERA desiderosa migliorare anche apprendista assume self-service alimentari. Trattamento ottimo. Telefono 815922. 40518 D
CERCASI lavorante o mezza lavorante parrucchiere via Udine 35, tel. 418993. 40586 D
CERCASI uomo con donna per consegna pulizia stabili orario d'ufficio dalle 9 alle 12.30 e dalle 16 alle 19.30. Rivolgarsi via Paduina 4 primo piano. 40566 D
CERCASI internista buro P. no. Corso Italia 29. 40951 D
CERCASI pasticciere via Piccardi 23, tel. 793563. 40568 D
CERCASI giovane munito patente D e licenza scuola media. Presentarsi piazza Dalmazia 2 dalle 14.30 alle 16. 40869 D
CERCASI impiegata preferibilmente diplomata per ufficio commerciale. Presentarsi o telefonare per appuntamento I. C.M. arredamenti S.p.A., zona industriale Cormons, telefono 6520. 495 D
CERCASI trasportatore con o senza Ape per consegne città canestri gasolio kerosene. Telefonare 816347. 71518 D
CERCASI commessa o aiuto commessa conoscenza lingua slovena. Telefonare 35714. 40564 D
CERCASI lavorante, o mezza, o apprendista, Salone Vittoria, XXX Settembre 49, tel. 790306. 716 D
CERCASI lavorante parrucchiere praticissima. Buona paga, non presentarsi se non veramente esperta, via Ghega 3. 71540 D
ELETTRONECCANICO cerca. Presentarsi Pasticcio Trieste, no, tel. 810217. 71510 D
INDUSTRIA confezioni assume operaie ed apprendiste 15-35 anni. Telefonare 820196. 71060 D
INDUSTRIA caseria locale assume elemento volenteroso possibilmente giovane con patente per vendita e consegne

STANZE E PENSIONI

Richieste
E Lire 90 per parola

SIGNORINA sola cerca stanza vuota con bagno. Telefonare n. 64420 pomeriggio. 20690 F
STANZA ammobiliata cerca studente-impiegato. Telefonare n. 790838. 71536 D

STANZE E PENSIONI

Offerte
F Lire 90 per parola

AFFITTASI camera ammobiliata solo donne. Indirizzo SPI 20225 F
AFFITTASI stanza tutti comodi. 40592 F
AFFITTASI persona affittasi presso persona sola. Telefonare pomeriggio. Tel. 732760. 20213 L
STANZA ammobiliata con bagno centralissima affitta a signore solo. Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4. 40598 F

ISTRUZIONE

G Lire 90 per parola

ESTETISTE massaggiatrici manicure indossatrici taglio cucito ginecologia estetica. Centro Moda Estetica ENCIPI, via XXX Ottobre 6, tel. 35798. 63 G
FRANCESE lezioni conversazioni, singole collettive impartisce signora. Tel. 30061 pomeriggio. 47625 G
PERFORAZIONE IBM operatore meccanografico contabilità paghe contributi stenodattilografia. ENCIPI, via XXX Ottobre 6, tel. 35798. 65 G

OGGETTI SMARRITI

H Lire 100 per parola

CANE setter bianco nero, si chiama Snuta, smarrita domenica pomeriggio strada Napoleonica. Compensare lire 50.000 consegnandolo proprietari. Telefonare 795070. 40594 H
CANE bracco nome Dick collare verde smarrito in centro città. Ricompensa. Tel. 799981. 729577. 150 H
CANE lupo età 6 mesi circa smarrito zona Barcola. Pregasi telefonare 410373. 20692 H
ORECCHINO perla smarrito filovia 19 autobus 25 mancata. Telefonare 729910. 20229 H
VOLPINO nero-marrone smarrito lunedì zona Besenghi. Pregasi telefonare 724351. 20235 H

APPARTAMENTI E LOCALI

Offerte
I Lire 90 per parola

A. BOX macchina affittasi Carpineto. AGEF, Crispi 14. 20668 I
AMMOBILIATO zona Balanoni 2 stanze soggiorno bagno poggolo affitto. Tel. 64336. 40941 I
APPARTAMENTO zona SS Martiri 7 stanze stanzetta cucina bagno autoriscaldamento affittasi. Tel. 795882. 40983 I
APPARTAMENTO zona Piccardi ammobiliato 2 stanze stanzetta cucina bagno centralissima affittasi maggio. Telefonare al 795982. 20283 I
APPARTAMENTO via MILANO, 3 stanze cucina bagno riscaldamento rinnovato modernamente affittasi. Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4. 40598 I
APPARTAMENTO 2 camere cucina 20.000; camera focolaio 8 mila, affittasi Amministrazione Pascoli 25. 20233 I
APPARTAMENTO Barriera 1, stanza cucina gabinetto affittasi. Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4. 40598 I
LOCALE piazza Goldoni adatto ufficio fotostudio ecc. affittasi. Tel. 795982. 40983 I
LOCALE 40 mq circa adatto artigiano, affittasi Molino a Vento 4. Tel. 61155 ore 10.30-13. 71530 I
ROSSETTI affittansi 65.000 pronta entrata salone 3 stanze cucina poggolo centralizzato, ascensore. Telefonare 414035. 20227 I
S. GIACOMO modesto 2 stanze cucina 18.000. ALTRO centrale 3 stanze stanzetta cucina WC 20.000. Affittarsi, prontamente tel. 734257. 40939 I
SOFFITTINA marina 2 stanze WC proprio 12.000 affittasi Immobiliare Oriani 2. 20213 L
SOFFITTINA centralissima 2 stanze stanzetta cucina WC 11.000; altra stanza cucina 10.000, affittasi Immobiliare Oriani 2. 20213 L
TELEFONARE 33743. Affittasi appartamento 7 stanze cucina bagno pressi Università. Altro arredato camera. Altro vuoto camera cucina. 71544 I

STANZE E PENSIONI

Richieste
J Lire 90 per parola

AFFITTASI camera ammobiliata solo donne. Indirizzo SPI 20225 F
AFFITTASI stanza tutti comodi. 40592 F
AFFITTASI persona affittasi presso persona sola. Telefonare pomeriggio. Tel. 732760. 20213 L
STANZA ammobiliata con bagno centralissima affitta a signore solo. Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4. 40598 F

ISTRUZIONE

G Lire 90 per parola

ESTETISTE massaggiatrici manicure indossatrici taglio cucito ginecologia estetica. Centro Moda Estetica ENCIPI, via XXX Ottobre 6, tel. 35798. 63 G
FRANCESE lezioni conversazioni, singole collettive impartisce signora. Tel. 30061 pomeriggio. 47625 G
PERFORAZIONE IBM operatore meccanografico contabilità paghe contributi stenodattilografia. ENCIPI, via XXX Ottobre 6, tel. 35798. 65 G

OGGETTI SMARRITI

H Lire 100 per parola

CANE setter bianco nero, si chiama Snuta, smarrita domenica pomeriggio strada Napoleonica. Compensare lire 50.000 consegnandolo proprietari. Telefonare 795070. 40594 H
CANE bracco nome Dick collare verde smarrito in centro città. Ricompensa. Tel. 799981. 729577. 150 H
CANE lupo età 6 mesi circa smarrito zona Barcola. Pregasi telefonare 410373. 20692 H
ORECCHINO perla smarrito filovia 19 autobus 25 mancata. Telefonare 729910. 20229 H
VOLPINO nero-marrone smarrito lunedì zona Besenghi. Pregasi telefonare 724351. 20235 H

APPARTAMENTI E LOCALI

Richieste
L Lire 90 per parola

APPARTAMENTO zona Ospedale 12 camere cucina gabinetto WC affittasi. Telefonare n. 761891. 20213 L
APPARTAMENTO ammobiliato 3-4 stanze servizi cerca in affitto. Tel. 61712. 40598 L
INGEGNERE cerca affittato appartamento pronta entrata. Telefonare 414035. 20227 L

APPARTAMENTI E LOCALI

Richieste
M Lire 90 per parola

A.A. PELLICERIA Ziliotto comunica: noi vendiamo solamente pellicce selezionate di prima qualità perfette. I nostri prezzi, sono come quelli delle pellicce comuni, ma noi importiamo direttamente dai paesi d'origine. Pellicceria Ziliotto, via Milano n. 16, tel. 29574. 40956 M
LAVATRICE superautomatizzata seminuovo vendiamo occasione anche ratealmente via dell'Istria 13, negozio. 71502 M
PRIVATO vende occasione alcuni tappeti persiani dimensioni varie galleria vecchia data 0,80 per 3,85, visitare orario negozio, panetteria via Canova 9. 71532 M
TELEVISORE primo secondo canale funzionamento perfetto vendesi occasione anche ratealmente, via dell'Istria 13, negozio. 71500 M

ACQUISTI D'OCCASIONE

N Lire 90 per parola

A.A. ACQUISTIAMO quadri pianoforti mobili vari giacenze ereditarie. Telefono 30358. 40528 N
ACQUISTIAMO quadri pianoforti sopraelevati salotti antichi mobili vari. Telefonare 37872. SGOBERO cantine soffite appartamenti, acquisto giacenze ereditarie. Tel. 35988-815356. 20546 N

MOBILI E PIANOFORTI

NN Lire 90 per parola

ANTICHI mobili suppellettili tappeti vendo eredità privati, piazza Borsa 1/III 15-18. ASSORTIMENTO mobili in genere, specialità salotti pelle, prezzi bassi: "POLLI", via Ciriani 11, telefono 796754. CUCINE veri gioielli, mobili, ci Bullarin, via Fonderia, viale XX Settembre 53

ALIMENTARI

OO Lire 90 per parola

A.A.A.A. DIBEMA. ACQUA VINO BIRRE. La più moderna distribuzione di bevande di marca a domicilio, che si distingue per qualità di prodotti, celertà prezzo, per risparmio e meno fatica eguale DIBEMA. Vi convincerete telefonando alla DIBEMA n. 740485 (segreteria telefonica) 795043 (normale) 20576 OO
A.A.A.A. DIBEMA. Vini: Friulani, vini pugliesi, Zanchettini, Castagna, Montessor, Ruffo, M. Pelluga, Bertoli, L. Felluga, Marino, Capozzani, Giusti, Melini, Barbero, Garofoli.

APPARTAMENTI E LOCALI

Richieste
P Lire 100 per parola

BITTA Torinese produttrice bittelle liofilizzate e budini affiderrebbe vendita esclusiva. Scrivere Cassetta 2033 SPI 10100 Torino. 5445 P

AUTO, MOTO, CICLI

Q Lire 120 per parola

A.A.A.A.A.A. MUGGIA Autosalone Cossich, via Battisti 20, telefono 272621. Venditori nuovi e usati. Permutazioni usate per usato. Alfa Romeo 1750; GT Junior 1300; Giulia 1300 65; Giulia Super 1966; 125 67 68; 124 67 68; 1100 familiare 64; 850 Coupé 67; 850 65 66; 850 Spyder 69; 500 F 69 70; Mini Cooper 68; Mini Minor 68; Cortina familiare 1968; Volkswagen 68 70; 850 pullmino 69; camioncino 600 D, ed altre. Domenica aperto mattina. Feriale possibilmente pomeriggio. A.A.A.A.A.A. DATECI 48 ORE DI TEMPO E VI CONSE-

ACQUISTI D'OCCASIONE

N Lire 90 per parola

A.A. ACQUISTIAMO quadri pianoforti mobili vari giacenze ereditarie. Telefono 30358. 40528 N
ACQUISTIAMO quadri pianoforti sopraelevati salotti antichi mobili vari. Telefonare 37872. SGOBERO cantine soffite appartamenti, acquisto giacenze ereditarie. Tel. 35988-815356. 20546 N

MOBILI E PIANOFORTI

NN Lire 90 per parola

ANTICHI mobili suppellettili tappeti vendo eredità privati, piazza Borsa 1/III 15-18. ASSORTIMENTO mobili in genere, specialità salotti pelle, prezzi bassi: "POLLI", via Ciriani 11, telefono 796754. CUCINE veri gioielli, mobili, ci Bullarin, via Fonderia, viale XX Settembre 53

ALIMENTARI

OO Lire 90 per parola

A.A.A.A. DIBEMA. ACQUA VINO BIRRE. La più moderna distribuzione di bevande di marca a domicilio, che si distingue per qualità di prodotti, celertà prezzo, per risparmio e meno fatica eguale DIBEMA. Vi convincerete telefonando alla DIBEMA n. 740485 (segreteria telefonica) 795043 (normale) 20576 OO
A.A.A.A. DIBEMA. Vini: Friulani, vini pugliesi, Zanchettini, Castagna, Montessor, Ruffo, M. Pelluga, Bertoli, L. Felluga, Marino, Capozzani, Giusti, Melini, Barbero, Garofoli.

APPARTAMENTI E LOCALI

Richieste
P Lire 100 per parola

BITTA Torinese produttrice bittelle liofilizzate e budini affiderrebbe vendita esclusiva. Scrivere Cassetta 2033 SPI 10100 Torino. 5445 P

AUTO, MOTO, CICLI

Q Lire 120 per parola

A.A.A.A.A.A. MUGGIA Autosalone Cossich, via Battisti 20, telefono 272621. Venditori nuovi e usati. Permutazioni usate per usato. Alfa Romeo 1750; GT Junior 1300; Giulia 1300 65; Giulia Super 1966; 125 67 68; 124 67 68; 1100 familiare 64; 850 Coupé 67; 850 65 66; 850 Spyder 69; 500 F 69 70; Mini Cooper 68; Mini Minor 68; Cortina familiare 1968; Volkswagen 68 70; 850 pullmino 69; camioncino 600 D, ed altre. Domenica aperto mattina. Feriale possibilmente pomeriggio. A.A.A.A.A.A. DATECI 48 ORE DI TEMPO E VI CONSE-

ACQUISTI D'OCCASIONE

N Lire 90 per parola

A.A. ACQUISTIAMO quadri pianoforti mobili vari giacenze ereditarie. Telefono 30358. 40528 N
ACQUISTIAMO quadri pianoforti sopraelevati salotti antichi mobili vari. Telefonare 37872. SGOBERO cantine soffite appartamenti, acquisto giacenze ereditarie. Tel. 35988-815356. 20546 N

MOBILI E PIANOFORTI

NN Lire 90 per parola

ANTICHI mobili suppellettili tappeti vendo eredità privati, piazza Borsa 1/III 15-18. ASSORTIMENTO mobili in genere, specialità salotti pelle, prezzi bassi: "POLLI", via Ciriani 11, telefono 796754. CUCINE veri gioielli, mobili, ci Bullarin, via Fonderia, viale XX Settembre 53

ALIMENTARI

OO Lire 90 per parola

A.A.A.A. DIBEMA. ACQUA VINO BIRRE. La più moderna distribuzione di bevande di marca a domicilio, che si distingue per qualità di prodotti, celertà prezzo, per risparmio e meno fatica eguale DIBEMA. Vi convincerete telefonando alla DIBEMA n. 740485 (segreteria telefonica) 795043 (normale) 20576 OO
A.A.A.A. DIBEMA. Vini: Friulani, vini pugliesi, Zanchettini, Castagna, Montessor, Ruffo, M. Pelluga, Bertoli, L. Felluga, Marino, Capozzani, Giusti, Melini, Barbero, Garofoli.

APPARTAMENTI E LOCALI

Richieste
P Lire 100 per parola

BITTA Torinese produttrice bittelle liofilizzate e budini affiderrebbe vendita esclusiva. Scrivere Cassetta 2033 SPI 10100 Torino. 5445 P

AUTO, MOTO, CICLI

Q Lire 120 per parola

A.A.A.A.A.A. MUGGIA Autosalone Cossich, via Battisti 20, telefono 272621. Venditori nuovi e usati. Permutazioni usate per usato. Alfa Romeo 1750; GT Junior 1300; Giulia 1300 65; Giulia Super 1966; 125 67 68; 124 67 68; 1100 familiare 64; 850 Coupé 67; 850 65 66; 850 Spyder 69; 500 F 69 70; Mini Cooper 68; Mini Minor 68; Cortina familiare 1968; Volkswagen 68 70; 850 pullmino 69; camioncino 600 D, ed altre. Domenica aperto mattina. Feriale possibilmente pomeriggio. A.A.A.A.A.A. DATECI 48 ORE DI TEMPO E VI CONSE-

ACQUISTI D'OCCASIONE

N Lire 90 per parola

A.A. ACQUISTIAMO quadri pianoforti mobili vari giacenze ereditarie. Telefono 30358. 40528 N
ACQUISTIAMO quadri pianoforti sopraelevati salotti antichi mobili vari. Telefonare 37872. SGOBERO cantine soffite appartamenti, acquisto giacenze ereditarie. Tel. 35988-815356. 20546 N

MOBILI E PIANOFORTI

NN Lire 90 per parola

ANTICHI mobili suppellettili tappeti vendo eredità privati, piazza Borsa 1/III 15-18. ASSORTIMENTO mobili in genere, specialità salotti pelle, prezzi bassi: "POLLI", via Ciriani 11, telefono 796754. CUCINE veri gioielli, mobili, ci Bullarin, via Fonderia, viale XX Settembre 53

ALIMENTARI

OO Lire 90 per parola

A.A.A.A. DIBEMA. ACQUA VINO BIRRE. La più moderna distribuzione di bevande di marca a domicilio, che si distingue per qualità di prodotti, celertà prezzo, per risparmio e meno fatica eguale DIBEMA. Vi convincerete telefonando alla DIBEMA n. 740485 (segreteria telefonica) 795043 (normale) 20576 OO
A.A.A.A. DIBEMA. Vini: Friulani, vini pugliesi, Zanchettini, Castagna, Montessor, Ruffo, M. Pelluga, Bertoli, L. Felluga, Marino, Capozzani, Giusti, Melini, Barbero, Garofoli.

APPARTAMENTI E LOCALI

Richieste
P Lire 100 per parola

BITTA Torinese produttrice bittelle liofilizzate e budini affiderrebbe vendita esclusiva. Scrivere Cassetta 2033 SPI 10100 Torino. 5445 P

AUTO, MOTO, CICLI

Q Lire 120 per parola

A.A.A.A.A.A. MUGGIA Autosalone Cossich, via Battisti 20, telefono 272621. Venditori nuovi e usati. Permutazioni usate per usato. Alfa Romeo 1750; GT Junior 1300; Giulia 1300 65; Giulia Super 1966; 125 67 68; 124 67 68; 1100 familiare 64; 850 Coupé 67; 850 65 66; 850 Spyder 69; 500 F 69 70; Mini Cooper 68; Mini Minor 68; Cortina familiare 1968; Volkswagen 68 70; 850 pullmino 69; camioncino 600 D, ed altre. Domenica aperto mattina. Feriale possibilmente pomeriggio. A.A.A.A.A.A. DATECI 48 ORE DI TEMPO E VI CONSE-

ACQUISTI D'OCCASIONE

N Lire 90 per parola

A.A. ACQUISTIAMO quadri pianoforti mobili vari giacenze ereditarie. Telefono 30358. 40528 N
ACQUISTIAMO quadri pianoforti sopraelevati salotti antichi mobili vari. Telefonare 37872. SGOBERO cantine soffite appartamenti, acquisto giacenze ereditarie. Tel. 35988-815356. 20546 N

MOBILI E PIANOFORTI

NN Lire 90 per parola

ANTICHI mobili suppellettili tappeti vendo eredità privati, piazza Borsa 1/III 15-18. ASSORTIMENTO mobili in genere, specialità salotti pelle, prezzi bassi: "POLLI", via Ciriani 11, telefono 796754. CUCINE veri gioielli, mobili, ci Bullarin, via Fonderia, viale XX Settembre 53

ALIMENTARI

OO Lire 90 per parola

A.A.A.A. DIBEMA. ACQUA VINO BIRRE. La più moderna distribuzione di bevande di marca a domicilio, che si distingue per qualità di prodotti, celertà prezzo, per risparmio e meno fatica eguale DIBEMA. Vi convincerete telefonando alla DIBEMA n. 740485 (segreteria telefonica) 795043 (normale) 20576 OO
A.A.A.A. DIBEMA. Vini: Friulani, vini pugliesi, Zanchettini, Castagna, Montessor, Ruffo, M. Pelluga, Bertoli, L. Felluga, Marino, Capozzani, Giusti, Melini, Barbero, Garofoli.

APPARTAMENTI E LOCALI

Richieste
P Lire 100 per parola

BITTA Torinese produttrice bittelle liofilizzate e budini affiderrebbe vendita esclusiva. Scrivere Cassetta 2033 SPI 10100 Torino. 5445 P

AUTO, MOTO, CICLI

Q Lire 120 per parola

A.A.A.A.A.A. MUGGIA Autosalone Cossich, via Battisti 20, telefono 272621. Venditori nuovi e usati. Permutazioni usate per usato. Alfa Romeo 1750; GT Junior 1300; Giulia 1300 65; Giulia Super 1966; 125 67 68; 124 67 68; 1100 familiare 64; 850 Coupé 67;